QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 25 Maggio 1954
Anno X - Num. 123
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. amm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un discorso del Presidente del Consiglio a Palermo

Scelba chiede la restituzione di tutto il Territorio Libero

Chiare dichiarazioni: "Ulteriori sacrifici sono impossibili, l'attuale situazione è iniqua e giova solo ai nemici della pace - Non abbiamo motivo di dubitare della parola degli «alleati»: ciò che era giusto ieri, lo è anche oggi - Non ripeteremo l'errore di Fiume - Daremo tutto il nostro appoggio alla Ced,,

Il Presidente del Consiglio riceve l'omaggio di alcuni bimbi siciliani (Telefoto)

Bisogna ritornare alla dichiarazione tripartita

Roma, 24 maggio.

Nel suo discorso di Palermo il presidente del Consiglio on. Scelba ha fatto, come suol dirsi, il punto su Trieste. Si è espresso in modo molto chiaro e occorre dire che negli ambienti politici romani non si attendeva neppure che egli fosse tanto esplicito, visto che l'atteggiamento dell'Italia durante questa recente fase di sondaggi fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Jugoslavia si era mantenuto estremamente cauto. Scelba ha, invece, compiuto un'improvvisa entrata in campo, precisando la posizione dell'Italia in termini che potranno anche sembrare inattesi.

Cominciando col dire che all'Italia non si possono chiedere ulteriori sacrifici e dopo avere avvertito che nessun governo italiano potrebbe accettare soluzioni che non fossero di giustizia, non ha tardato ad indicare quali queste siano: «Soluzione di giustizia — ha dichiarato — è stata riconosciuta la restituzione all'Italia di tutto il Territorio Libero triestino. E ciò non da oggi, ma da anni: sin dall'epoca del trattato di pace, per bocca stessa dei vincitori occidentali e per successive solenni dichiarazioni. Noi non abbiamo motivo per dubitare che ciò che veniva considerato giusto ieri possa non esserlo più oggi».

Praticamente, tutto il discorso di Scelba è in queste parole che definiscono la posizione dell'attuale governo nei confronti della questione triestina: e la sostanza è il semplice e formale ritorno alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. Della dichiarazione dell'8 ottobre dell'anno scorso, come di tutto lo svolgimento della politica estera condotta dal governo Pella, l'on. Scelba non ha fatto parola. Probabilmente ha inteso alludervi quando ha escluso che un regime democratico possa compiere gesti clamorosi o pronunciare frasi reboanti, che sono contrarie al suo stile: ma sta di fatto che l'atteggiamento di Scelba richiama più quello di De Gasperi quanto ad intransigenza sul rispetto della dichiarazione tripartita, che non quello di Pella.

Come si ricorderà, nel voto della Camera che accettò la dichiarazione dell'8 ottobre si parlava di far salvo lo spirito della precedente dichiarazione tripartita: è appunto su questa mozione che pareva non destinata a trovare effettiva applicazione dato il gran parlare che si faceva di spartizione definitiva, che Scelba ha fondato il nuovo atteggiamento italiano. Quello che poteva essere giudicato un appiglio troppo debole per tornare a riprendere posizioni diplomatiche ritenute compromesse, Scelba lo ha, invece, decisamente messo a frutto senza alcuna esitazione.

Se la sua mossa era, come abbiamo già detto, inaspettata, viene tuttavia considerata come opportuna nel momento attuale, quando cioè si è alla vigilia del viaggio di Tito ad Atene e si attende la consegna delle famose proposte anglo-americane, frutto dei sondaggi compiuti presso il governo di Belgrado. Sembra che Tito non abbia dimostrata neppure in questa occasione alcuna remissività, ed era pertanto necessario che non ci si facessero illusioni sulla nostra disposizione a far le spese di un eventuale compromesso. Secondo l'agenzia Italia, gli alleati non presenterebbero schemi di accordi particolareggiati, comprendenti clausole di carattere territoriale, ma piuttosto una proposta di trattative dirette fra Italia e Jugoslavia, da condursi con l'assistenza dei governi che partecipano all'amministrazione del T.L.T.

In altre parole, si tratterebbe di prepararsi a quella conferenza a cinque progettata dopo il fallimento della dichiarazione dell'8 ottobre e il discorso di Scelba verrebbe pertanto a significare che l'Italia parteciperà alla conferenza ponendosi sulla piattaforma della dichiarazione tripartita. La conclusione del discorso è stata una conferma della non subordinazione dei problemi dell'unificazione europea — e segnatamente della C.E.D. (Comunità europea difensiva) — alla preventiva soluzione della questione del T.L.T. E' un nostro impegno ormai noto, che ha trovato conferma indiretta nelle dichiarazioni rese stamane da De Gasperi al suo ritorno da Strasburgo.

Dicendosi soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Comunità internazionale carbosiderurgica, egli ha aggiunto: «Un'autorità centrale di tale ampiezza non v'è mai stata nella storia. Non c'è nessuna ragione di ritenere che non sia possibile raggiungere un accordo comune in altri settori economici e un uguale coordinamento di forze nei problemi amministrativi, della difesa e della sicurezza. Si profila quindi la possibilità dell'amministrazione in comune di un esercito». Interrogato sull'atteggiamento francese al riguardo, De Gasperi ha risposto: «Io credo che in Francia le cose si muovano verso la C.E.D. E' convinzione di molti, tra cui Monnet, che entro il giugno prossimo la questione evolverà in senso favorevole».

Sempre sul tema della C.E.D., la giornata di ieri ha visto l'intensificazione della campagna condotta dal P.S.I. contro la ratifica, mentre si è avuta da parte del comandante Lauro una riaffermazione della sua personale tesi che il partito monarchico non dovrebbe irrigidirsi su pregiudiziali negative: «Noi dobbiamo — ha dichiarato in un'intervista al quotidiano *Roma* — esaminare in serenità di intenti ed in obbiettività di coscienza se la Comunità Europea di Difesa è in sè e per sè conveniente o meno all'interesse supremo della patria. E se la C.E.D. è utile all'Italia e conforme ai suoi interessi, noi dobbiamo avere l'onestà di votare a favore della C.E.D., a prescindere dagli elementi contingenti della politica interna, sia pure con opportune garanzie».

Non viene precisato quali potrebbero essere le opportune garanzie richieste dal comandante, ma la sua intervista è stata interpretata come una mossa per causare nuovi imbarazzi all'on. Covelli, segretario del P.N.M., dalla cui linea intransigente il comandante Lauro, presidente del medesimo partito, notoriamente dissente e che oggi a Milano ha riaffermato che i monarchici non possono ratificare il trattato con l'attuale governo. Nello stesso modo l'intensificata campagna del P.S.I. contro la C.E.D. viene interpretata come una manovra di iniziativa dell'on. Morandi atta a turbare l'andamento del dialogo in corso fra Nenni e Gronchi, i quali avevano ambedue passato quasi sotto silenzio il problema della C.E.D., che costituisce il maggiore ostacolo per una eventuale distensione nei rapporti fra la D. C. ed il P.S.I.

Vittorio Gorresio

Netta presa di posizione

Palermo, 24 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha concluso oggi a Palermo la sua visita in Sicilia inaugurando la IX Fiera del Mediterraneo e pronunciando un discorso alla presenza di 14 ambasciatori dei Paesi partecipanti.

«Quarant'anni or sono — ha iniziato l'on. Scelba — *l'Italia entrava in guerra per completare l'opera del Risorgimento nazionale. Alla frontiera orientale il raggiungimento della unità della Patria era simboleggiato da un nome più caro che mai ad ogni italiano: Trieste. In quella guerra combattuta per assicurare le sue frontiere naturali, l'Italia spese le sue migliori energie, e ben seicentomila morti furono l'immane contributo di sangue.*

«*Esaltando con animo commosso e riconoscente il loro sacrificio ed il loro valore in questo giorno e nelle presenti circostanze, noi intendiamo anzitutto sottolineare per gli italiani tutti, ed in modo particolare per le nuove generazioni, che l'avvenire della Patria, la sua grandezza e la sua prosperità sono condizionate alla capacità di sacrificio dei suoi figli. E nello stesso tempo ricordare alle Nazioni amiche e che ci furono anche allora alleate, ed a quelle direttamente interessate che l'incontenibile passione italiana per Trieste non è fatta di memorie lontane o di astratti diritti, ma sgorga dal sangue generoso sparso per la Città italianissima.*

«*Il ricordo di quella guerra ci suggerisce, altresì, che, se il sacrificio di seicentomila vite italiane diede Trieste all'Italia, esso contribuì potentemente ad unire i serbi, sloveni e croati a fare della piccola Serbia la Jugoslavia odierna. Merita, infine, di essere rilevato che i governanti del nuovo Stato riconobbero allora che le frontiere naturali d'Italia passavano ben oltre da quelle dell'attuale Territorio Libero di Trieste, che per oggi vi vengono contese.*

«*La successive vicende tra l'Italia e la Jugoslavia per quanto dolorose, non dovrebbero far dimenticare il contributo dato dall'Italia alla stessa causa dell'indipendenza jugoslava: tanto più che l'Italia ha già pagato a caro prezzo gli errori del fascismo.*

«**Ricordando i duri sacrifici imposti all'Italia dal trattato di pace, non in nome della giustizia, ma dalla legge del vincitore, desideriamo sottolineare soltanto la impossibilità di ulteriori sacrifici e l'iniquità dell'attuale situazione, pregiudizievole oltre tutto per lo stabilimento di necessari amichevoli e fecondi rapporti fra le due nazioni confinanti e per i loro rapporti con gli altri Stati.**

«**Nessuno più di noi è convinto che il persistere dell'attuale situazione non giova a nessuno e giova solo ai nemici della pace. Ma l'Italia ha fatto per la causa della pace i massimi sacrifici ed in tutti i consessi internazionali dà il più fattivo contributo alla solidarietà delle Nazioni occidentali, evitando studiatamente ogni atteggiamento capace di inasprire rapporti già tanto delicati.**

«*Un regime democratico ha un suo stile. Non ha bisogno di frasi reboanti per affermare i propri diritti nè minaccia il ricorso alla violenza ed alla guerra per impedire che si realizzino soluzioni di pura giustizia, non risponde alle provocazioni e si appella al senso di ragionevolezza. La contenutezza dei sentimenti e le manifestazioni di alta responsabilità politica dell'Italia non possono essere confuse per passività o, peggio, ritenute prova di mancanza di valide ragioni. Al contrario, è la profondità del convincimento che disdegna il ricorso alla violenza verbale, ma rende più ferma la difesa del proprio diritto.*

«*L'Italia ha atteso molti anni perchè le si rendesse giustizia e, per quanto le impazienze dei fratelli del Territorio Libero e di tutto il popolo italiano siano più che giustificate, nessun Governo potrebbe trovarsi disposto ad accettare soluzioni che non fossero di giustizia.*

«**La soluzione del problema triestino, conforme a giustizia, interessa, al pari dell'Italia, tutte le Nazioni aderenti al Patto atlantico e sinceramente desiderose di rafforzarlo. E' difficile guardare con fiducia a nuovi strumenti per rafforzare la difesa delle Nazioni alleate quando vi è chi non rifugge da atteggiamenti incompatibili allo sviluppo di tale difesa. E soluzione di giustizia è stata riconosciuta la restituzione all'Italia di tutto il Territorio Libero triestino. E ciò non da oggi, ma da anni: sin dall'epoca del trattato di pace, per bocca stessa dei vincitori occidentali e per successive solenni dichiarazioni.**

«**Noi non abbiamo motivo per dubitare che ciò che veniva considerato giusto ieri possa non esserlo più oggi. Il problema di Trieste che così profondamente appassiona l'animo degli italiani non deve tramutarsi, però, in una sorta di incantesimo paralizzante dell'attività internazionale dell'Italia. Tale errore, commesso al termine dell'altra guerra per la questione fiumana, non può essere ripetuto.**

«*E in primo luogo, l'Italia non potrebbe estraniarsi dalla attività volta al rafforzamento della difesa dell'Occidente che condiziona il mantenimento della pace e della libertà delle nazioni democratiche. L'Italia ha già scelto il suo posto nella lotta per la libertà e per la pace; abbandonarlo non agevolerebbe la soluzione dei suoi particolari problemi.*

«*In secondo luogo, intimamente connesso al primo, vi è il problema dell'unificazione europea. Forse nessuna nazione più dell'Italia è interessata all'unificazione dell'Europa sotto il segno della libertà e della cooperazione economica. L'unificazione europea vorrà dire, prima o poi, libertà di circolazione, oltre che delle idee e dei beni, anche degli uomini in tutti gli Stati, membri della Comunità. E questo sarà il mezzo più certo per elevare il tenore di vita degli italiani, portandolo al livello dei Paesi più progrediti d'Europa. La C.E.D., in quanto appare il più significativo ed efficace contributo nel processo di unificazione europea con le sue auspicate realizzazioni sociali, merita tutto il nostro appoggio».*

Il Presidente del Consiglio ha così concluso:

«*L'Italia non ha oggi particolari interessi da far valere verso nessuna nazione, ed è in condizione di dare il concorso del suo lavoro, mentre le sue tradizioni culturali la mettono in grado di poter esercitare utilmente una funzione mediatrice ed unificante verso i popoli che l'evoluzione interna pone in contrasto con le nazioni occidentali, ed in particolare verso le nazioni ed i popoli che si affacciano nel Mediterraneo*».

Vittoria di De Gasperi e Fanfani al consiglio nazionale della d.c.

La destra, guidata da Gonella, appoggia Gronchi assieme ad un buon numero di sindacalisti - Dissenso di opinioni tra Lauro e Covelli sulla ratifica della CED

Roma, 24 maggio.

Il Consiglio nazionale ha iniziato e concluso nel corso della giornata i lavori della sessione convocata in vista del prossimo congresso nazionale del partito. E' stata forse la riunione più breve tra quante ne abbia tenute il Consiglio: in apparenza si è discusso soltanto di un argomento di tecnica elettorale, il sistema da proporre al congresso per l'elezione del nuovo Consiglio, in sostanza si è delineata lo schieramento politico che si svilupperà all'assise di Napoli. Il centro costituito dai seguaci di De Gasperi e di Fanfani ha avuto la meglio, sia pure di stretta misura, sulle due ali di destra e di sinistra coalizzate: ma quest'ultime, lungi dal rassegnarsi, hanno avvertito che riproporranno all'inizio del congresso la questione sulla quale sono state battute oggi; sperando, ovviamente, in una maggiore fortuna.

Le tre tesi

La questione, s'è detto, riguardava il sistema elettorale con cui dovrà essere eletto il nuovo Consiglio. Si erano delineate, nei giorni scorsi, tre tesi: quella sostenuta da Gonella, e indirettamente da tutta la destra, favorevole ad una lista unitaria, da accettare o da respingere in blocco, così come si era fatto all'ultimo congresso di Roma; quella della sinistra gronchiana, favorevole all'adozione della proporzionale pura; quella, infine, del centro direzionale imperniata sul rispetto integrale dello Statuto che prevede il sistema maggioritario (i tre quarti dei seggi disponibili alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il resto suddiviso proporzionalmente tra le altre).

Di queste tre tesi, all'inizio dei lavori, ne erano restate in lizza soltanto due poichè la destra, avendo constatato l'insuccesso dei suoi sondaggi unitari, aveva ripiegato sulle posizioni della sinistra. La battaglia si è combattuta, quindi, tra «maggioritari» e «proporzionalisti». De Gasperi non c'era: giustificandosi con la stanchezza che gli ha provocato il recente viaggio a Strasburgo, aveva pregato Spataro di rappresentarlo.

Al posto di De Gasperi, l'ex-segretario del partito Cappi è stato acclamato alla presidenza dell'assemblea e subito si è dato inizio ai lavori. Il punto di vista direzionale è stato brevemente illustrato dall'on. Salizzoni, quello delle opposizioni da Dall'Oglio, De Martino, Rapelli, Del Bo (tutti, direttamente o indirettamente, legati alle posizioni che si sogliono definire di destra) e dal *leader* della sinistra, Gronchi.

Vivacissimi ed in chiara polemica sia con De Gasperi che con gli esponenti di «Iniziativa Democratica» sono stati gli oratori della destra. Qualcuno ha dichiarato che, se si doveva adottare il sistema maggioritario, allora occorreva trarre conseguenti e proibire anche il principio della pluralità delle candidature, vale a dire che chi ha accettato la candidatura in una lista non può essere incluso in un'altra, con la conseguenza (particolarmente sgradita a De Gasperi che, nei limiti del possibile, intende rimanere al di sopra della mischia) che ogni *leader* è costretto a scegliere ed a definire il proprio orientamento politico.

Del Bo ha chiamato in causa direttamente il segretario del partito accusandolo di aver favorito col suo trasformismo la nascita e l'affermazione delle tanto deprecate «correnti» e ricordando che attraverso il sistema maggioritario gli attuali capi dell'«apparato» potranno mantenere il controllo del partito ed eludere quei problemi di «scelta» politica che le opposizioni interne sollevano.

Anche Rapelli, con parole più accorate che adirate, ha lamentato la finzione delle correnti che vengono combattute dal centro soltanto per lasciare maggiore libertà di manovra alla corrente dominatrice del partito. Intendeva riferirsi a Fanfani, ed al gruppo di «Iniziativa» che, del resto, ad un certo momento ha chiamato esplicitamente in causa: «Io sono stato punito per l'esempio contro una di queste correnti, quando il suo «leader» tentò il suo esperimento di governo. Ma coloro che l'hanno organizzata e che la guidano sono stati lasciati tranquilli».

L'intervento di Gronchi

Senza preoccuparsi dell'appoggio che gli esponenti della destra avevano dato alle sue tesi, il Presidente della Camera, quando è venuto il suo turno, è tornato ad illustrarle con calma e convinzione. «Niente candidature plurime, niente *panachage* (diritto di cancellare i nomi di una lista e sostituirli con altri), niente rappresentanza maggioritaria — ha detto in sostanza — ma proporzionale pura: il sistema più veritiero ed onesto. L'opinione pubblica ha diritto di sapere cosa pensano i vari esponenti del partito e questi hanno il diritto di avere negli organi direttivi il peso che gli riconosce la base. E non dimentichiamo che alle sorti del nostro partito sono legate in buona parte le sorti del nostro Paese».

Hanno replicato ancora gli «iniziativisti». Rumor e Ardigò tra gli altri. Le posizioni erano comunque definite e si poteva passare alle votazioni. Sono state due, una sul punto dell'adozione del sistema maggioritario o proporzionale, l'altra sul diritto di porre candidature plurime: ammesse, quest'ultimo, con la riserva che per la inclusione in una lista di un nominativo occorra l'accettazione dell'interessato.

Il «centro» ha ottenuto partita vinta in entrambe le votazioni: con 28 voti contro 19 nella prima, con 24 contro 21 nella seconda. Rilevata la scarsa partecipazione alle votazioni (i membri del consiglio sono 76) è interessante notare ancora la suddivisione dei suffragi. Con Gronchi si sono schierati gli esponenti di destra, ma anche un buon numero di sindacalisti, i portavoce delle Acli e dei gruppi aziendali; nonchè qualche esponente che sino ad oggi si considerava di «Iniziativa» (i 19 della prima votazione sono Gonella, Elkan, Del Bo, Froggio, Marazza, Rapelli, Gronchi, Folchi, Basso, Petrilli, Storti, Sabatini, Cappugi, Penazzuto, Romani, Sala, De Martino, Di Giovanni, Dall'Oglio).

Andreotti ha votato per il centro mostrando così di voler tornare, sia pure entro certi limiti, nell'orbita di De Gasperi e di isolare Pella e Togni. Questi non fanno parte del consiglio nazionale, ma le loro simpatie sarebbero andate, ovviamente, al gruppo capeggiato da Gonella, Del Bo e Rapelli.

Sarebbe troppo semplicistico vedere in quanto è avvenuto oggi al Consiglio nazionale uno specchio fedele di quel che si ripeterà al congresso. Il valore è soltanto indicativo. Le incognite, comunque, confermano che De Gasperi e Fanfani controllano sì il partito, ma debbono fronteggiare due opposizioni agguerrite e, almeno quella di sinistra, in via di espansione. E', in definitiva, lo specchio della situazione del Paese nel suo complesso.

Enzo Forcella

Il "veto,, italiano al Patto balcanico

Washington appoggia la posizione di Roma

WASHINGTON, 24 maggio.

Il governo degli Stati Uniti, in accordo con quello della Gran Bretagna, avrebbe fatto conoscere per via diplomatica ai governi interessati il suo punto di vista, secondo cui una alleanza militare balcanica non potrebbe realizzarsi senza l'approvazione, e tanto meno con l'opposizione, del governo italiano.

La diplomazia statunitense avrebbe avuto disposizioni di far presente a Belgrado, e nel corso delle conversazioni segrete che si svolgono a Londra per trovare un accordo sul problema di Trieste, che sarebbe opportuno attuare un piano di sistemazione provvisoria, tale da costituire la base per una sistemazione definitiva. Tale sistemazione definitiva dovrebbe essere poi trovata o con trattative dirette Italo-jugoslave, oppure a mezzo di una conferenza a cinque con la partecipazione dell'Italia e della Jugoslavia assieme agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia.

Solo la soluzione della questione di Trieste potrebbe costituire una situazione nuova tra Roma e Belgrado, tale da consentire quella auspicata collaborazione amichevole, indispensabile per una efficiente e vitale validità della alleanza balcanica nel quadro della difesa occidentale.

A Washington si precisa che questo punto di vista era già stato reso noto alle cancellerie interessate. Il Dipartimento di Stato, pure astenendosi da dichiarazioni ufficiali al riguardo, ricorda che l'atteggiamento del governo americano è stato già in precedenza esplicito nel sottolineare l'importanza imprescindibile della questione di Trieste e delle relazioni amichevoli tra Roma e Belgrado, anche nei riflessi dell'auspicata attuazione del Patto militare balcanico.

(Ansa)

Rivelazioni di Montgomery sulle forze russe in Europa

Parigi, 24 maggio.

Il vice-comandante supremo delle forze atlantiche, maresciallo Montgomery, parlando al termine di un banchetto offerto in suo onore dai corrispondenti accreditati presso il Quartiere Generale europeo di Parigi, ha dichiarato esplicitamente che, in caso di guerra, entro un mese dall'inizio delle ostilità l'Unione Sovietica e i paesi satelliti sarebbero in grado di mettere in campo quattrocento divisioni, e una aviazione composta quasi esclusivamente di apparecchi a reazione.

Completando una completa valutazione delle forze armate di oltre cortina, il maresciallo Montgomery ha sottolineato i seguenti punti:

1) la consistenza numerica delle divisioni sovietiche è rimasta pressochè costante dal 1947 ad oggi. Delle 175 divisioni russe, 65 sono corazzate e meccanizzate;

2) l'Unione Sovietica, la Germania orientale e i satelliti dell'Est mantengono sotto le armi un totale di sei milioni di uomini;

3) dal 1947 ad oggi il numero delle divisioni dei paesi satelliti è quasi raddoppiato, portando a 80 il totale.

4) in caso di guerra, i sovietici avrebbero, come prima forza d'urto per l'invasione dell'Europa, le ventidue divisioni che sono attualmente dislocate nella Germania dell'Est, forti di grandi unità corazzate, mobili, appoggiate da una potente artiglieria e da una poderosa aviazione.

La fine del mondo

Mi si affaccia una domanda inevitabile: uscirà dunque questo articolo? E' già sera, tra poco entreremo nelle ore cruciali (due ore? tre ore? cinque ore?) al termine delle quali dovrebbe scattare il grande minuto, il minuto della fine del mondo. Farà in tempo ad arrivare ai linotipisti? E, una volta composto, riuscirà ad entrare in pagina con gli altri? E mettiamo che il giornale vada in macchina, e le copie fresche d'inchiostro incominciino ad irrompere dalle rotative, forse, chissà, ad ammassarsi nei pacchi, ad entrare nei furgoni... poi di colpo, *vlan*, Iddio abbasserà la leva e innesterà il cataclisma. E il mio articolo si volatilizzerà insieme al giornale prima ancora di essere letto. Per fortuna io mi sarò intanto volatilizzato per mio conto, così mi sarò risparmiato il rincrescimento di sapere che non è uscito!

Pare materia di scherzo, e invece non lo è. Perchè adesso che è passato, lasciatecelo dire: questo soffio di follia collettiva è stato più grave e deplorevole di quanto forse non si sia resa conto quella vasta parte di pubblico che vi è rimasta estranea. Supponiamo persino che non saranno mancati lettori, i quali avranno considerato sovercchio il posto dato dai giornali a queste forme di credulità e di rimbambimento.

Ebbene, se lo pensano fanno male. Noi possiamo attestarlo che, per avere semplicemente registrato per primi quello che a Roma correva ormai da ventiquattro ore, fummo letteralmente presi di assalto da telefonate di ogni genere, telefonate che andarono avanti fin tardi nella notte, da parte di lettori ansiosi, i quali chiedevano nuove notizie o schiarimenti.

E del resto basta scorrere nelle cronache le manifestazioni di questi giorni, l'agitazione del popolino, il corteo dei postulanti che assediano il Portone di bronzo per chiedere la benedizione del Papa prima dell'imminente Apocalisse, le scene di fanatismo, il propagarsi dell'allarme nelle regioni vicine, l'allegro scatenarsi degli indovini e dei «maghi», eccetera eccetera, per sapere che un grosso fatto, indizio d'uno stato d'animo serpeggiante e diffuso, la prova che è in corso un'incubazione collettiva. E non credete che siamo soli, per fortuna. Quando leggo che due milioni di inglesi, per conoscere meglio Iddio, hanno avuto bisogno di Billy Graham, di questo evangelista agente di pubblicità, che gira con stenografe, impianto di riflettori e avanspettacolo, e vende Cristo come un dentifricio, vuol dire che anche là siamo avanti. Non mi stupirei se fra qualche giorno si sentisse che anche a Londra aspettano la fine del mondo.

La fine del mondo! Io non mi ride affatto della fine del mondo. Tutte le grandi religioni contengono implicita o esplicita questa attesa escatologica, il senso oscuro di cicli immani di distruzione e di rinnovamento attraverso i quali Dio conduce i suoi disegni e prepara il suo regno. E' l'attesa di Cristo risorgente e del suo giorno, che palpita fin dai primi versi dei poeti cristiani, Ambrogio, Prudenzio, associata all'immagine del canto del gallo e del sorgere del sole: l'attesa che ha dato il Paradiso di Dante e il Giudizio di Michelangelo.

Ma quello che abbiamo visto nei giorni passati non ha nulla a che fare con la terribile, ma lucida e consolante attesa del credente. E' lo scompiglio improvviso ed irragionevole dell'animale impaurito. Buon Dio, siamo giusti, anche noi poveracci abbiamo qualche attenuante. Non è facile tenere i nervi a posto in un secolo che, appena uscito dai più inauditi macelli mai perpetrati nella storia dell'umanità, si trova ora sospesa sulla testa l'atomica: quest'arma che, per combinazione, realizza tutti i requisiti con cui da millenni l'uomo ha visto la fine del mondo, cioè come una disintegrazione nel fuoco. Ripensate al *Dies irae*: «*Solvet saeclum in favilla*», e Jacopone da Todi: «*E il foco arderà per l'aria volare - Con gran velocitate*».

Il guaio è che questa carica di miracolismo e di irrazionale si va accumulando nell'uomo, proprio nel momento in cui, per l'accumularsi dei problemi e dei pericoli, esso avrebbe bisogno di tutto il suo cervello e di tutta la sua calma per dominarli. Figli d'un'epoca atomica, einsteiniana ed esistenzialista, noi abbiamo cordialmente riso sulle illusioni umanitarie dei nostri nonni, sul candore razionalista dello stupido secolo decimonono. Essi credevano nel progresso, credevano nell'educazione illuminata, credevano nella ragione umana, poveri illusi! Bene, ripensandoci, chissà che non faremmo bene a ricominciare a crederci anche noi.

Ma mi sono dimenticato che sta per arrivare tra poche ore la fine del mondo. Troppo tardi. Che peccato!

Filippo Sacchi

Eden parla di "settimana decisiva,, a Ginevra

Deliberazioni segrete del Gabinetto inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 maggio.

Al momento di lasciare Londra diretto a Ginevra, il ministro degli Esteri britannico ha dichiarato: «Ho trascorso il fine settimana col Primo ministro e ho incontrato or ora i miei colleghi di Gabinetto. Torno a Ginevra, dove continuerò a fare del mio meglio per raggiungere una soluzione pacifica ed accettabile dei problemi dell'Estremo Oriente. Io penso che la prossima, o le due prossime settimane saranno decisive per le nostre conversazioni».

Il fatto che Eden avesse preparato questa dichiarazione, che leggeva da un pezzo di carta dattilografato, ed abbia rifiutato un'intervista anche breve alla radio o alla televisione, e non abbia permesso ai giornalisti presenti di rivolgergli altre domande, non fa che confermare quello che si era previsto: che cioè le decisioni raggiunte durante questi due intensi giorni di discussione, resteranno segrete per qualche tempo. Comunque l'indicazione è chiarissima: Churchill e Eden hanno fissato un limite alla durata delle conversazioni diplomatiche, ed hanno studiato le alternative possibili.

Lo scopo della visita di Eden a Londra va ricercato in una frase da lui pronunciata sabato a Parigi durante il banchetto per celebrare i cinquant'anni dell'«intesa cordiale». Allora Eden disse: «A Berlino ci siamo impegnati di fare del nostro meglio per cercare di raggiungere un accordo durante la conferenza di Ginevra. La nostra linea politica non è cambiata. Quello resta anche oggi l'obiettivo che vogliamo raggiungere. Tuttavia non dimentichiamo quali sarebbero le conseguenze di un fallimento. Dobbiamo pensare anche a questa possibilità».

Ed è soprattutto per discutere di questa «possibilità» che finora il governo britannico sembrava in buonissima fede scartare, che Eden ha trascorso alcune ore della notte di sabato con sir Winston Churchill in discussioni. Ieri poi le conversazioni sono riprese nella mattinata e sono continuate durante la colazione in casa del Primo ministro, con la partecipazione di lord Salisbury (uno dei consiglieri di politica estera), con lord Cherwell (amico, esperto atomico ed influente consigliere di Churchill) e con un ristretto gruppo di amici od esperti.

Le conversazioni si sono prolungate durante la cena ed anche dopo. Stamane poi, all'insolita ora mattutina delle 10 antimeridiane, Churchill ha convocato un Consiglio dei ministri per dare ad Eden la possibilità di riferire ai colleghi (e dividere con questi le responsabilità delle nuove decisioni) sull'andamento della conferenza di Ginevra.

Eden ha discusso con i colleghi per un'ora e un quarto, dopo di che — dopo una capatina nell'ufficio dal quale è assente da tre settimane — è partito verso l'aeroporto, dove lo attendeva un apparecchio speciale per portarlo a Ginevra.

E' improbabile che Churchill e Eden abbiano fissato una data precisa entro la quale, se non viene raggiunto un certo accordo concreto, la conferenza di Ginevra potrà essere giudicata fallita; ma è certo che i due uomini di Stato hanno speso la maggior parte del tempo a considerare i passi necessari nel caso, in cui l'atteggiamento comunista indichi con chiara evidenza che un accordo è estremamente improbabile.

Un punto di fondamentale interesse, dal quale non è possibile avere indiscrezioni a Londra, è la parte che l'India sarebbe ora disposta ad assumersi per favorire o «mediare» la cessazione del fuoco in Indocina. Non è escluso anche che, dinanzi ad un irrigidimento eccessivo da parte comunista, l'India — la cui sicurezza potrebbe essere seriamente minacciata da Oriente da un crollo militare francese in Indocina — possa riprendere in esame addirittura la sua posizione di nazione neutrale.

La matassa che Eden cercherà di sciogliere a Ginevra è complicata non soltanto dalle enormi difficoltà poste dai diplomatici comunisti, ma anche da quelle poste dal governo della Corea meridionale.

r. a.

CRONACA CITTADINA

I CORSI NELLE NOSTRE SCUOLE ELEMENTARI

Imminente la fine delle lezioni per quarantamila bambini torinesi

Il termine fissato al 31 maggio - Gli alunni di terza e quinta classe impegnati negli esami: quali sono stati i risultati dello scorso anno - Gli istituti privati assorbono il 17 per cento degli scolari

Poco più di una settimana, ormai, separa gli scolari e studenti dalla fine delle scuole, fissata — com'è noto — al 31 maggio. Poco più di una settimana, in cui gli sforzi debbono essere intensificati in vista degli scrutini e degli esami.

I bimbi torinesi che frequentano le scuole elementari sono complessivamente 41.288 di cui 33.857 negl'istituti statali, 831 in quelli parificati e 6.620 in quelli pareggiati. Una «popolazione» molto considerevole a cui direttamente o indirettamente s'interessano altre decine di migliaia di persone. Sono le madri, i padri, i congiunti che seguono da vicino, e non senza passionalità, i progressi scolastici dei loro bimbi.

L'istruzione elementare è forse la più importante nei riflessi sociali, in quanto per molti giovani resta l'unica cui essi possono aspirare prima di essere indirizzati ad una professione, anche se disposizioni di legge rendono obbligatori i tre corsi dell'avviamento al lavoro. Questo obbligo, purtroppo, in molti casi viene aggirato.

Tenendo conto di queste considerazioni generali, è ovvio che l'insegnamento elementare dovrebbe essere perfezionato al massimo anche come disponibilità di mezzi tecnici. A tal proposito giova ricordare che il nostro Comune, con lodevole sforzo, ha corredato tutte le scuole dei proiettori cinematografici. Un film didattico — sulla botanica come sull'igiene, sulla storia come sulla geografia — può rendere assai più di molte lezioni, poichè le menti dei giovani vengono vivamente impressionate da quanto vedono direttamente. Purtroppo — e di questo già si è accennato più volte sul nostro giornale — gli sforzi del Comune di Torino andrebbero accompagnati da una vasta riforma dei programmi (e si tratta soprattutto di modernizzare) per la quale si sta discutendo forse da troppi anni. Le buone intenzioni non mancano, ma la burocrazia ministeriale tecnicamente non è in grado di tradurre con prontezza nella pratica quante illustri specializzati di pedagogia tracciano in teoria.

Per il momento sarebbe almeno auspicabile provvedere ad una dotazione di locali sufficiente. Al contrario la superpopolazione scolastica di Torino deve essere compressa nel troppo scarsi edifici. In media per ogni istituto statale si hanno 750 allievi; alla scuola di Mongreno, in zona collinare, gli alunni sono soltanto 31, ma alla Gabelli della Barriera di Milano raggiungono un totale di 1667. Pur considerando che logicamente il numero delle aule varia da scuola a scuola, sarebbe indispensabile procedere a nuove costruzioni anche per rendere più comodo a molti genitori l'accompagnamento a scuola dei propri figlioli.

Dicevamo in principio che gli iscritti alle elementari statali di Torino sono 33.857; di essi più della metà (e cioè 17.665) sono maschi.

Un altro, 17,17% della popolazione scolastica torinese frequenta invece gl'istituti privati che si distinguono in parificati e pareggiati. I primi sono 5 e hanno 281 alunni (555 maschi e 276 femmine). Le scuole pareggiate — 57 in tutto — sono in prevalenza emanazione d'istituti religiosi: 2.170 ne sono gli alunni e 3.450 le alunne.

Di tutto questo piccolo mondo in grembiule, gli scolari più impegnati di questi giorni sono quelli che frequentano la terza e la quinta classe: per essi infatti vi sono gli esami. Lo scorso anno tali esami hanno dato esiti soddisfacenti poichè su 6816 candidati al passaggio dalla terza alla quarta classe soltanto 692 sono stati bocciati. In quinta su 6.617 esaminati i respinti sono stati ancor meno: 329. Un confronto tra i due sessi permette di affermare che i maschi hanno ottenuto la promozione in 6.376 casi su 6.949 (media 91,76%), mentre le femmine sono state promosse in 6.024 casi su 6.484 (media 91,30).

Si confortino dunque quei genitori che stanno arrovellandosi per far ricordare ai loro bimbi l'elenco dei re di Roma o la tavola pitagorica. La severità degli esaminatori nelle scuole elementari torinesi non ci sembra eccessiva.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Classi	Scuole statali	Scuole parif.	Scuole pareggiate
I	7451	181	1445
II	6313	136	1173
III	6200	199	1590
IV	6002	104	1120
V	7561	141	1356
Totale	33.857	831	6420

La Giornata della Carità

Anche quest'anno le Dame della Carità e i Confratelli della Società di S. Vincenzo de' Paoli hanno organizzato l'ormai tradizionale «giornata della carità», nella fiducia che tutti contribuiscano con offerte ad integrare i mezzi di assistenza e di soccorso che vengono distribuiti.

A Torino, come in altri centri della regione Piemontese, la «giornata della carità» avrà luogo il 30 del corrente mese e sarà preceduta da una raccolta di offerte a domicilio da parte di coppie di Confratelli. Alle Aziende è stata diramata una circolare che le invita a far pervenire il loro contributo a mezzo di versamento sul c/c postale n. 2-39748.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 5,3
MASSIMA + 19,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 17, umidità 80%, pressione 730,4, cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono salvo annuvolamenti sparsi, vieib. buona, temp. stazionaria

A buon punto il calcolo dell'imposta dovuta dai singoli contribuenti

I ruoli della Vanoni saranno esposti verso la fine del mese prossimo

I torinesi hanno presentato 12 mila denunce in più dello scorso anno - Pubblicati anche i "ruoli suppletivi„ che conterranno riaccertamenti sui redditi dichiarati nel 1952 e '53 - Le imposte e tasse comunali

Dal 26 al 31 del mese prossimo saranno resi pubblici i ruoli dell'imposta Vanoni (e delle altre tasse e imposte erariali e comunali) che si riferiscono alle denunce presentate dai torinesi nel marzo di quest'anno.

I registri contenenti l'imponibile dichiarato per il 1953 e la corrispondente imposta che dovrà essere versata all'Erario saranno esposti — come avviene ormai da anni — nella palestra della scuola Pacchiotti. A mezzo di impiegati e di funzionari del Municipio e dell'Intendenza di Finanza i contribuenti avranno diritto di conoscere la propria posizione fiscale e quella di qualsiasi altra persona.

Rispetto allo scorso anno si è verificato un aumento di circa 12 mila denunce: la cifra complessiva è infatti passata da 118 a oltre 130 mila.

I registri contenenti l'imponibile dichiarato per il 1953 e la corrispondente imposta che dovrà essere versata all'Erario saranno esposti — come avviene ormai da anni — nella palestra della scuola Pacchiotti. A mezzo di impiegati e di funzionari del Municipio e dell'Intendenza di Finanza i contribuenti avranno diritto di conoscere la propria posizione fiscale e quella di qualsiasi altra persona.

Queste tonnellate di carta stampata che raccolgono le confessioni dei contribuenti torinesi sui guadagni realizzati nel 1953 sono ora al vaglio dell'Ufficio imposte dirette di via Roma. In un primo tempo si è trattato di un lavoro di smistamento: via via che le dichiarazioni pervenivano alla sede di via Roma, le denunce venivano inviate ai singoli uffici a seconda della categoria di appartenenza del contribuente. Per la Ricchezza Mobile i reparti sono otto (abbigliamento, meccanica, commercio ecc.); per la Complementare e Vanoni due: quello per chi è soggetto alla sola imposta complementare e quello per chi, con la Complementare paga anche la Ricchezza Mobile.

Ricevute le dichiarazioni, gli impiegati ed i funzionari dei diversi reparti hanno immediatamente iniziata la seconda fase — tutt'ora in corso, ma già a buon punto — di verifica delle denunce e di calcolo dell'imponibile e dell'imposta che verranno poi trascritti nei ruoli.

Con i «ruoli normali» (in cui saranno segnate le imposte dovute dai contribuenti per le dichiarazioni presentate al 31 marzo di quest'anno) saranno esposti anche i ruoli suppletivi che riassumono il lavoro di revisione e di riaccertamento svolto dall'Ufficio di via Roma a carico di coloro che negli scorsi anni hanno denunciato cifre inferiori a quelle reali.

Secondo la legge — come è noto — l'Erario ha 5 anni di tempo per procedere alle rettifiche. Sinora sono state prese in esame soprattutto le denunce presentate nel 1951 e una parte di quelle del 1952. I riaccertamenti sono stati oltre 40 mila.

Fra Complementare e Ricchezza Mobile l'altr'anno è stato ricuperato all'Erario un miliardo e 300 milioni di lire di imposte. Alcune decine di migliaia di contribuenti torinesi hanno cioè appreso dai ruoli suppletivi pubblicati nel giugno dello scorso anno che dovevano pagare un miliardo e 300 milioni di tasse in più di quanto prevedessero in base ai redditi denunciati.

Anche quest'anno vi sarà il ruolo suppletivo «per il 1953 e annate precedenti»: conterrà altre migliaia di revisioni effettuate negli ultimi dodici mesi dai funzionari delle imposte a carico di contribuenti che, a giudizio dell'Erario, hanno dichiarato (in prevalenza nel 1952 e '53) redditi troppo bassi o non rispondenti a verità.

Contemporaneamente ai ruoli della «Vanoni» saranno esposti anche i registri contenenti l'ammontare delle imposte e tasse (famiglia, bigliardi, cani, insegne, macchine da caffè espresso ecc.) dovute dai torinesi al Comune per l'anno in corso.

Percorre a piedi più di cento chilometri per andare a trovare la madre malata

Un pastorello di 11 anni è giunto a Torino da Limone Piemonte col proposito di proseguire alla volta di Venezia - Sfinito sosta presso il dazio - La questura si incarica di fargli completare il viaggio in treno

Ieri mattina alcuni agenti del dazio fermi dinanzi all'ufficio del Lingotto scorgevano arrivare un bambino di 11 o 12 anni. I daziari rimanevano colpiti poichè il bambino appariva stanchissimo, camminava lentamente ed aveva gli abiti ridotti in condizioni indescrivibili causa il fango e la polvere. Le scarpe poi erano consumate, sgangherate, quasi senza suola. Gli agenti stavano per chiamarlo quando lo stesso ragazzino si avvicinava e chiedeva loro:

— Per piacere, mi potete indicare la strada per Milano?

— Vuoi andare sino a Milano?

— Veramente sono diretto a Venezia.

— A piedi?

— Non ho soldi per prendere treni.

— Da dove vieni?

— Da Limone Piemonte.

I daziari trasecolati proseguivano nelle domande e apprendevano così che il bambino si chiama Giovanni Faoro di Vittorio, residente a Torre di Mosto (Venezia), in via Staffotto 17. Il Faoro dichiarava che da circa un mese si era trasferito con un cugino di 15 anni a Limone Piemonte ove lavorava in qualità di pastore presso una grossa cascina. Quattro giorni or sono il ragazzino riceveva un telegramma: in questo telegramma era annunciato che sua madre versava in gravi condizioni, per un'improvvisa malattia. Allora il bambino, senza esitazioni, si allontanava da Limone con il proposito di raggiungere Venezia a piedi.

Da Limone a Torino vi sono più di cento chilometri. Il Faoro affermava di averli percorsi quasi tutti a piedi. Non conosceva la strada e seguiva perciò alla meglio la strada ferrata. Un camionista lo aveva ospitato per un breve tratto. Di notte dormiva nei fossati e nell'ultima notte l'aveva trascorsa al riparo dalle intemperie, in un fienile, presso Poirino. A tutta prima il racconto del ragazzo lasciava alquanto perplessi i daziari. Essi dubitavano della sua veridicità.

Quando il Faoro, salutati i daziari, faceva per incamminarsi, veniva fermato. Si telefonava al commissariato Barriera di Nizza.

Dinanzi al commissario il pastorello, nella sua vivace parlata veneta, non si smarriva e ripeteva fedelmente la versione già data ai daziari, arricchendola di particolari e di precisazioni. Il commissario segnalava il caso all'ufficio minorenni della Questura centrale e i funzionari di quell'ufficio provvedevano immediatamente a spedire fonogrammi onde accertarsi che il racconto del Faoro non fosse tutta un'invenzione. Prima di sera giungevano invece notizie che confermavano in pieno quel che aveva detto il ragazzo.

Dopo essere stato rifocillato e ripulito, il Faoro veniva caricato ieri sera sul diretto delle 21 per Milano-Venezia. Egli così potrà abbracciare oggi sua madre che lo attenda ansiosamente.

Al Consiglio comunale

Approvato il progetto per il Teatro Regio

Stata stato commemorato ieri sera al Consiglio comunale la figure dei consiglieri dott. Amedeo Ugolini e avv. Gian Giorgio Garino (che militò nelle file dell'opposizione socialista ai tempi dell'amministrazione Frola) e della medaglia d'oro Dante Di Nanni nel decennale del suo eroico sacrificio. Alle parole dell'avv. Colla (p.c.i.), del rag. P. Passoni (p.s.i.), dell'avv. M. Passoni (p.s.i.) e del consigliere Rossi (p.c.i.), per ricordare gli Scomparsi, si sono associati il Sindaco ed i capi-gruppo d.c., p.l.i., p.r.m. e p.s.d.i.

Si passa quindi all'ordine del giorno: vengono approvate circa duecento delibere di ordinaria amministrazione tra cui l'adesione del Comune alla società per l'autostrada Torino-Ivrea. Sul progetto di massima per la ricostruzione del Teatro Regio prendono la parola numerosi oratori. Il Sindaco riferisce sui concetti che hanno consigliato l'odierna soluzione (che com'è noto, prevede la ricostruzione sull'area dell'ex-Accademia militare). L'avv. Cravero (p.l.i.) dichiarandosi favorevole al progetto sottolinea il fatto che con l'assegnazione definitiva dell'area si compie un passo concreto verso la realizzazione dell'opera per la quale auspica un apporto governativo «a titolo di ridistribuzione dei contributi sugli incassi degli spettacoli locali». Il dott. Casalena (m.s.i.) chiede che il teatro venga ricostruito com'era prima e sulla stessa area.

L'avv. Malchiodi (p.l.i.) «rendendosi conto delle mutate esigenze» è favorevole alla soluzione proposta dalla Giunta. L'avv. Chiarioni (ind.) chiede che gli architetti vincitori del concorso non disegnino solo un teatro moderno ma tengano anche conto delle caratteristiche della vecchia sala. L'avv. M. Passoni (p.s.i.) è per la massima celerità possibile nella realizzazione dell'opera. Il col. Invrea (r.s.r.) si dichiara contrario alla ricostruzione «di un teatro di cui nessuno in avvenire saprà che farsene».

Parlano ancora l'ing. Todros (p.c.i.) che non approva la soluzione proposta, e gli avv. Guglielminetti (d.c.) e Calia (p.c.i.) a favore. Il Sindaco, rispondendo ai diversi oratori, espone a grandi linee il piano di finanziamento dell'opera (la ricostruzione comporterà una spesa di due miliardi dei quali uno potrebbe essere ottenuto con un mutuo e l'altro con la vendita, per dieci anni, di 600 dei 2500 posti disponibili) e conclude leggendo dichiarazioni di artisti, architetti e lavoratori dello spettacolo favorevoli alla ricostruzione. Il progetto di massima viene infine approvato a maggioranza: votano contro il dott. Casalena (m.s.i.) e il col. Invrea (r.s.r.); si astiene l'ing. Todros (p.c.i.).

La moglie crede alla fine del mondo e il marito le rompe la testa a pugni

Da quattro giorni la sfenne Amalia Aida Sportasso, fu Giuseppe, domiciliata in corso Giulio Cesare ossessionava il marito, Clemente Sportasso, di 45 anni, con la storia della fine del mondo.

— Tu sei una scettica e una scettico — piagnucolava la Sportasso — ma io ti sento, lunedì 24 maggio sarà la fine del mondo. Del resto è una notizia di dominio pubblico e non sono io sola a crederci...

Invano il marito, un omaccione cordiale ed equilibrato, amante della tranquillità e della buona tavola, tentava di convincerla che la fine del mondo era senza dubbio ancora piuttosto lontana. Ma la donna non la smetteva un momento: a pranzo, a cena, a letto, a passeggio, seguitava a descrivere con apocalittici accenti la prossima distruzione totale del globo terracqueo e dell'umanità intera.

— Vedrai — diceva spalancando gli occhi in un'espressione di terrore — il cielo diventerà di fuoco e spaventosi terremoti sconvolgeranno la terra facendo sparire in un baleno città e continenti. Non uno di noi sopravvivrà...

Lo Sportasso era ormai giunto al colmo della sopportazione. Non riusciva più a mangiare con il solito appetito e nemmeno di notte gli era concesso il riposo: spesso infatti la moglie era colta da incubi e si svegliava gridando «Casca tutto!».

Ieri sera, al momento di mettersi a tavola, la Sportasso accendendo la minestra mormorava con voltò funebre:

— Mangia, bevi, ingozzati. E' per l'ultima volta.

Al che il mite omaccione si trasformava in una furia. E dopo aver eseguito scongiuri vari si lanciava sulla moglie tuonando: «Finirà il mondo, ma prima voglio avere la soddisfazione di romperti la testa!». Le sferrava soltanto due pugni. Ma tali pugni erano sufficienti a stenderla al suolo la donna. Trasportata all'ostetanteria Martini, la Sportasso veniva giudicata guaribile in non meno di quindici giorni. Del curioso fatto si sta interessando la P.S. Barriera di Milano.

Il Sindaco di Trieste tra gli ingegneri torinesi

Il sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, che fu studente del nostro Politecnico e che si laureò nella nostra città, ha consegnato ieri, 24 maggio, al Politecnico una riproduzione in bronzo della campana di San Giusto augurando «che un giorno possa suonare assieme a tutte le altre campane d'Italia e del mondo in segno di libertà». L'ing. Bartoli ha poi ricordato i duecento studenti del Politecnico caduti nel corso della prima guerra mondiale.

La commemorazione di 41 caduti partigiani

L'Associazione Partigiani Cristiani di Torino ha organizzato una grande manifestazione commemorativa dei 41 Caduti partigiani fucilati al Colle della Maddalena, Valgioie, Coazze e Giaveno. Vi interverranno numerose le famiglie dei Caduti, Partigiani ed Autorità locali.

Muore avvelenato un giovane sconosciuto

Verso le 19 di ieri due ragazzi, Remo Bastia, di 15 anni e Franco Fiore di 17, si trovavano sulla sponda sinistra del Po tra corso Bramante e corso Spezia. Ad un tratto udivano fischi, gemiti e scorgevano accasciato sull'erba un giovanotto dell'apparente età di 25 anni, decorosamente vestito, con giacca grigia, calzoni verdi e camicia bianca. Il giovanotto balbettava: «Aiuto, muoio, aiuto...».

Il Bastia e il Fiore davano l'allarme e con una macchina di passaggio lo sconosciuto, che intanto aveva perso conoscenza, veniva trasportato alle Molinette ove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima, dopo avergli riscontrato un avvelenamento da digitale. Nonostante tutte le cure, il disgraziato decedeva alle 21,30.

Sino a tarda ora il giovane non era stato identificato con sicurezza. In tasca gli venivano trovate alcune ricevute intestate al nome di Lino Sola: nessun documento nel portafoglio.

"Giornata dell'Olanda„ al Giardino reale

Successo di pubblico alla «Mostra dei fiori»

Dopo sui tre giorni dall'inaugurazione, già si può dichiarare assai considerevole il pubblico che ha visitato la Mostra Internazionale dei Fiori. Soprattutto domenica migliaia e migliaia di persone hanno varcato le storiche portone del palazzo reale per ammirare quanto la Società Orticola Piemontese ha saputo adunare in quella stupenda cornice.

Il padiglione dei «fiori in casa» — com'era prevedibile — ha riscosso il maggior successo di pubblico, poichè offre anche ai profani una visione convincente di come qualsiasi vano possa venir adornato con qualche pianticella: è questione di gusto, più che di spesa.

Gli intenditori, naturalmente, hanno trovato molti motivi d'interesse nel padiglione delle orchidee e in quello — affidato ai floricultori olandesi — dei fiori recisi. Qui vi sono autentiche rarità per realizzare le quali i più esperti coltivatori hanno lavorato lungamente.

A tutti, comunque, la Mostra torinese è apparsa come una rassegna di alta classe, meritevole veramente di essere veduta. Basta un colpo d'occhio generale per dare un'idea convincente dello sforzo, anche finanziario, sostenuto dagli organizzatori. Tra le molte attrattive non si dimentichi l'angolo dei bambini con giostre, scivoli, piste per il pattinaggio su rotelle ecc. E' un angolo di simpatica delizia riservato al pubblico più piccino, cui «bonnes» specializzate prestano la loro assistenza.

Oggi giunge a visitare la Mostra il console generale d'Olanda dott. Breman. Nell'occasione la delegazione olandese che si trova a Torino per la grande rassegna floreale offrirà un ricevimento agli importatori italiani. Anche un'altra personalità sarà ricevuta oggi al giardino reale: il senatore giapponese Shuzo Ohya, ex-ministro del Commercio con l'estero, Finanze e Tesoro del Gabinetto Joshida. Egli giunge accompagnato dalla signora e dall'ing. Maeda.

Il pauroso volo di un muratore dal ponte di un cantiere

Precipita da 12 metri e si salva

Il muratore Alfredo Soncin

Un infortunio sul lavoro, che per circostanze fortunate non ha avuto conseguenze tragiche, è accaduto ieri, verso le 16, in un cantiere edile situato in via Rosolino Pilo 70. Ne è stato protagonista il muratore Alfredo Soncin, di 22 anni, residente a Cuneo.

Il giovane lavorava su un'impalcatura all'altezza del secondo piano quando, ad un tratto, precipitava nel vuoto per cause imprecisate. Dopo un volo di alcuni metri, piombava sul ponte sottostante, lo sfondava e finiva quindi, rimanendo esanime, su alcune tavole di legno accatastate al suolo.

Trattandosi di un volo di oltre 12 metri, sembrava che il poveretto fosse uscito dalla paurosa avventura gravemente ferito. All'ospedale di S. Vito, dove veniva trasportato subito dopo, i sanitari gli riscontravano invece poche lesioni fortunatamente non gravi. Dopo le cure del caso egli veniva quindi ricoverato con dieci giorni di prognosi.

— In condizioni più gravi è stato ricoverato poco dopo allo stesso nosocomio il diciottenne Silvio Reginato. Mentre era intento al suo lavoro in un cantiere edile il poveretto era stato colpito alla testa da un secchio colmo di mattoni precipitato da 5 metri d'altezza, riportando gravi lesioni craniche.

L'arresto di un avvocato per concorso in bancarotta

I carabinieri della Procura della Repubblica hanno tratto in arresto, su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dottor Penoglio, l'avv. Pietro Rossini di 48 anni, il rag. Guglielmo Bigoni di 58 anni, industriale, Piero Anselotti di 45 anni. Essi sono coinvolti nei fallimenti delle ditte «Siccat» e «Cimma» dichiarati rispettivamente il 30 settembre ed il 22 ottobre scorsi.

Della «Siccat» (Società commerciale anonima affini) era amministratore unico il dott. Ettore Montanari il quale era pure titolare — come risultò poi nel corso dell'indagine condotta dal curatore fallimentare dott. Ceretto — della ditta «Prodotti Chimici». Ricostruita la contabilità il commercialista accertò un passivo di 80 milioni e rilevò gli estremi della bancarotta. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ribet, esaminata a sua volta la complessa vicenda, spiccò mandato di cattura contro il Montanari che fu tratto in arresto e incarcerato alle «Nuove». In seguito sarebbe emerso che il Bigoni e l'Anselotti, che vantavano crediti rispettivamente di 7 e di 2 milioni dalle società fallite, avrebbero ricuperato quelle somme con alcuni fraudolenti sottraendole alla massa dei creditori. L'avvocato Rossini — noto legale il cui studio è in corso Siccardi 11 bis — avrebbe aiutato i due ottenendo un compenso di 9 milioni di lire. Tutti questi denari sarebbero stati ricavati dalla vendita — effettuata dall'Anselotti — di una villa di proprietà del fallito dott. Montanari.

Congresso del P.S.D.I.

I risultati eletti il Direttivo Provinciale in ordine di preferenza:

On. Bonfantini, prof. Brussone, Francone, on. Secreto, Alessandra, Ramella, Raimondo, Miglietta, Giordano, Bracco, Calcolaro, Lucchelli, Pagella, Niccoli, Rachetto, sen. Carmagnola, Vota, Novarino, Battistini, Pumesano, Genon.

Il nuovo Direttivo Provinciale si insedierà nei prossimi giorni per eleggere l'Esecutivo ed il nuovo segretario della federazione. Come abbiamo già pubblicato al congresso torinese del P.S.D.I. è risultata vittoriosa la corrente dell'on. Bonfantini, che ha ottenuto il 63 per cento dei voti.

Sfilata di modelli a favore dei cani poveri

Questa sera alle 21,15 nelle sale di via Ponza 3, vi sarà una sfilata di modelli primaverili che richiamerà l'interesse delle signore. L'introito della serata sarà devoluto all'«Associazione Amici del Cane» che dispone di un ambulatorio veterinario in via Maria Vittoria 34, diretto dal dott. Panicchi, nel quale vengono curati gratuitamente i cani poveri; mentre agli eventuali intervenuti chirurgici provvede il prof. Bartorin. Questo non è che una delle attività che avolge l'Associazione che ha per scopo la protezione dei più fedeli amici dell'uomo.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
STASERA ore 21,15
Eugenio Lia Franco Valeria
Gallindri - Zoppelli - Volpi - Valeri
nella novità di T. Rattigan
Il cadetto Winslow

Teatro ALFIERI
Domani, ore 21
e Giovedì ore 15,30 e 21
2° Festival Canzone Napoletana
ORCHESTRA ANGELINI
Presentano:
N. Filogamo - M. Bavilland

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Giornata dell'Olanda
FONTANE LUMINOSE
ATTRAZIONI
Orario: ore 9-24

CHALET VALENTINO
Mercoledì 26 - Ore 21
INAUGURAZIONE GIARDINO ESTIVO
con la grande Orchestra di
LUCIANO ZUCCHERI
ed i cantanti:
M. Cavanna - G. Costanzo

AUGUSTUS
OGGI
VIA PADOVA, 46
Un indirizzo proibito!
PEPPINO DE FILIPPO
Arletta Fairler - G. Maulina
Alberto Sordi - C. Dapporto

EDEN DANZE
Ore 21: Elezione della
REGINETTA PIEMONTESE
dei fiori, che giovedì sarà ospite a St. Vincent per la finale italiana. Serata ripresa dalla Jacom.

CASTELLINO DANZE
17 e 21 Vincent Carrasco e la Orchestra con i cantanti Lilian Roger, Umberto Jacono. Successo.

BRUNO EX-SALETTA
La nuova sala del ballo liscio. Ore 21 grande Inaugurazione della Stagione Estiva. Orch. campagnola

OGGI E' FIU' DI IERI...
Noi ci rinnoviamo sempre! «Caleidoscopio» fosforescente, «Plateau Dansant» elettrizzante, «Biechenduell» ultra accogliente e fantasiosa «Marie Galante». Festeggiamenti e i suoi virtuosi, canta Germana Caroli. Sabato Inaugurazione

PARO CLUB DANZE
Ore 21: Magnifico Successo Midnight, canta Lidia Martorana.

EL TRUCADERU
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per Zardi e la sua orchestra.

GAY DANZE
Ore 17 e 21: «Orchestra Angelini». Nuove canzoni sceneggiate.

AL TEATRO GOBETTI si terrà un ciclo di Conferenze Bibliche dal 25/5 al 31/5, ore 21, con ingresso libero e libera discussione. Oratore Prof. Fausto Salvoni, della Chiesa di Cristo.

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la Galleria Strologa, via Pietro Micca 15, piano 1°, telefono 51-167. Orario normale d'ufficio.

MOBILI NUOVI, VITA NUOVA. Finalmente un magazzino di Mobili per tutte le tasche. Mobilificio S. Domenici, via S. Domenico 1 ang. via Milano, Torino. Succursale: Settimo Torinese.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.

MOBILIFICIO OBAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi, Vantiamina scelta. Borovero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43, Rateazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, p. 522-597.

STATO CIVILE

23 maggio

Nati maschi: Ferrari Carlotta ved. Limone, a. 60, casal., c. Racconigi 174; Nano Maria, a. 52, mercerale, v. V. Emanuele 9; Davalle Clarissima ns. Bertola, a. 25, casal., via Spalato 99; Serranti Concetta ved. Serranti, a. 76, casal., v. Buenos Aires 35; Selva Annibale, a. 56, pens., v. R. Sineo 12.

Deceduti in ospedali: Capello Giovanni, a. 58, ferroviere; Pilia Giuseppe, a. 66, pens.; Ferrero Giacomo, a. 51, impiegato; Astolfi Efisio m. Degrandi, a. 47, casal.; Cai Francesco, a. 68, pens.; Bianciotto Margherita ved. Suppo, a. 77, casal.; Ferrero Edoardo, a. 59, operaio; Lisero Giovanni, a. 16, scolaro; Schiaverano Teresa m. Cariglio, a. 69, casal.; Ramponi Umberto, a. 45, pens.; Gatti Mario, a. 67, pens.; Falzetti Maria, a. 71, nubile.

24 maggio

Nati maschi: Morra Marco, mesi 7, v. Cambiano 6; Sparti Giuseppe, a. 84, pens., c. Lecce 18; Rainieri Alberto, a. 50, rappres., v. Montevideo 10; Passarelli Roberto, mesi 10, v. Sommariva 25; Terzano Lucia in Colombara, a. 43, casal., v. P. Giuria 86; Cornaglia Amedeo, a. 50, capo tecnico, v. Aporti 22; Colucci Angela ved. Battaglino, a. 86, casal., v. Bucchiani 8; Bella-Bas Ortal, a. 78, pens., c. Francia 103; Motta Amarita ved. Carigila, a. 84, casal., v. Genova 74; De Maria Elena ved. Morra, a. 61, casal., v. Perosa 2; Rosario Graziella in Trusso, a. 33, casal., v. Goldoni 8; Bianco Giuseppe, a. 68, pens., p. Senegal 18; Degiorno Lucia, giorni 7, v. Revello 88; Picasso Domenico, a. 77, pens., c. Francia 160; Ramonda Costanzo, a. 87, pens., corso IV Novembre 271; Rizzi Attilio, a. 78, agente, p. Risorgimento 32; Caparco Alberto in Mottura, a. 41, comm., v. A. Vespucci 61; Peretti Enrico, a. 78, pens., c. Belgio 2; Dalton Giuseppe, a. 60, inabile, v. Gioberti 26.

Deceduti in ospedali: Serra Maria ved. Galantino, a. 78, casal.; Raimondo Luciano, a. 2; Falsarini Giovanni, a. 12, telegrafico; Pecchiola Glory Anna, a. 33, casal.; Mondino Eugenio, a. 65, muratore; Vasco Maria in Gili, a. 78, pens.; Bruno Mario, a. 64, vigile urbano; Calmazio Giuseppa ved. Vacchino, a. 72, pens.; Serra Maria ved. Serra, a. 83, casal.; Perino Angela in Rossi, a. 69, portinaia; Isolino Pasquale, a. 55, pens.; Feigari Richeri, a. 69, muratore.

Morti 48 - Nati: 42 - Matrimoni: 25.

La «Festa nazionale Argentina» si celebra a Torino questa mattina alle 11 con un solenne Te Deum nella basilica di Maria Ausiliatrice.

OGGI - REPOSI - OGGI

Questo film sarà proiettato su schermo panoramico col sistema VENTHURINAX :: Ingresso L. 180

PROSSIMAMENTE
BENVENUTO Mr. MARSHALL
IL MIGLIORE DEI FILMS SATIRICI, UMORISTICI
PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES
CON TRE PREMI INTERNAZIONALI
E' un film selezionato dalla GIAC per il "DORIA"

VISITATE IL CORSO MATTEOTTI 3 PICCOLO ZOO

FUNI ACCIAIO TELEFERICA
ottimo stato, spiraliate diametro m/m 19 metri 9000, diametro m/m 26 metri 6000, e 6 trapezi 42 fili diametro m/m 14 metri 18.000, cedesi in blocco.
SCRIVERE CASELLA 128 D - S.P.I. - MILANO

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

ASTOR DOMANI

AMBROSIO OGGI

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

ORIGINALI TEDESCHI
magneto, famiglia - Nuovi modelli 1954 con porta bar e barriera. Garanzia 5 anni. CONCESSIONARIO Autorizzato Torino e Provincia
BRICCO - Corso Vittorio, 88 (Monumento) - Telefono 53-428

Dirigenza e cura delle «MALattie» DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali, Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. UH. C.P.F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 9-11, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

CORSO DOMANI

PER LA VECCHIA BANDIERA
RANDOLPH SCOTT

DOMANI AL CINE LUX
in WARNERCOLOR su grande schermo panoramico

PER LA VECCHIA BANDIERA
RANDOLPH SCOTT

Matador

Un buon mezzo, e tutto laico, per ricaricarsi moralmente la mattina, è di pensare al risveglio del torero vigliacco, il giorno della corrida. Vengono i brividi, e rientra la voglia di andare all'ufficio. I corti d'immaginazione si potranno aiutare con la lettura del «best-seller» americano *Matador*, di cui è ora uscita la versione italiana presso l'editore Bompiani. L'autore, Barnaby Conrad, già diplomatico e cantante di «music-hall», è in regola per parlarci di tauromachia; avendo visto, come Hemingway, i tori in faccia, calcato le arene. E dello Hemingway di *Morte nel pomeriggio*, che ormai si para innanzi a ogni moderno scrittore di corride, il Conrad anche rifà qualche verso, riprende qualche spregio; ma sempre con discrezione commerciale, sul chitarrino della psicologia hollywoodiana.

Il tema, da piacere ai lettori timidi, è dunque la paura che si impossessa di un grande torero, anzi del più grande che fa la piazza, prima del combattimento. Si è appena destato nel madore dei sonniferi e: «si, se lo sentiva dentro, grosso come un uovo d'ostrica: l'organo della paura, proprio sotto il V della sua cassa toracica, al disotto del cuore...». Per l'appunto le corride si fanno nel dopopranzo avanzato, e quell'organo ci sarà tutto il tempo di vederlo funzionare.

Ma l'accorto scrittore non starà sempre in psicologia; egli ha un occhio al *pathos* e l'altro al colore, e in una con l'intimo del torero, con quel che prova dentro, ci dà la sua meccanica, il *grand lever*, la vestizione, il paseo, tutta la molle ma non vuota mattinata di lui. Un punto importante è la barba. Dipingendo il suo eroe e dandogli una certa somiglianza con le figure allampanate del Greco, il Conrad non ha dimenticato di fargli le guance fortemente bluastre; imperocchè fosse opinione del grande Belmonte, il fondatore della moderna tauromachia, che la barba ricresce rapidamente nei toreri spaventati, e negli spaventatissimi prorompe.

Ancora a letto, lo vediamo firmare ventagli di ammiratrici, rispondere a giornalisti stranieri che vogliono le sue impressioni sulle cornate, ascoltare *matador* smessi che lo supplicano di prenderli nella sua *cuadrilla*. Ed entra in fuoco anche la camera, con la tavoletta della Vergine, le ciarpe di un glorioso passato, le molte superstizioni chincaglie. Più tardi ci sarà qualche «estero»: Siviglia in festa per lui, e la faticosa andata, tra le spinte degli *aficionados*, alla rimessa dei tori, per vedere nel muso la coppia dei nemici sorteggiati. Questi sono due tori Miura di coraggioso aspetto; ma l'occhio del Nostro è attirato da un mastodontico toro di riserva con le corna a cavaturacciolo; un mostro che non fa che passare, che non pretende d'avere nessuna parte in commedia, ma che pure dà a lui lo stesso freddo che il famoso mendicante alla Bovary. Il grande Belmonte, capitato lì in persona, con alcuni consigli e una medaglietta portafortuna, solleva per un momento l'infelice.

Questo torero Torres y Nuñes, detto Pacote, è all'ultimo combattimento, alla corrida d'addio. Ma l'ultima corrida è come l'ultima spiegazione degli omicidi, un errore. E' nell'aria, è manifesti, è soprattutto nel senso d'onore di lui, Pacote, ch'egli quel giorno dovrà mostrare più bravo di sempre, suggellare il suo «mito». Ora anziano, sazio, ricco, con un'amante che gli dà pensiero, i polsi indeboliti e la paura rinforzata, ci è tanto poco disposto, che il suo stesso impresario e maestro trema per lui, e fattogli mille volte promettere che si terrà lontano dal corno, per maggior sicurezza si fa venire un *picador* con un nome famoso per rovinare tori, e gli dà lunghe e precise istruzioni. Lo sente Pacote tornando dallo stanzino, e la paura si salda in lui con la vergogna.

Ma l'ultimo tuffo glie lo darà l'amante, la bella Socorro di Granata, entrandogli in camera a far schioccare il suo corpo, la sua cattiveria, nel momento meno adatto. E però i toreri dicono: *Mas cornadas dan las mujeres...* Partita lei, che ormai fa giudica un avanzo d'uomo, Pacote si attacca alla bottiglia e ci rimane sino alla mattina.

Nella corrida il Conrad, se finora è stato bravo, diventa bravissimo, perchè ci mette quasi tutto il colore, gli incidenti e gli effetti, che possono stare in una guida; ma senza tuttavia disperdere il romanzo. Ci ha portato l'eroe, che appena sta in piedi, uno straccio; e nella gran luce della *fiesta brava*, ancora lo deprime, tenendolo un pezzo occupato, dietro la *barrera*, in faccende gastriche. Ma già in questo sfacelo qualche nota stridula, cattiva, quasi femminile di lui che si mette a leticare col maestro a proposito dei tori sorteggiati, lascia presagire un cambiamento; se non altro, il professionista si ridesta. Intanto che il giovane Tano Ruiz (il Pacote di domani?), gigioneggiando, si fa applaudire con la cappa, il Nostro con pretesti differisce l'entrata, e quando la fa, inciampa, cade, e si ritrova su un letroccio. Col secondo toro, va meno male; e in occasione di un'emozionante *quite*, egli risente la dolcezza degli applausi. Ma in complesso, per un torero come quello, è stata una figura meschina; ha ucciso male, con manifesta prudenza, scantonando «il momento della verità». La più parte del pubblico tace avvilito, qualcuno fischia, molti se ne vanno...

E forse precisamente così finiscono molti «miti» di toreri; ma nella vita, non nei romanzi. Pacote ferito nell'orgoglio, passato dalla paura al coraggio della paura e da questo al coraggio puro, dapprima supplice e poi terribilmente imperioso chiede gli sia portato Pocapena, il formidabile toro di riserva con le corna a elice. E quel ch'egli farà con questo camorro di belva, è tale una dimostrazione di stile e di bravura, che bisogna penare a un El Gallo, a un Belmonte, a un Joselito e a un Maera, tutti insieme, lasciandone però fuori la «pacotina», un passaggio inventato dal Nostro e che si fa con la *muleta* tenuta dietro il corpo, i piedi su un fazzoletto e gli occhi pulemicamente fissi nella «tribuna stampa». Alla quinta «pacotina» con Pacote sfiorato dal corno, bisogna che si alzi in piedi anche il «re dei critici» Salazar, che in vita sua aveva visto uccidere più di tremila tori, sempre rimanendo a sedere. E il pubblico? Questo eterno fanciullo, urlando ora *Bastal* ora *Ancora!*, non si che cosa volere, sembra impazzito; e il combattimento continua «nudo e tragico come un'incisione di Goya», sino a quando, in un silenzio di ghiaccio, il toro cade fulminato, ma non si che prima non arrivi col corno, uccidendolo, all'uomo che ormai aveva cominciato a conoscere.

Perchè, come si sa, il toro che entra ignaro nell'arena, ci va poi continuamente imparando; e la saggezza consiste nel saperlo uccidere un momento prima che sappia troppo. E perchè le donne hanno generalmente più di noi questa saggezza del limite, del non strafare; e anche perchè pensano meno (una disgrazia del torero vigliacco, dice Hemingway, è di pensare troppo), contro la opinione volgare, noi pensiamo che il passi della corrida sarebbe da lasciare alla donna. Toreri in gonnella ce ne sono stati (ne parla anche il De Amicis) e tuttavia ce ne sono; ma non nella quantità e con la serietà che si vorrebbe.

Leo Pastelli

IL MERCANTILE AFFONDATO AL LARGO DI PORTOFINO

Nella notte cinque marinai assiderati fra le onde turbinose

L'atroce agonia dei giovani aggrappati al relitto di una scialuppa nell'infuriare della tempesta - Quattro salme ricuperate - La motonave trasportava pirite - Il racconto dei superstiti - Un errore nel lancio del "SOS,,

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita, 24 maggio.

Il «San Silverio», una grossa motonave di carico del Compartimento marittimo di Napoli, è affondato stanotte verso l'una, a meno di 30 chilometri dalla costa ligure. Degli uomini a bordo, sette sono riusciti a trarsi in salvo, cinque sono periti nel naufragio. Due salme — quelle di Pasquale Sorrentino, da Torre del Greco, e di Italo Itai, da Venezia, non sono state recuperate.

La «Dinda», un motopeschereccio di Camogli, uscita stamattina per le ricerche sullo specchio d'acqua di San Fruttuoso, è rientrata nel tardo pomeriggio nel porto di Santa Margherita Ligure con tre salme a poppa ricoperte da un telone: «Venga uno dei naufraghi» chiamò allora ad alta voce un capitano dei carabinieri.

Dalla banchina affollata di pescatori e di curiosi si staccò un uomo grigio e triste, a capo chino: il secondo motorista del «San Silverio», Francesco Aprea. Entrò nella «Dinda», sollevò il telone, scrutò il volto di ciascuno: i suoi tre compagni giacevano supini, con le braccia irrigidite, il volto livido e la membra quasi irrigidite. Aprea li riconobbe e mormorò i loro nomi, quasi invocandoli con tenera trepidazione: Vitiello Salvatore, Feola Giuseppe, Feola Alessandro. Si avvicinò anche il dott. Umberto Vaccaro, che constatò la loro morte. Assideramento. Il dott. Vadi, Procuratore della Repubblica di Chiavari, annotò ciascun nome su un foglietto di carta e lo infilò nella cinghia dei pantaloni dei tre sventurati.

Un'ora dopo arrivò il furgone con le casse: i tre vi furono adagiati. I pescatori si scoprirono, qualcuno fece il segno della croce; gli ufficiali e i marinai presenti fecero alto e salutarono militarmente. Salvatore, Giuseppe ed Alessandro lasciarono così il porto di Santa Margherita verso il quale avevano per molte ore fissato lo sguardo pieno di speranza. Il capitano Angelo Fabiani, della «Dinda», ha raccontato che uno dei tre naufraghi ripescati dai suoi uomini, il più giovane, Salvatore Vitiello, di 26 anni, aveva forse ancora un alito di vita, una tenue favilla di calore nel sangue, quando fu tratto a bordo. Ma non riaprì gli occhi, non si rianimò, malgrado gli schiaffi, la respirazione artificiale, il rude trattamento con il quale i pescatori sono soliti ricacciare indietro la morte in casi consimili.

Il «San Silverio» era partito a mezzogiorno da Rio Marina, un porticciuolo dell'isola d'Elba, dove era stato effettuato il carico di pirite. Puntava su Savona, dove avrebbe dovuto arrivare stamattina prima dell'alba.

Il *San Silverio* era una grossa motonave, adibita a trasporti per conto della Montecatini: 783 tonnellate di stazza, 498 nette. La pirite però è «un brutto carico» dicono i marittimi di lunga esperienza, perchè spesso è melmosa, pesante e quando il mare e la sfortuna si accaniscono, può giocare brutti scherzi, anche alle navi più stabili e sicure. Tale era il *San Silverio*, un bel naviglio.

Ma la notte e il libeccio avevano teso un agguato mortale alla nave dei ponzesi. Mentre faceva rotta per Savona il mare si fece grosso, e svegliò di soprassalto i marinai che dormivano nelle cuccette. Nella stiva il carico melmoso di pirite ondeggiava paurosamente. Un marosso s'infranse di traverso contro la fiancata del *San Silverio*. Fu il colpo decisivo all'equilibrio del carico: la pirite, riversatasi tutta sulla sinistra, sbilanciò la nave, che incominciò a inclinarsi sul fianco.

Il lamento dei compagni

Il capitano Giuseppe Mazzelli — la massima autorità della imbarcazione sul mare — ordinò al nostromo di mettersi alla radio per trasmettere il messaggio di estremo pericolo. Erano le ore 0,07 di stamane: «Sto abbandonando rapidamente. Sto affondando. Mandate immediati soccorsi. Sono a dieci miglia ovest di Genova».

«A dire il vero avevo ordinato al nostromo di indicare approssimativamente la posizione sud-ovest, ma in quel momento egli può non avere capito. Non avevamo ancora avuto il modo di controllare con esattezza, con gli strumenti, la rotta. Quando scesi in cabina per rettificare il messaggio — mi ha narrato il capitano Mazzelli — d'improvviso mancò la luce. L'apparecchio radio non funzionò più, il motore, poichè il carburante e l'olio non affluivano più a causa dello sbandamento, si fermò. Rimanemmo soli nel buio. Ordinai: «Scialuppe in mare, si salvi chi può».

«Rimasi a bordo — continua il capitano — finchè tutti gli uomini furono scesi in scialuppa, finchè fui certo che la nave si inabissava. Poi mi gettai in mare, raggiunsi a nuoto la scialuppa n. 2 che mi aspettava».

Rovesciatosi sul fianco sinistro, il «San Silverio» si impennò, la poppa fece da zavorra e la nave scomparve. Erano passati dieci minuti dal l'ondata fatale.

E gli uomini? Il lancio dei battelli di salvataggio era avvenuto in modo irregolare, data la velocità con cui la nave si inclinava sul fianco sinistro. Nello sbattere sulla superficie del mare, la scialuppa n. 1 si avariò, imbarcò acqua dalla prora sfasciata, ma rimase a galla grazie alle «casse d'aria».

I cinque dell'equipaggio che avevano affidato la loro sorte all'imbarcazione, furono costretti ad aggrapparsi alle sue sponde, rimanendo immersi sostenuti dalle cinture di salvataggio. I cinque disgraziati si diedero ad urlare; fecero segnali alla scialuppa n. 2 per avvertire che non potevano rimanere a lungo in quella posizione. Facessero presto, andassero a riva i compagni per dare l'allarme.

Sulla scialuppa n. 2, il capitano Mazzelli, il secondo macchinista Francesco Aprea, suo cugino Vincenzo Aprea, il mozzo Franco Iodice, il cuoco Angelo Vitiello, il primo motorista Antonio Castagna, e il nostromo Domenico Sandolo avevano preso posto.

Domenico Sandolo, il più anziano del «S. Silverio», udì lontano, nell'urlo della tempesta, il lamentarsi dei compagni, li vide agitare le braccia disperatamente.

«Guagliò, vugamme a riva, li dobbiamo salvare», disse ai compagni.

I sette della scialuppa n. 2 si guardarono in faccia. Rimanere significava ritardare l'opera di salvataggio; del resto, la «Due» è appena un guscio di noce. Sette erano già troppi. Non si poteva vogare verso i compagni, perchè il vento soffiava contrario. Mancava, al l'imbarcazione, il tappo regolamentare: il nostromo si tolse la camicia e turò il foro.

Una fragile prora

Fecero forza sui remi, indirizzando la fragile prora verso la luce che lampeggiava e spegneva sulla costa, la punta del faro di Portofino.

Alle 1,30 parve che San Silverio dell'alto fosse mosso a pietà. Un vapore infatti con tutte le luci accese, s'avvicinava alla barchetta. I sette con tutto il fiato dei loro polmoni urlarono in quella direzione. Urlarono nuovamente: il nostromo, a poppa, dava il segnale perchè le voci uscissero tutte unite da quei petti.

Urlarono per la terza, per la quarta volta. La nave era a 300 metri, ma la voce dei naufraghi, non fu udita. Si perdeva lugubremente nel buio, si rompeva nell'urlo della burrasca. I sette ripresero i remi, rimisero la prua verso il faro, continuarono a darsi coraggio: «Vugamme, guagliò, la costa è vicina. Quei poverini ci aspettano».

Ma la punta di Portofino era più lontana di quanto credessero: l'alba, velando i contorni della costa, li scoraggiò, tanto remota appariva la salvezza. Arrivarono a Portofino alle 8,30 di stamattina. I pescatori li accolsero con affettuosa trepidazione, offrirono coperte, grappa, pane, minestra, frutta. Ma i sette non volevano mangiare. «E gli altri?»; chiedevano.

I pescatori risposero che da terra erano partiti i soccorsi. Al S.O.S. delle ore 0,07 si erano diretti verso il punto indicato la corvetta «Daino», il «Britannia», il «Presa», l'«Iberia»; anche un aereo, «Cant 3», aveva sorvolato le acque indicate come il luogo della sciagura. Un piroscafo statunitense aveva avvertito che si era pure messo alla ricerca del «S. Silverio». Tutte queste imbarcazioni battevano però una strada sbagliata: il messaggio del «S. Silverio» parlava di un punto 10 miglia ad ovest di Genova. Perlustrarono vanamente perciò il tratto di mare da Varazze ad Arenzano. Il capitano Mazzelli, appena sbarcato dalla scialuppa, avvertì dell'errore: non ad ovest, ma ad est doveva cercarsi la disgraziata lancia n. 1 rimasta nella notte gelida.

Egli stesso con due compagni di naufragio salì su una motovedetta e perlustrò a lungo il mare, senza riuscire a scorgere la scialuppa n. 1, mezza affondata; senza riuscire nemmeno a dare indicazioni tali da correggere l'errore iniziale. Fu la «Dinda», incrociante nelle acque di San Fruttuoso, ad individuare, verso l'una, quattro uomini abbandonati, supini sulle onde ormai placate. Uno di essi, cadavere, scivolò alla presa dei pescatori e si inabissò. Gli altri tre, come abbiamo detto, furono presi a bordo e poi portati a Santa Margherita. Più tardi la «Onda» recuperava un bidone galleggiante sul mare e la «Daino» una quarta salma, identificata per quella del mozzo Pasquale Sorrentino da Torre del Greco.

Era ormai sera quando il «Cerrito», una motovedetta della Guardia di Finanza, attraccava a Santa Margherita con un pietoso carico: la scialuppa n. 1, cui i cinque uomini del «San Silverio» erano rimasti aggrappati per lunghe ore, fino a giorno fatto, fino a che il freddo e la fatica non li vinsero, uno dopo l'altro. Il comandante della Capitaneria di Santa Margherita ha iniziata un'inchiesta tecnica sulla sciagura.

Gigi Ghirotti

«VICINO, LONTANO, LONTANISSIMO...»

A queste formule ricorre il "mercato nero,, delle valute

Il processo di Roma, per lo scandalo valutario, ha tutti i lineamenti del processo ad un'epoca di malcostume - Sullo sfondo di un'allucinante ridda di miliardi, i protagonisti sono squallidi nullatenenti - Il che è caratteristico e illuminante - Si può dire che il giudizio in corso investa anche l'imprevidenza dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

In attesa che sia riportata alla ribalta del giudizio in via Monteci, l'avvenimento che domina e signoreggia il panorama odierno delle vicende processuali è il macchinoso processo che si va svolgendo al Tribunale di Roma, per il cosiddetto scandalo valutario. Il processo si è iniziato qualche mese fa, quando più alti si levavano gli strepiti intorno alla vicenda Montesi, e durerà chissà quanti mesi ancora.

Avventurieri e galantuomini

Vi sono imputati più di centocinquanta persone, in una commistione, farraginosa ed allucinante, di accuse, di addebiti, di ipotesi delittuose o quasi-delittuose, di responsabilità che sorgono, tutte, e invariabilmente, da fatti e situazioni, impenetrabili ed inestricabili, per i più, e nei cui gorghi sono indiscriminatamente travolti, insieme ad una pleiade di famelici e forbiti avventurieri (i figuri ed i parassiti che si muovono ai margini del mondo economico, e si scatenano furiosamente all'arrembaggio quando la congiuntura sembra promettere facili e copiosi guadagni) anche taluno persone per bene: produttori ed imprenditori operosi ed onesti; agenti di cambio e bancari consci delle loro responsabilità e ligi, in ogni circostanza ai loro doveri.

Fra gli scarsi, che potremmo dire aguzzi, offertici dal processo in questa sua fase introduttiva; fra gli elementi romanzeschi che sono emersi, con un pulviscolo interessante dalla trafila dei primi interrogatori, quello tuttavia che è stato cagione di maggior sorpresa pel pubblico è il fatto che — con più di centocinquanta imputati chiamati a giudizio — i banchi dei giudicabili siano risultati in tante udienze vuoti e deserti. Ma se si prescinde dagli imprenditori e dagli agenti di cambio, che hanno un'attività seria e concreta cui sono tenuti ad attendere e la cui presenza al dibattimento può limitarsi, secondo la prassi, alle parentesi in cui la posizione processuale di ognuno è oggetto di esame, la maggior parte dei giudicabili sono squallide figure di ratés o di nullatenenti.

Sostengono i difensori che un tanti imputati eludono il giudizio, rischiano di essere giudicati in contumacia, (inaudita parte come si dice in termine curialesco) con tutte le incomprensioni e le conseguenze che possono derivarne, è per un motivo di forza maggiore. Si tratta di derelitti che non posseggono le poche o molte migliaia di lire che occorrono per raggiungere Roma e trattenervisi per il tempo imposto dal giudizio. Per obbedire alla chiamata dei giudici, i testi sono indennizzati, spesati; gli imputati — e sarebbe il più mostruoso degli assurdi se dovesse avvenire il contrario — han da provvedere di tasca propria. Ebbene gli avventurieri che infittiscono l'elenco degli imputati anche se hanno tratto grossi guadagni dai fatti di cui sono chiamati a rispondere e che risalgono a quattro-cinque anni fa, al tempo della guerra in Corea, han sciolato e dissipato tutto in questo frattempo: la farina del diavolo è destinata, sempre e davvero, ad andare in crusca e ad essi ha finito per toccare la sorte che toccò già agli sciuscià dopo l'occupazione da parte degli alleati: lo squallore della miseria dopo un effimero ed ubriacante turbinio di ricchezze.

Dissoluzione morale

Ora, il fatto che i protagonisti, i personaggi di primo e di secondo piano di questa occasionale vicenda, che ha per infonda non ridda allucinante e fantasmagorica di miliardi, che è tutto un balenio di riflessi d'oro, quasi una favola da mille e una notte abbiano potuto essere degli umili ratés, delle squallide figure di nullatenenti sceriditati nel mondo economico, tenuti al bando o al margine di ogni attività affaristica lecita e regolare costituisce di per sè solo, un elemento che delinea già il cupo sfondo della vicenda ed illumina sugli aspetti morali che il processo presenta.

Se nella vicenda Montesi, e nelle ampliazioni naturali od artificiose che ad essa si sono venute imprimendo, ha potuto intravedersi il segno e l'indice della dissoluzione morale di certi strati sociali, nel processo per lo scandalo valutario che si va svolgendo straccamente a questo tribunale, è manifestamente indiscutibile il segno di una dissoluzione morale più specifica, caratteristica estesa e forse pericolosa e fatale. Il male, o il marcio, fermentante e dilagante all'esterno ha finito per protendersi nell'hortus conclusus della pubblica amministrazione, per intaccare corrodere e vulnerare il retto funzionamento di taluni organi della macchina statale.

Importatori improvvisati

Liberate dalle affastellature che valgono soltanto ad accentuare la macchinosità del giudizio e ad accrescere la confusione, nella quale sfociano a fatti forza quanti sono impegnati nella ricerca della verità; che sono motivo di disagio per gli stessi giudici, cui il tecnicismo della materia non può non riuscire a volte, estraneo ed inaccessibile, la vicenda, attraverso una riduzione ad minimum degli elementi dai quali ha avuto origine, consiste in questo: una stuolo di avventurieri e di improvvisati importatori (i ratés che oggi siedono il giudizio) coll'ausilio di connivenze e complicità nell'ambiente dell'amministrazione, riuscì ad ottenere un ingente ed inconcepibile che ha consentito lo svolgersi indisturbato dei fatti: le connivenze dei funzionari da un lato, coonestate o incoraggiate da compiacenti circolari, come quella n. 155, che consentiva le banche dall'obbligo del benestare del Cambital per la cessione di valuta; il caos che regnava e regna, tuttora, da noi, nel campo della disciplina valutaria.

Dopo la legge fascista del 1° luglio '39 che inibiva ogni contrattazione di divise e comminava, per i violatori della norma, insieme a pene pecuniarie severe sanzioni penali, non si è avuto che un intervento del legislatore. E l'intervento, che risale al '49, non modifica affatto la disciplina imposta dal legislatore fascista: sopprime soltanto, per le infrazioni valutarie, le sproporzionate sanzioni penali che erano comminate in antico. Ne deriva che chiunque, sorpreso a cedere o ad acquistare divise straniere oppure anche se non sorpreso in flagrante, ammette di aver fatto contrattazioni di valuta incorre — a termini delle norme in vigore — in una pena pecuniaria che può ascendere a cinque volte l'importo della valuta trattata. Se si pensa che, solo sulla piazza di Milano, le contrattazioni, ammonta, quotidianamente, in media di trecentomila dollari, si può immaginare la rovina che ne conseguirebbe, per operatori e banchieri, ove la legge dovesse trovare sempre applicazione.

Ebbene, a dispetto di queste norme, in barba proprio a queste norme, è fiorito, da un decennio, ormai, il mercato libero delle valute che ha il suo incontrastato svolgimento fuori ed entro le Borse, sotto gli occhi di tutti, e che ha avuto il suo pieno riconoscimento di fatto se non de jure, da parte del governatore della Banca d'Italia, che lo definisce, eufemisticamente, un mercato parallelo, ma anche da parte dei ministri del tesoro, che ne assumono la cuova a parametro per la estimazione della nostra situazione finanziaria.

La stessa cosa per l'oro

Vicino, lontano, lontanissimo... *sono formule ermetiche per i più, ma sono formule che corrono, migliaia e migliaia di volte ogni giorno, sui fili del telefono e del telegrafo. Sono le formule con cui, nel linguaggio dei mercato libero, ci si riferisce alle ondeggianti quotazioni del franco svizzero, del dollaro, del peso... Il mercato libero delle valute è in atto ed ha una vitalità ed una funzione inopprimibili: è sorto per l'iniziativa dei singoli in cospetto dell'inerzia e dell'inettitudine dello Stato; ha giovato al paese; ha accelerato i tempi della ricostruzione; ha alimentato in questi anni, per oltre la metà, il nostro commercio con l'estero. Ora, il processo che si va svolgendo a questo tribunale dovrebbe essere, logicamente, il processo al mercato libero delle valute, posto che nei rivoli del mercato libero o nero è finita la valuta d'assegnazione da parte dell'Istituto dei cambi. Ma se questo dovesse avvenire, nei gorghi del processo dovrebbe essere travolta mezza Italia: imprenditori, operatori, banchieri, importatori, esportatori, spedizionieri, ecc. ecc.*

Ma non è detto che l'attuazione della legge abbia sempre per presupposto e per fondamento la logica. E, del resto, se il giudizio in corso, per tanti e deprecati aspetti che offre, può definirsi il processo ad un'epoca, un'epoca degna di malcostume, corruzione, ecc. ecc. esso può definirsi, anche, il processo all'imprevidenza ed alla improvvidenza dello Stato, all'inerzione delle norme che impone, del sistema che mantiene in atto. Il mercato nero delle valute ha un corrispettivo o un parallelo nel mercato nero dell'oro. E qui le cose assumono davvero aspetti da romanzo, perchè il mercato dell'oro è alimentato, esclusivamente, dal contrabbando.

Francesco Argenta

L'estro del piemontese Guala rivelato da una Mostra a Ivrea

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 24 maggio.

Venticinque pitture del piemontese Pietro Francesco Guala, nato a Casale nel 1698, morto a Milano nel 1757, sono radunate nelle sale del «Centro Culturale Olivetti» a Ivrea per alcuni giorni; in giugno verranno trasferite a Milano nel Castello Sforzesco, quindi i torinesi le potranno ammirare nella sede dell'«Unione culturale».

Il loro ricordo risalirà allora alla stupenda mostra del Barocco piemontese, del 1937: quando Vittorio Viale, presentando per la prima volta un cospicuo gruppo d'opere del maestro casalese — che fino allora, fra tutte le esposizioni del Settecento italiano, era comparso soltanto nel 1911 a Firenze coi famosi *Canonici di Lu* — diede la prova visiva di un alto valore pittorico, che già era stato rivendicato da Noemi Gabrielli nel suo fondamentale volume sull'arte a Casale Monferrato dal XI al XVIII secolo, e che sarebbe poi stato ribadito da Roberto Caracità nell'ampia monografia del 1940.

Ieri, ad Ivrea, De Rhin Agurista, oggi l'estroso, capriccioso, ma fondamentalmente serio e impegnato settecentista Guala. Il passo è lungo; e potrebbe sconcertare chi non leggesse, nel bel catalogo curato da Giovanni Testori, l'avvertimento di Luciano Codignola il quale, direttore della «Biblioteca Olivetti», s'occupa di queste preziose mostre sporadiche: che, cioè, si desidera iniziare ad Ivrea un movimento d'interesse per l'arte antica piemontese. E di quest'arte, infatti, non v'è a due passi dalla luminosa città canavesana una dei più mirabili gioielli nell'ex-convento di S. Bernardino, il cielo d'affreschi di Martino Spanzotti?

Muovere dunque da un centro culturale aziendale per contribuire validamente alla cultura nazionale: un progetto eccellente; che subito ha avuto l'appoggio di Roberto Longhi e di altri insigni studiosi d'arte, a lui unitisi per allestire questa mostra: Costantino Baroni, Anna Maria Brizio, Roberto Carità, Noemi Gabrielli, Giovanni Testori, Vittorio Viale; con la pronta offerta, dei Baroni stesso per Milano, e di Franco Antonicelli per Torino, di contribuire all'iniziativa.

Del Guala, si sa, non si può dare una definizione completa senza tener conto dei suoi affreschi: di Casale nei palazzi Treville, Gozzani di S. Giorgio, Morelli di Ticineto, Sannazzaro; di Milano nella chiesa di S. Francesco da Paola, di Trino Vercellese; e della tante tele che, dalla enorme *Disfatta degli Albigesi*, prima sua opera importante, alla gran pala di Trino, qui ovviamente non figurano. E' difficile anche, senza questi esempi, addentrarsi nell'analisi della sua formazione pittorica assai complicata, tanto che il Caracità credette di poteria andar a cercare in Toscana, alla scuola di Giovanni Camillo Sagrestani.

Ma le intenzioni degli ordinatori della mostra, e particolarmente dei Testori, autore, nel catalogo, dell'ingegnosa e sottile indagine dell'arte del Guala, sono forse meno eruditte e più sensibilmente «artistiche». Vogliono farci capire e gustare il pittore ormai liberatosi, o quasi, «da una cultura "di crisi" tipicamente fine secolo e tipicamente locale, della sua cioè che sta a cavallo tra Piemonte e Lombardia», ed inserito nel gusto «rococò» che s'era andato formando in Piemonte durante la grande azione orchestratrice di Filippo Juvarra ed anche, per quanto riguarda Casale, dell'architetto Scapitta: sempre dando la dovuta parte, naturalmente, ai diretti esempi del Crespi a Bologna, che il Testori arricchirebbe volentieri con «un attacco retrospettivo sullo Strozzi, sul Feti e sul Lys», vale a dire i tre pittori che, secondo il Longhi, formarono il «trio» del barocchetto italiano.

E' una tesi originale, ardita e suggestiva, questa d'un artista della levatura del Guala, che in fondo più risente d'un gusto di decoratori, stuccatori, prospettici, ebanisti — che gli avrebbero fatto «intendere l'incongruenza della cultura pittorica, ancora secentesca, cui si ostinava ad aderire», e gli avrebbero aperto «con la brezza dei loro scattanti esempi, le valvole dell'estro» — piuttosto che di quello di autentici maestri della pittura.

Tesi che qui sembra reggere assai bene su quelle opere dove la «civetteria» si sostituisce alla «pompa» ed il divertimento alla magniloquenza. Nel terzo caso, la gustosa, capricciosa, arguta *Madonna e Santi*, con la Vergine bionichina dal nasino a palla, una mammina giovane che sembra meditare, con quel pupetto in braccio, uno schema grazioso; nel tema biblico, il *Davide e Golia* della raccolta Salbene, dove la fantasia novatrice è tutta nella smorfia del ragazzo che, atterrato il gigante scemo, stringe le labbra per avvertire i compagni di massaiola «ce l'ho fatta!», o lo stupendo *Sansone e Dalila*, addirittura irriverente per la sua malizia; nel tema decorativo, i vari sovrapporta (Rinaldo e Armida, Ester e Assuero, ecc.) che, forzando un po' la tesi, si son voluti qui portare anche se rimaniopolati e ridipinti come parecchi sono, risultano inadatti ad una limpida lettura.

Il regge bene, quando si considerino gli austeri, potenti ritratti, da quello celebre del *Conte Filippo Sanmazzaro* agli altri di *Evasio Cerruti*, dell'*Arcivescovo Giordani*, del *Vescovo Gozano*; e soprattutto i sette mezzibusti dei vivacissimi *Canonici di Lu*, uno dei quadri più impetuosi e schietti del nostro Settecento. Barocchetto e rococò, decoratori e stuccatori, in queste teste ardite scattanti severe, in questo fortissimo impegno di definizione psicologica, ci sembrano entrare, se mai, soltanto di sbieco, e ancora... Qui si rivela un pittore straordinariamente acuto e penetrante, serissimo, che non indulge a svaghi, a scherzi, a moine. Ed è probabile che il vero Guala lo si debba cercare sul filo di rasoio che sta fra il frivolo gioco d'una lucente arguzia e il forte senso morale che dalla sua umanità si riflette sulla sua pittura.

Marziano Bernardi

Accadono meno incidenti ai motociclisti con ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 maggio.

I motociclisti guidano con assai più cura quando hanno una ragazza seduta sul sellino posteriore, che non quando viaggiano da soli o con un amico. Questo fenomeno sul valleresco moderno è stato rilevato da un gruppo di studiosi dei problemi del traffico stradale — che hanno preparato uno studio per la tipografia dello Stato britannico — assieme a vari altri di notevole interesse.

La scomparsa dei tramvai da Londra per esempio, (un fatto che ha provocato qualche lacrima romantica agli amanti della tradizione) ha portato un beneficio risultato nella circolazione. Gli incidenti sono diminuiti sensibilmente: 300 di meno all'anno.

La stessa commissione ha studiato anche il problema delle biciclette, cui sono applicati motorini a combustione interna. Esse rappresentano un grave pericolo stradale perchè in generale sono dotate di freni troppo deboli in proporzione alla potenza acquistata col motore. Ad una velocità di circa 35 km. orari, con tempo e strade asciutte, si arrestano in uno spazio assai più grande di quello necessario per un'automobile normale, che viaggi alla stessa velocità.

Questi freni poi, diventano anche meno efficienti quando piove: la distanza diventa allora dalle due alle quattro volte quella necessaria per bloccare un'automobile. L'informazione è stata subito passata ai fabbricanti di biciclette e di freni da bicicletta, i quali ora stanno studiando i rimedi.

L'inchiesta, che è stata condotta con esemplare abbondanza di dati, fa osservare che quasi un terzo dei casi di feriti in questi tipi di incidenti — biciclette con un minuscolo motore — è costituito da persone di oltre cinquant'anni di età. Parecchie di queste biciclette, inoltre, sono fornite di fari insufficienti, ed insufficiente è anche l'illuminazione posteriore.

r. a.

REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO

DEI PADRI BARNABITI

MONCALIERI

La Direzione del Collegio comunica che col prossimo anno scolastico il Collegio accanto ai corsi degli studi classici, aprirà il Primo Corso autorizzato di Ragioneria che prepara alla carriera di dirigenti aziendali e dà adito alle facoltà universitarie di Economia e Commercio.

Per le uscite mensili la Direzione provvede l'accompagnamento nelle principali città.

Scialbo svolgimento e movimentato epilogo della più lunga tappa del Giro d'Italia

Vittoria del torinese Conterno a Bari dopo una fuga a cinque nel finale della corsa

Anche Coletto, giunto terzo, ha collaborato al successo del compagno - Messina, costretto a ritirarsi in seguito a caduta, riparte oggi per Torino - Minardi sempre "maglia rosa,, e immutati i distacchi di Koblet e Ceppi - Oggi il Giro riposa

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 24 maggio.

Se a somiglianza della tappa di ieri, quella d'oggi è stata appannaggio di un corridore torinese — e precisamente di Angelo Conterno —, anche lo svolgimento e il finale di essa hanno molti punti di analogia con la Reggio-Catanzaro. Soltanto si diversifica in un particolare: mentre ieri il vincitore era riuscito ad evadere dalla compagnia degli assi per inseguire la pattuglia dei fuggitivi, e a distanziarla a sua volta in prossimità dell'arrivo, oggi, il torinese di turno ha vinto in un'altra maniera.

Conterno è stato uno degli iniziatori della fuga sbocciata ad una cinquantina di chilometri dal traguardo, e poi una dei più attivi e più volonterosi nel condurla a buon compimento durante il tardivo inseguimento dei distaccati, e poi nella volata a cinque sull'ampio rettilineo di arrivo stabilito sul Lungomare, al termine della quale batteva i suoi compagni d'avventura — che erano, nell'ordine, Baroni, Coletto, Ponzini e Van Est.

Di quelli che costituivano la pattuglia d'avanguardia, nessuno era riuscito a farsi luce sul finale: cinque di essi, i cui nomi leggerete nell'ordine d'arrivo, sono passati sotto l'occhio del cronometrista un minuto e mezzo dopo i primi, e il gruppone — comprendente una cinquantina di uomini fra i quali la «maglia rossa» e tutti gli altri «campioni», — venivano ancora più indietro, con tre minuti abbondanti di ritardo. Detto infine che a seguito del Fordini d'arrivo e della composizione dei due primi manipoli e del minimo guadagno di tempo conseguito da chi ne faceva parte, nessun importante mutamento è avvenuto nella classifica generale, dovremmo convenire che ben poco d'interessante rimane da aggiungere.

Tuttavia, non si può racchiudere in seicento righe la «storia» di quella che era la tappa-record del Giro in fatto di lunghezza. Da Catanzaro a Bari, corrono infatti ben 518 chilometri — dei quali quasi metà pianeggianti e gli avvallamenti dell'Appennino calabro, e la rimanente sulla Litoranea jonica fino all'arrivo. E deve certamente alla mole di fatica che i corridori si sono trovati davanti da portare a termine, oppure alla loro naturale svogliatezza dopo due tappe aspramente e violentemente combattute, fatto è che per i primi 300 chilometri la corsa non ha avuto praticamente alcuna vicenda che valga la pena d'essere raccontata.

Anche l'augurato e atteso pimento che i «traguardi volanti» avrebbero dovuto spargere sul dasco sul quale oggi s'erano da spartirsi cinque volte customaia ira allo scopo di movimentare la corsa, ha in gran parte mancato allo scopo. A partire dal primo traguardo, fissato a 42 chilometri a Roveria Mannelli, e proseguendo per il secondo a Cosenza (km. 84), per il terzo a Terranova Sibari (146° chilometro) e per il quarto a Scanzano (226° chilometro) ogni volta dopo la sfuriata di qualche pattuglia di animosi dai quali negli ultimi metri schizzava fuori in volata il vincitore (che successivamente furono Van Steenbergen, Massocco, Petrucci e Conti) ogni volta dico, più «animatori» venivano dopo cinque minuti riacciuffati dal gruppo — il quale continuava in marcia ed andatura così placida che fino al momento del «serrate» già accennato, risultava di parecchio inferiore alla media dei 30 orari. Una vera passeggiata di famiglie, dunque.

L'unico, e purtroppo doloroso, episodio che richiamò l'attenzione della «carovana» è quello che ci sono rimasti ultimi Messina e Crespi. Scendendo nella piana di Sibari intorno al 100° chilometro di corsa, il gruppo si era ricompatto dopo avere obbligato Grosso, fuggito poco prima di Terranova a ricongiungersi quieto quieto nei ranghi. Esso contava tutti i novantanove partiti al mattino presto da Catanzaro, compreso Minardi, al quale la notte aveva portato il buon consiglio di desistere dal minacciato proposito di ritiro in segno di protesta per la penalizzazione di mezzo minuto inflittagli ieri dalla Giuria. La numerosa comitiva pedalava ad andatura ridotta, allorchè Messina e Crespi involontariamente si urtavano e cadevano pesantemente, sbattendo contro il marciapiede delimitante la strada. Ai primi soccorsi, subito la scena apparve drammatica.

Mentre lo studente in veterinaria di Busto Arsizio si rialzava a fatica comprimendosi la spalla e il fianco destri che si vedevano insanguinati attraverso gli strappi della maglia, il campione mondiale dei dilettanti rimaneva steso sull'asfalto, inanimato. Da una ferita alla fronte gli si vedeva sgorgare un rivolo di sangue. Subito, dall'autoambulanza veniva scesa una lettiga, sulla quale era deposto Messina, ancora privo di sensi. Al primo momento, a tutti i presenti parve che le sue condizioni fossero serie, ma l'immediato intervento del medico del Giro, dott. Frattini, e le cure prodigategli hanno fortunatamente ridotta la gravità dell'incidente. Messina ha riportato soltanto una ferita da taglio alla regione sopraccigliare destra, lunga tre centimetri; riavutosi dallo «choc» subito nella caduta, egli rimaneva sull'autoambulanza che lo ha trasportato a Bari donde nella giornata di domani ripartirà per Torino. Anche per Crespi, le conseguenze della caduta sono meno gravi di quello che si temeva a prima vista. Egli ha riportato soltanto forti contusioni alla spalla e alla coscia destra, dalle quali si rimetterà con una quindicina di giorni di riposo.

Ma ciò detto, ora a 90 chilometri da Bari, che la corsa improvvisamente usciva dalla monotonia che fino allora l'aveva caratterizzata. In vista di Gioia del Colle (il cui «traguardo volante» fu appannaggio di Coletto), prima una pattuglia di cinque — i nomi dei quali già conoscete — e poi un secondo manipolo pure di cinque, usciva dal «gruppone» la cui reazione non fu al primo momento delle più energiche. Ciò si spiega che la cosa da quel punto proseguì verso il traguardo, velocemente sì, ma senza apportare cambiamenti alla situazione che si era creata. Domani, il Giro riposa.

Vittorio Varale

Conterno (a destra) batte d'un nulla Baroni sul traguardo a Bari. (Telefoto)

Ordine d'arrivo e classifica

Ordine d'arrivo: 1. Angelo Conterno che percorre i 252 km. della tappa Catanzaro-Bari in 11 ore 09'7" (media oraria km. 30,350); 2. Baroni a una gomma; 3. Coletto; 4. Ponzini; 5. Van Est; 6. Rossello a 1'21"; 7. Pedroni; 8. Astreggi, id.; 9. Volpi, id.; 10. Molteni, id.; 11. Corrieri a 2'44"; 12. Koblet, id.; 13. Grosso, id.; 14. Scudellaro, id.; 15. Muller, id.; 16. Rivola, id.; 17. Favero, id.; 19. Monti, id.; 22. a pari merito col tempo di Corrieri, altri 65 corridori, fra i quali: Minardi, Ceppi, Magni, Schaer, Astrua, Bartali, Carrea, Defilippis, Fornara, Filippi, Gazzero, Giannoni, Impanis, Massocco, Milano, Petrucci, Van Steenbergen; 36. ed ultimo: Bini a 22'20".

Classifica generale: 1. Minardi; 2. Schaer a 2'51"; 3. Magni a 4' a 52"; 4. Koblet a 4'27"; 5. Clerici a 4'38"; 6. Defilippis a 5'2"; 7. Gerrit Voorting a 6'21"; 8. Astrua a 6'36"; 9. Fornara a 6' e 45"; 10. Martini a 8'54"; 11. Ceppi a 9'19"; 12. Huber a 9'20"; 13. Conterno a 11'25"; 14. Coletto a 12'34"; 21. Bartali a 22'3". Avendo la giuria avallo il reclamo presentato da Magni sul tempo assegnatogli all'arrivo della tappa di Catanzaro, egli bonifica di 6" nella classifica generale, con ciò avanza del 6° al 5° posto.

Fallito il colpo del Torino via libera all'Inter per lo scudetto

Cinque squadre in pericolo di retrocessione - Domenica il campionato si chiude

La vittoria che l'Inter ha conquistato domenica contro il Torino ha praticamente chiuso la lotta per lo scudetto. Non resta ai nerazzurri che una partita in casa con la Triestina la quale, avendo a sua volta battuto il Novara, si è portata definitivamente fuori del pericolo della retrocessione e può guardare ormai con una certa tranquillità, oiamo dire con indifferenza, alla prova dei campioni. Beninteso, questo è il responso della logica e del buon senso. Il campo, talvolta, si diverte a mandare tutto all'aria, costi e previsioni, ma questo appartiene all'imprevista del gioco, ai colpi mancini della sorte, e non può entrare nelle nostre considerazioni che partono dai dati di fatto e non possono tener conto che degli elementi positivi della lotta.

E' mancata la «sorpresa» del Torino; ma una sorpresa non poteva essere perchè la squadra granata era attesa con diffidenza, con timore, con ansia. Il colpo può riuscire quando l'animo degli avversari è tranquillo e tutti sono convinti che non esiste alcun pericolo; ma la prova recente del granata contro il Milan e il ricordo di quello che era avvenuto nella passata stagione contro gli stessi nerazzurri, avevano gettato l'allarme. La Inter sapeva che l'avversario era pericoloso, che non perdeva fuori casa dalla decima giornata e precisamente dal 22 novembre dell'anno scorso, nientemeno che nei mesi fa, e si è preparata come per una prova in cui era necessario giocare il tutto per il tutto. Una volta di più Meazza ha dimostrato come sia difficile dare il meglio di sè quando si sente addosso la responsabilità di una squadra e come sia facile, invece, quando si è liberi da ogni preoccupazione. Ha giocato con la testa alta, ha dato ordini, ha guidato i compagni, ha dimostrato che la classe non è acqua.

Ecco perchè si è visto domenica un'Inter scatenata, una Inter di una spanna al disopra delle sue prestazioni normali, potente nel gioco, sospinta nella lotta da una volontà senza indugi, inesorabile nella stoccata. Il Torino si è opposto a questa marea di gioco con senno e con tenacia, gli occhi aperti sullo scacchiere della azioni, deciso negli interventi, ordinato nel suo schieramento, pronto al contrattacco ogni volta che uno spiraglio si apriva nelle file avversarie. Due volte questo spiraglio si è aperto e due volte Buthz ha tentato il gran colpo. Poteva andar bene, tutto diventa aleatorio talvolta in una partita, ma la fortuna deve aiutare.

Fortuna, invece, non ne ha avuta il Torino. Nel ripiegamento dopo il secondo tentativo di Buthz, è stato un infortunio dei difensori ad aprire la porta al successo del nerazzurri e su questo infortunio ha fatto poi leva il gioco avversario per consolidare il punteggio. Nè non diciamo che senza il scivolone di Nay l'Inter non avrebbe vinto; bisogna guardarsi da questo facilissimo di giudizi, ma sarebbe stato interessante vedere come si sarebbe messa la lotta se l'Inter non avesse potuto schierare relativamente così presto, quale effetto avrebbe avuto sul suo gioco l'inevitabile nervosismo degli uomini, e quale sul comportamento del Torino la speranza di poter tenere in scacco sino alla fine l'avversario. Contro la Spal, a Ferrara, il Torino aveva ricuperato due volte e segnato alla fine il goal della vittoria, ma l'Inter è altra cosa.

Bella ma inutile è stata quindi la vittoria della Juventus sul Palermo. Il risultato dice comunque che la squadra bianconera sta tornando, proprio nelle battute finali del campionato, la sua miglior forma di gioco. Il guaio è che si è ripresentata tardi e fuori serie. Troppi giocatori sono andati giù di forma in modo incomprensibile, si sono avvilite la possibilità della squadra prima ancora di vedere come se la sarebbero cavata gli avversari, non si è mai creduto alla vittoria finale. Ora la Juventus sta perdendo per un nel punto uno scudetto che aveva forse tenuto di non poter nemmeno avvicinare. E questo punto — consultate la tabella della classifica — è stato perduto non fuori casa (il bilancio delle partite esterne juventine è migliore di quello dell'Inter) ma in casa. Alla scudetto bisogna pensarci fin dalla prima giornata, non scarseggiarsi mai, può declinare il gioco ma la volontà non deve mai fallirsi. Ma non discerni vani, in questo momento. E' stato un bel segno avanti.

Ma se in testa tutto sembra già deciso, in coda la situazione è ancora aperta a tutte le soluzioni. Quattro squadre si trovano a quota 24 e sono Legnano, Udinese, Palermo e Spal; una quinta è piazzata due punti più in alto ed è la squadra novarese. Delle quattro squadre a pari punti due giocheranno domenica in casa: la Spal contro il Genoa e l'Udinese contro il Torino; le altre due dovranno scendere il Palermo a Bologna e il Legnano a Novara. La quota 26, che è quella del Novara, può consentire uno spareggio ma non assicurare la salvezza.

Avremo tempo di parlare sabato prossimo di queste partite della salvezza. La situazione è grave anche per il Novara che avendo di fronte il Legnano non può nemmeno sperare in un arrangiamento sul risultato nullo perchè al Legnano serve non il pareggio ma la vittoria. Per i quattro incontri che interessano le parti di coda, arbitri di polso ci verranno, arbitri di valore e di autorità perchè su quei quattro campi domenica farà caldo.

Ettore Berra

Gli azzurri prescelti per i mondiali di scherma

Il C.D. della Federazione italiana di scherma riunito ieri a Torino, ha così formato le rappresentative italiane per i campionati mondiali alle tre armi che si svolgeranno dal 30 al 31 giugno a Lussemburgo:

Fioretto maschile: capitano di squadra Giorgio Bocchino; Bergamini (Milano); Di Rosa (Livorno); Ferrari (Roma); Mangiarotti Edoardo (Milano); Mangiarotti Dario (Milano); Nostini Renzo (Roma); Spallino (Como). In luogo di Ferrari nell'individuale tirerà Pellini (Livorno).

Spada: capitano di squadra Roberto Battaglia; Anglesio (Torino); Bertinetti (Vercelli); Delfino (Torino); Dellantonio (Milano); Mangiarotti Edo (Milano); Pavesi (Milano). Nell'individuale Dario Mangiarotti (Milano) in luogo di Dellantonio.

Sciabola: capitano di squadra Aldo Montano; Cemmi (Padova); Ferrari (Roma); Montesi Arturo (Torino); Nostini Renzo (Roma); Pece (Milano); Pellini (Livorno). Nell'individuale Marzuzzi (Padova) in luogo di Cemmi (riserva: Ravagnan, Pisa).

Fioretto femminile: capitano di squadra Giovanni Morassi; Camber (Trieste); Cesari (Genova); Colombetti (Milano); De Rubertis; Mantovani (Modena); Strukel (Trieste). Nell'individuale De Fonti (Venezia) in luogo di Mantovani.

Sanesi ferito a Monza in un paureso incidente

Milano, 24 maggio.

Nel pomeriggio a notevole velocità una vettura da corsa «dieci veloce» sulla pista dell'autodromo di Monza. Il pilota dell'Alfa Romeo, Consalvo Sanesi, per causa imprecisate è uscito dalla piccola curva di raccordo situata dopo il rettilineo-passaggio di fronte alle tribune. Sanesi è stato proiettato fuori dalla macchina la quale è andata a schiacciarsi contro i pali della rete di protezione rimbalzando ad un ammasso di rottami.

Soccorso immediatamente dai tecnici e dai meccanici che si trovano ancora assieme al pilota incidente, lo sfortunato pilota è stato ricoverato verso le ore 18.30 all'ospedale di Circolo di Monza, dove i medici di guardia gli hanno riscontrato contusioni multiple alle braccia, alle gambe, alla regione sinistra e al dorso ed una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

Calendario delle partite per il Trofeo Mairano

Milano, 24 maggio.

Il calendario degli incontri per il terzo Trofeo Mairano di pallacanestro che si svolgerà al palazzo dello sport con classifica a punti, è stato così stabilito: 28 maggio: Francia-Cecoslovacchia, Russia-Belgio, Ungheria-Italia; 27 maggio: Belgio-Cecoslovacchia, Ungheria-Francia, Italia-Russia; 28 maggio: Cecoslovacchia-Ungheria, Italia-Belgio, Russia-Francia; 29 maggio: Belgio-Ungheria, Francia-Italia, Russia-Cecoslovacchia; 30 maggio: Francia-Belgio, Cecoslovacchia-Italia, Russia-Ungheria. Ogni sera la prima partita avrà inizio alle 19,45, la seconda alle 21,15 e la terza alle 22,45.

Il corteggio delle contate per i campionati europei

Belgrado, 24 maggio.

E' avvenuto ieri il sorteggio delle undici squadre partecipanti ai campionati europei che si terranno a Belgrado in giugno. Tutte di sette squadre Russia, Cecoslovacchia e Ungheria, classificate prima, seconda e terza ai campionati di Mosca del 1952. Il sorteggio è il seguente:

Primo gruppo: Ungheria, Italia, Francia, Austria; secondo: URSS, Jugoslavia, Germania Ovest; terzo: Cecoslovacchia, Bulgaria, Libano, Danimarca.

Totocalcio: monte premi lire 286.343.100; i «tredici» sono dieci ed ivi ricevono ciascuno L. 19.797.000; ai 287 «dodici» spettano 510 mila lire ognuno. Colonna vincente: 2-x-x; 1-1-2; x-x-1; x-1-x-2.

Totip: nessun «dodici» e nessun «undici»; i «dieci» (292) incassano 34.228 lire e i «nove» (3370) 2387 lire. Colonna vincente: 1-x; 1-2; 1-2; 1-2; x-2; N.V.

DOPO LA GRANDE VITTORIA UNGHERESE A BUDAPEST

Un giornale britannico scrive: "Inghilterra riposa in pace,,

Londra, 24 maggio.

I commenti della stampa inglese sulla sconfitta di Budapest sono improntati al più nero pessimismo.

Il Daily Express scrive: «Inghilterra riposa in pace». E' un titolo triste, sopra il «pezzo» di Desmond Macketi sull'incontro: «Il prestigio dannato del calcio inglese giace sul terreno di Budapest, spietatamente distrutto dal sette a uno subito dalla nuova squadra che si erge a maestra del calcio, l'Ungheria. Questa non è una cronaca — scrive Macketi — ma un requiem sulla morte della passata grandezza del calcio inglese, la storia di una squadra spietatamente e scientificamente smembrata e dispersa ai quattro venti allo Stadio del Popolo. Gli spettatori inglesi sono sembrati pateticamente apprendisti di fronte al grande stile degli ungheresi. Questi giocatori d'Inghilterra sono rimasti fermi a pensare mentre gli ungheresi tanto più veloci ed abili agivano. Abbiamo moltissimo da imparare».

Charles Buchan, del *News Chronicle*, ritiene che è la più triste notizia calcistica di tutti i tempi. «La mia speranza che l'Inghilterra avrebbe vinto, ora arrola, non in fonde è senza speranza, scrive Buchan. Non vi sono scuse. Gli inglesi hanno saputo giocare superbamente: una spettacolo di gioco realmente senza difetti. Avevano velocità, controllo del pallone, abilità e senso tecnico che contribuiscono a farli i favoriti della Coppa del Mondo.

«Per quel che possiamo giudicare noi gli inglesi hanno giocato bene, specialmente nella seconda metà. Non vi è stata mancanza di sforzo: gli inglesi si sono trovati di fronte la stessa forza irresistibile che il travolse per sei a tre a Wembley nel novembre scorso. Alcuni di noi pensavano che la difesa ungherese sarebbe crollata sotto la pressione. Quale errore. La difesa era in gamba come l'attacco, senza cedere di un passo, e abile riformatrice degli avanti con rapidi veloci passaggi che era una gioia stare a vedere. Questi ungheresi avevano una qualità decisiva: la velocità. Si muovevano in modo da darci tre metri di distacco ad ogni dribbl. Non criticate la difesa inglese, Malgrado i sette goal subiti hanno giocato bene. Il guaio è che non hanno avuto un attimo di respiro».

Analoghi sono i commenti degli altri giornali. Bob Ferrier (*Daily Mirror*) scrive che l'Inghilterra non potrà mai essere alla pari dei magici magiari. E il *Daily Telegraph* dice che l'Ungheria ha giocato con i Riformati inglesi come un gatto col topo. Topo sagliatrice, topo coraggioso, ma incapace di superare in astuzia, rapidità e resistenza l'avversario.

Clifford Webb, del *Daily Herald*, invita l'Associazione calcio inglese» a rinunciare agli incontri internazionali all'estero finchè non sia migliorata il gioco inglese. Non si può negare che da principio alla fine l'Ungheria ha dominato quasi completamente il gioco. Solo Byrne, l'irraggiungibile Wright e Broadis, l'infaticabile, hanno potuto avvicinarsi un po' agli ungheresi.

Messina nell'autoambulanza subito dopo la caduta. (Tel.)

SPETTACOLI

Il «Cenacolo canoro» all'Unione studentesca

Opportunamente, a interrompere la sequela dei pianisti e dei violinisti e delle più note sonate, e a soddisfare un poco le varie necessità culturali dei giovani amatori dell'arte musicale, l'Unione studentesca aveva invitato iersera il Piccolo Cenacolo Canoro, che a Torino ha già reso molti servigi culturali presentando musiche dal più ignorate. Di queste una piena il programma, e perciò la finalità dell'Unione s'attuò degnamente. La prima parte constava di alcune fra le espressioni musicali sorte nell'esperienza religiosa del Quattro all'Ottocento, anonime o legate ai nomi di Praetorius, Animuccia, Serafino Razzi, Schütz e Brahms; salmi, laudi, mottetti, *Lieder*, cannoni, a tre e a quattro voci corali. La seconda, di ispirazione mondana, iniziata da *Lieder* corali a quattro di Mendelssohn, continuò con *Lieder* solistici e corali, a cappella o con pianoforte, di Schubert. E l'una e l'altra parte, efficacemente e gustosamente concertata, diretta con affettuosità ed elasticità da Bettina Lupo, rivelando le signore Ferrua, Marchesi, Marchisa, Pesavento, Pineri e Soranio, e i signori Altavilla, Baldi, Beuf, Cugnone, Invrea, Soley e Zaccagnini, interessò e ottenne il più compiacente e convinto successo.

Terminò la serata una composizione non ancora eseguita qui dal maestro Ghedini il *Cantico del Sole* di San Francesco, per voci d'uccellini e cinque archi, che egli stesso dirresse. L'iniziale tinissimo vocale, quasi liturgica intonazione, si trasforma in melodico fraseggio, e questo, al contatto con l'inseguirsi salmo, diventa più libero, e con sensibili progressioni e variazi ritmiche, esclusa ogni enfasi, si risolve in ammirata visione, mentre le sonorità armoniche circonfondono tenuamente la dizione. Calorosi applausi.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,15, al Conservatorio concerto del pianista Ludovico Lessona. In programma musiche di Bach, Haydn, Schumann, Chopin e Liszt. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

Sullo schermo

Il Medici: LA VOCE DELLA CALUNNIA, di A. Preminger. — Questo film inglese, la cui vicenda è tolta da un lavoro teatrale (e si avverte), ci porta in una tipica cittadina della Gran Bretagna dove la vita scorre tra alcuni argini di civiltà, lenta e noiosa come le acque del gran fiume che la traversa. Quivi è un signorile collegio di classi miste, il cui professore di latino, Fabrizio, per la bella presenza e la sua dolce maniera di insegnare, piace a tutte le alunne, ma segnatamente a una, Barbara, che ci perde la testa.

Il caso della «cotta» per il professore è vecchio e universale, ma qui ci è presentato allo stato di estrema violenza e insieme pervasa: Barbara è troppo presa da poter fare la civetta, anzi con l'umiltà del cane, tenendo costantemente fissi gli occhioni nel docente e seguendolo a distanza nelle sue passeggiatine serali. Ma la sorte riserbatagli, si vede benissimo che arde.

Ora coi suoi sono che hanno le mogli, quella del professore, l'inamorata signora Kay, sono vede una volta Barbara, senta subito odore di bruciato, e una sera che se la riveva in casa per una ripetizione (la fanciulla, distratta dal professore, ha perso il suo latino), tra il materno e l'agretto le fa me tiene parola, cerca insomma di metterle l'«altolà».

Spaventata, vergognosa, la ragazza fugge via; e il professore, che ora a fare il caffè, e sapeva anche lui di quell'amore e diciamo pure ne godeva, non può temerai di rimproverare la sua Kay per quella mancanza di tatto. Ed esce anche lui, per andare a commettere un gravissimo errore. Si fa venire Barbara lungamente, di mattesempo, per vedere di consolarla, di chiarire paternamente le cose. Il risultato di quel colloquio è che la ragazza scompare, e poichè se ne trova il berrettino sull'acqua, si crede che sia morta. I più discreti pensano al suicidio: gli altri, che sia stata violata e poi gettata nel fiume. E perchè si viene a sapere dell'appuntamento col professore, il disgraziato passa un terribile quarto d'ora, tirano via col preside che la accusa subito, non con la polizia, con la famiglia di Barbara (levatane una sia ritella, assai vivace di disegno) e con la stessa Kay a cui giungono, per lettera e per telefono, le più velenose calunnie sul marito e la sua piccola «amante».

Tre giorni dura questa situazione, che il film rappresenta con molta accuratezza, per scene giustapposte, in un crescendo drammatico. Ma i crescendo vogliono uno scoppio, e quando la sera del terzo giorno Barbara (che per disperazione era stata a Londra), ricompare, si pensa a quelle bottiglie di champagne che vennero senza schiumare: la scena è debole e ricondusse il film a un livello di decorosa mediocrità. Il ritorno della ragazza, disposta a voler guarire, spazza la burrasca, e l'innocente professore è reintegrato della cattedra perduta e della cara moglie che stava per perdere.

Leo Genn ha prestato il piglio del professore che può aver fortuna in una classe femminile. Gene Tierney (la moglie) è sempre quell'elegante attrice e la bruttarella Glynis Johns supplisce bene la sua assenza di adolescente.

l. p.

I Cantori di Rovigno al Teatro Alfieri

Ieri sera ha dato concerto al Teatro Alfieri l'antica corale dei Cantori di Rovigno d'Istria, sotto la direzione del maestro C. Cecchini così bene dato saggio della loro bravura in un programma stupendo celestino: si passava infatti da una serie di pezzi caratteristici, nella prima parte, ad alcune polifonie cinquecentesche di Vecchi e Da Vittoria, a un «lied» di Schubert, e quindi nella terza parte, la più originale, ad alcune composizioni dialettali, le cantilene chiltrades, piene di sapore locale. Inoltre, fuori programma, inni nazionali e trascrizioni, e pezzi d'opera. In ogni parte del programma così dimostrarono la loro ottima preparazione e fusione, e furono cordialmente applauditi.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la Compagnia Calindri - Zoppelli - Volpi - Valeri rappresenterà una commedia nuova per la nostra città: «Il padrino Winslow», 3 atti di Terence Rattigan. Prenotazioni e biglietti al botteghino «La Stampa», via Roma angolo via Nerisola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa** *via Roma ang. Nerisola tel. 43.112*

Carignano: (Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri) ore 21,15: «Il padrino Winslow» di T. Rattigan. Novità

Nuovo: riposo. Giovedì 27 seconda di «Kovantscina» di Mussorgsky. Maestro G. Gavazzeni.

Galleria Martina S. Federico 61: Mostra pittore Angelo Abate.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte Tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-18,30.

Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-032): ore 21 M° Dino Arrigotti, cantano D. Caselli e I. Nicolo.

Bonna (ex-Salvita): ore 21 danze.

Castellino Bonze: 17-21 Corvacci.

Eden Bonze: 21 Orch. E. Ceragioli

Gaudio: 16,30-21 Orch. Silvestro.

Hollywood: ore 21 Orch. Labardi.

La Rotonda, ore 21: Orch. Gimelli

La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.

Montecappuccini Bonze: ore 21-24.

Smeraldo Club Golfe 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco e Lanfranco.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La freccia d'argento» Dale Robertson, Mary Calhoun.

Arlecchino: «Prima del diluvio» Marina Vlady, D. Scala, Fr. 200.

Astor: «Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis, Joanne Dru, Miller.

Pomeriglio L. 300. Sera: 1a, 350.

Augustus: «Via Padova 45» F. De Filippo, G. Masina, Folcier, 200.

Corso: «Il giustiziere dei mari» Technic, R. Reagan, R. Fleming.

Doria: «Un uomo che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.

Lux: «Terrore a Shanghai» Ruth Roman, Edmond O'Brien, Ingr. 300

Maffei: «La voce della calunnia» Gene Tierney, Leo Genn, G. Johns

Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «L'orfana senza sorriso» techa. Mattia, ore 10,30.

Reposi: «Il tesoro del Brugola» technic. Salvi. Ingresso L. 200.

Teatro: «Un capriccio di Caroline Chérie» tech. Martine Carol. A. 10

Vittoria: «F.B.I. Divisione criminale», D. Wilms. Ingresso L. 200.

Abbazia: «Sansone» tecnic. Gary Cooper, R. Haymes. Aria condiz.

Alpi: «Operazione Apfelkern».

Sergio: «Stadio Dynamo» colori

Cagliari: «Sansone» tecnic. Gary Cooper, R. Haymes. Aria condiz.

Fiore: «Sansone» tecnic. Gary Cooper, R. Haymes. Aria condiz.

Giardino: «Tripoli bel suol d'amore» tecn. A. Nordi, L. Rocco.

Hollywood: «O'Cangaceiro (il brigante)» A. Ruschel, M. Prado.

Ideal: «Donna che volevano linciare» J. Lund. Nuova riviera

Ferrero-Mercato ore 14,15 e 21,15.

La Perla: «Mulino sulla Floss» con James Mason e G. Filangeri.

Massima: «Fermi tutti arriva la» ferrariscolor con Tina Scotti.

Nazionale: «Amanti latini» tech. L. Turner, R. Montalban, J. Lund

Principe: «Il matrimonio» colori V. De Sica, Pampanini, A. Nordi.

Statuto: «Fermi tutti arriva la» ferrariscolor con Tina Scotti.

Astì: «Due notti con Cleopatra» col. S. Loren, A. Nordi, Ap. 30.

Mignon: «Erano della Guiana».

Milano: «Fiamma del peccato» e «I falsari». Apertura ore 10.

Olimpia: «Cronaca di un delitto»

Fer: «Il porto di New York».

F. Nuova: «Seminole» tech. A. 10

Romano: Gli invasori, Deb, Riv. Polidor-Trio Basilico 14,15-21,15.

S. Felice: «Irma va a Hollywood» con Corinne Calvet e John Lund.

Esposizione Bibolla Castiglia, Nazzari Italiano: «Vedi di Napoli» tech. Victor Mature, Mari Blanchard.

Mirafiori: «Brandelli Campi Elisi. Viazaglio:** «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, Fernando Lamas.

Eliseo: «Perle ai porci» C. Colbert, V. Lake, F. Goddard.

Fréjus: «Lottate bene una volta» con D. O'Connor.

Nuovo: «Noi vivranno» Jane Allyson e Humphrey Bogart.

S. Paolo: «Bruto e la bella» Lana Turner, Kirk Douglas, D. Powell.

Belgio Più grande spettac. mondo.

Corallo: «Ali del falco» Ann Todd e Ralph Richardson.

Eridano: «I vinti» Internazionale.

Fiat-Mirafiori: «Banditi città fantasma» e Riv. Bandi: «Gilda 'l bandito» V. Mercato: «Eterna Roma» Ann Baxter e Mc Donald Carey.

Astra La lupa, Kerima, Viet, min.

Borgaro: Ultima rapina, Pidgeon.

Ciriacese: Padrone vapore, Chiari.

Excelsior: «Squilli di primavera» tecnic. Clifton Webb, D. Fagot.

Monreal: «La legge della prateria» e «Santa Lucia lontana».

Odeon: «Mariti su misura».

Star: «Uomo della Giamaica».

Adua: «I conquistatori», Varietà.

Ancora: «Il richiamo del sangue»

Boscaglia: Real vivranno, N. Bozzeri

Partisa: Terrore Londra, Cottes, Nord: «La leggenda del Piave».

Palermo: Storia di 3 amori, tech.

Sociale: Capitan Fantasma, colori.

Cabiria: «Ho paura di lui» V. Cortese. Schermo pan. Aria cond.

Colosseo: «L'urlo dell'inseguito».

Italia: Da quando mi mia, techa.

Lingotto: Gli uomini preferiscono le bionde, tech. Monroe, Russell.

Moderno: «Figli della pioggia».

Piemonte: «Città sommersa» in technic. Robert Ryan, A. Quinn.

Spezia: Ultima rapina, Pidgeon 15

Alba: «Bellezze in motocoreter»

Apollo: «Cavaliere Maison Rouge» con Franca Marzi e V. Sampoli.

Diana: «Marcia del disonore».

Dora: «Marea della morte».

Edera: «L'uomo della mia vita».

Locanda: «Generale Quantrill».

Lutaria: «Kidd il pirata» Gianni e Pinotto, Charles Laughton.

Roma: «Amori di Cristina».

Ridotteri E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Giardino, Capitol, Nazionale, La Perla, Olimpia, Astra, Cavallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Azzurro, Spezia, Lingotto, Colosseo, Eridano. Riduzione alla Mostra dei Fiori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 8,45: La comunità umana - 11: Gorin Sinchino - 11,30: Concerto - 13: Cronache d'altri tempi - 13,15: Come e la sua orchestra - 13,45: Album musicale - 14,15: Arti e Cronache musicali - 14,45: Lezione di inglese - 15: Vecchio gira - 17,30: Al vostri ordini - 18: Orchestra Barina - 18,30: Questo grande tempo - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Sport-rial e la sua orchestra - 21,5: Ricordo di Antonio Gandusio - «Il deputato di Bombignac» di Alessandro Bisson - 23,10: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Casa serena - 10: La donna e la casa - 13: Angelini e i strumenti - 14: Orchestra Fregoli - 14,30: Ritorni a ritmi - 15: Le grande del jazz - 15,30: Concerto napoletano - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18,30: Radiodisco - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrari - 20: Give d'Italia - 20,30: Senza fredi - 21: Il mulino in ombra - 22: Musiche d'amore - 23-23,35: Ajaribola.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 20,15: Concerto - 21,30: I grandi ordini - 22: Musiche di Boccherini, Rossini e Verdi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - XI: «Sulla via del Give d'Italia» - Ore - 22,30: Cronache sportive odierne - 22,35: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia permane un regime di pressioni medie livellate con circolazione di aria umida e instabile. Su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso, con nuvolosità più intensa sui rilievi e sulle regioni del medio e alto versante adriatico accompagnata da precipitazioni isolate intermittenti. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,2	19,7	Pescara	11	20
Trento	9,6	20,6	L'Aquila	9	18
Torino	8,5	19,5	Roma	13,7	23,2
Milano	9	19,5	Napoli	10,8	23,2
Venezia	11,2	18,4	Bari	11	21,2
Trieste	13	17,4	Potenza	8,2	19
Genova	12,9	19,9	Reggio C.	16,3	22,6
Bologna	10	20	Palermo	13,3	23,6
Pisa	10,1

UNA PATETICA "CELEBRAZIONE,,

Morte della Fanteria

Nel giorno del primo scoppio atomico tutti gli eserciti diventarono vecchi e frusti - Oggi il militare lasciato di bombe è innocuo e indifeso come le donne e i bambini serrati nel rifugio

Roma, 24 maggio.

Leggo che oggi, 24 maggio, è la festa, anzi la celebrazione della Fanteria. Celebriamola pure, la santa, l'eroica, la modesta fanteria; ma tenendo presente che è morta (come del resto le altre Armi che non siano quella chimica). Quando ripenso che sono stato fante nella guerra del 1915-18 (ero degli alpini, è vero, ma si sa che l'alpino è solo un fante più resistente e più testardo) ho una curiosa sensazione che non saprei ben definire, se d'orgoglio o di malinconia, se di nostalgia o di meraviglia. In fondo, la meraviglia è il sentimento più vero che provo; la stessa che avrei se, per un gioco della memoria, mi ricordassi di aver militato sotto Napoleone o sotto il Gattamelata.

Già durante l'ultimo conflitto che rivestii l'uniforme degli alpini per andare a fare il corrispondente di guerra, ma insomma mi trovai in prima linea con i soldati in Marmarica e in Balcania, e mi capitò spesso di dover gettarmi dentro ad una buca come loro per ripararmi dalle bombe degli aerei, e mi avvenne di andare di pattuglia fuori degli avamposti, già durante quest'ultimo conflitto, se tornavo con il pensiero al precedente, mi stupivo che nel corso di pochi anni l'arte bellica fosse mutata di tanto. Mi rendevo già conto che, combattente fra il '15 e il '18 in Valsugana, sulle alpi di Fiemme, sugli altipiani dall'Ortigara alle Melette, avevo avuto la ventura di partecipare alle ultime battaglie di fanteria vere e proprie, belle battaglie secondo tutte le regole studiate al Corso allievi ufficiali e più o meno le stesse dai tempi del Turenne, del Montecuccoli, di Napoleone, di Moltke.

Battaglie precedute da lunghe marce di avvicinamento, a piedi, con lo zaino affardellato; si andava sicuri fin presso alle prime linee perchè si era ancora fuori della gittata dei cannoni nemici e quei pochi apparecchi che si è no volteggiavano sulla testa mollavano tutt'al più bombette da cinquanta chili; e prima di attaccare si lasciava la sua parte all'artiglieria, assai più potente e micidiale, certo, che nelle guerre dell'Ottocento, ma che seguiva le stesse norme tattiche buone per la guerra del 1870. Poi si andava veramente all'assalto, e, trovandosi così ravvicinate le due fanterie avversarie, le due artiglierie uscivano per un poco di scena e restavano i fanti a colmare il quadro: si attaccava come ci avevano insegnato in piazza d'armi, manovrando più o meno come i legionari romani o gli svizzeri del secolo XVI, a ondate successive, in ordine sparso, la baionetta fissata alla canna del fucile, e la bomba a mano. E così si occupava la posizione nemica, se l'attacco riusciva; e nell'attesa del tradizionale fuoco d'artiglieria di demolizione si cominciava a scavarsi un riparo, o ad approfondire il riparo già esistente, con la vanghetta ed il piccozzino portati sempre appresso con lo zaino, come i soldati romani recavano seco una vanga ed un'accetta.

Tutto era certo e tradizionale; la guerra era ancora a due dimensioni; nessun timore ci angustiava per la sorte della famiglie. Ci sorrideva la visione di andare a riposo in una seconda linea a quindici venti chilometri dalla prima, sicuri di essere lasciati tranquilli (dal nemico, si capisce; chè in retrovia spesso ci angariava l'avversario casalingo, quello che fece esclamare al capitano Réan, comandante della 297ª compagnia alpina, quando in piena battaglia dell'Ortigara un guastafili venne a dirgli che la comunicazione telefonica con il comando della divisione era ristabilita, «Cribbio, siamo circondati!».

Nell'ultima guerra le cose si erano già cominciate a guastare. L'aviazione si rivelò arma più nemica del borghesi nelle città che dei militari al fronte. A noialtri vecchi soldati del '15-'18 non faceva paura il bombardamento dall'alto in campagna aperta, avendo imparato che la buca o ti salva del tutto la pelle, o nella peggiore delle ipotesi, se presa d'infilata dalla bomba, ti garantisce una morte immediata di cui non hai tempo di avere coscienza; mentre nei ricordo restavano assai più intollerabili i tamburreggianti bombardamenti terrestri della guerra precedente, con cannoni di tutti i calibri, che duravano ore ed ore ed erano un'atroce agonia senza sosta nè speranza. Il classico combattimento di fanteria nell'ultima guerra fu molto spesso sostituito dal combattimento dei carri armati, strane battaglie che più che a scontri terrestri somigliavano alle battaglie navali. Molto spesso il compito dei fanti, preceduti dal bombardamento a tappeto degli aerei, fu solo quello di marciare, anzi di essere trasportati da quattro ruote comodamente seduti verso una meta già sgombrata dall'avversario. Solo in certe condizioni, come nella ritirata di Russia, si ebbero ancora battaglie di fanti all'antica; i battaglioni alpini dovevano ogni sera, arrancando a piedi nella neve, conquistarsi il ricovero per la notte, scacciando dal paese i russi che glielo contendevano l'accesso. Non si poteva più affermare che la fanteria fosse ancora la regina delle battaglie; ma aveva ancora il diritto ad essere riconosciuta arma efficace e spesso decisiva di conquista.

Ma un giorno d'agosto del 1945 una bomba cadde sopra la città giapponese di Hiroscima, e d'un colpo tutto il nostro mondo diventò vecchio e frusto; ma più vecchi e frusti che mai gli eserciti, fatti improvvisamente simili a quelli dei capitani di ventura; e la fanteria retrocessa ad arma da museo, con il suo fucietto, anche se trasformato in mitragliatore, e la bomba da scagliare a pochi metri di distanza, e la vanghetta per interrarsi. Arma da museo, siamo giusti, da quell'agosto 1945 diventarono anche le altre armi, l'artiglieria ed i carri corazzati e tutto quel formidabile armamentario fatto fino a quel giorno sempre più micidiale e perfezionato. La guerra è ormai una faccenda di gas, letali non si sa fino a che distanza dallo scoppio, non si sa per quanti giorni o mesi dopo lo scoppio; il militare nella torretta del carro armato, o dietro ad un pezzo da 380, o fasciato di bombe e di mitragliatrici, è altrettanto innocuo, è una patetica vittima indifesa e passiva nello stesso modo delle donne e dei bambini serrati in fondo ai ricoveri cittadini.

Così scrivendo, a quel sentimento di meraviglia di cui ci parlavo ne succede uno di malinconia. Non la malinconia dell'uomo maturo che ripensa alla giovinezza; la veda rifiorire nei figli, con gli stessi fenomeni e gli stessi errori e ne ha consolazione; anzi talvolta si compiace di essere fuori da quelle possibilità di errori e di tristezze senza cagione, sempre le stesse per ogni nuova generazione. Ma i vecchi fanti pensano alla loro giovinezza di combattenti come ad una cosa morta, che non si rinnoverà mai più nei soldati nuovi anche se abbiano ancora un'uniforme, e siano ancora vincolati da una disciplina formale, più o meno identica a quella di allora, sveglia, rancio, libera uscita, ritirata, rivista al bottino. La nostra esperienza del Carso e degli altipiani, dell'Albania e della Russia, non servirà più a nessuno. Potevamo ascoltare con venerazione, volontari diciottenni, il generale che ci raccontava di quando, diciottenne a sua volta, si era arruolato per la campagna del '66; la nostra esperienze sarebbero state più o meno come le sue, anche se il secolo scorso l'artiglieria sparava più davvicino e faceva minor danno. Era andato all'assalto al suono della tromba, il generale; ma anche il capitano Rossi comandante la 96ª compagnia del battaglione alpini «Antelao», l'anno 1916, al Masaré di Fontanasegra, fece suonare la fanfara per confortare i suoi soldati a morir bene. Ma a noi conviene tenere chiusa la bocca; in quest'era atomica i nostri racconti sonerebbero così antichi e stantii come quello di uno scampato alla battaglia di Canne che tenesse circolo nel Foro Romano, narrando come i cartaginesi con una manovra a tenaglia mai prima veduta (ma poi più volte usata con buon esito, e l'ultima volta da Hindenburg a Tannenberg l'agosto del 1914) presero in mezzo astati e veterani e veliti, e con quelle loro cortissime spade se li tagliarono a fette.

Paolo Monelli

Il gas ha sterminato una famiglia nel sonno

Padre, madre e figlia trovati morti a Roma

Roma, 24 maggio.

La sciagura provocata da fughe di gas illuminante si succedono con un ritmo impressionante. A Roma, che in materia detiene purtroppo un ben triste primato, la cronaca registra oggi altre tre vittime: un padre, una madre e una figlia quattordicenne. Si tratta di Mario Di Bernardino, lucidatore, di sua moglie Nunziata Balestra e della loro figlia Rubina di quattordici anni.

Il Di Bernardino, per assicurarsi un alloggio sicuro, aveva accettato di fare il custode in una palazzina di via Priscilano, nella zona Trionfale, uno dei «cottages» appartenenti alla «Cooperativa Magistrati». Ma questa mattina il lucidatore e la sua famiglia non si sono più svegliati come al solito di buon'ora, per tornare al lavoro: una fuga di gas li aveva uccisi tutti durante la notte.

La prima a dare l'allarme è stata la custode della palazzina vicina, Maddalena De Lucci Veneziani. La donna, uscita dalla sua abitazione prima delle 7, notava con stupore che le scale dell'edificio affidato alla custodia del Di Bernardino erano ancora illuminate, e che le finestre del loro alloggio erano chiuse. Pensò subito ad una disgrazia, perchè sapeva che i Di Bernardino erano assai mattinieri. E il suo timore diventò certezza quando, avvicinatasi alla porta della loro abitazione, sentiva puzzo di gas. La donna si metteva a gridare: gli inquilini accorsi, dopo aver bussato invano, sfondavano la porta d'ingresso. Il primo cadavere ad apparire dinanzi ai loro occhi fu quello della signora Annunziata. Giaceva bocconi vicino alla porta del bagno. Evidentemente la poveretta aveva avvertito il pericolo durante la notte e aveva tentato di raggiungere la cucina, ma era crollata proprio davanti al bagno, con le braccia in avanti e le dita delle mani irrigidite nel gesto di chi cerca affannosamente di afferrare qualcosa. Mario Di Bernardino e la figlia Rubina erano invece morti nei loro letti, e non si erano neanche accorti del sopraggiungere della «morte silenziosa».

IL CROLLO DI UNA SPECULAZIONE POLITICA

La polizia ha scoperto i falsari del carteggio Churchill-Mussolini

Il marchese Ubaldo Camnasio De Vargas confessa che tutti i documenti sono apocrifi - Importante materiale sequestrato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 maggio.

Che il cosiddetto carteggio Churchill-Mussolini fosse falso era cosa nota. Lo aveva dichiarato, recentemente, il Tribunale di Milano, esaminando le famose lettere attribuite all'onorevole De Gasperi e nelle quali erano contenuti errori così goffi e grossolani da rendere superflua una perizia calligrafica; lo avevano dimostrato le analisi documentate smentite dei personaggi interessati alla vicenda; lo aveva ammesso l'altra ieri l'editore che aveva pubblicato i documenti.

Oggi un'altra prova — la più importante — si è aggiunta alle precedenti. Si tratta della confessione di uno degli individui coinvolti nella mistificazione. Costui è il pregiudicato Ubaldo Camnasio di 42 anni, conosciuto come il marchese De Vargas, fermato dalla polizia ieri mattina nella sua casa di via Longhi 1, fuori Porta Vittoria. I funzionari gli hanno sequestrato gran parte degli oggetti che servirono a fabbricare i documenti apocrifi.

Del carteggio Churchill-Mussolini si parlò fin dai tempi in cui il premier britannico andò a trascorrere le vacanze sul Lago Maggiore.

Dell'esistenza dei documenti si tornò a parlare prima delle elezioni del 7 giugno e poi in modo più chiassoso, quando Giovannino Guareschi pubblicò su «Candido» le due lettere attribuite a De Gasperi e con le quali l'ex-presidente del Consiglio avrebbe chiesto agli alleati il bombardamento di Roma.

L'on. De Gasperi querelò il direttore di «Candido» ed in aiuto di quest'ultimo — ecco spuntare all'orizzonte la figura occhialuta e grassa dell'ex-te-

La signora Barbieri — che viveva col fermato Ubaldo Camnasio — si reca in Questura con il fratello che non nasconde al fotografi indiscreti il suo disappunto. (Telef.)

nente delle brigate nere, Enrico De Toma, rifugiato in Svizzera. Costui, depositario del carteggio, vendette i documenti all'editore Rizzoli e dichiarò pubblicamente di averli ricevuti dalle mani stesse di Mussolini, alla presenza dell'ex-generale della guardia nazionale repubblicana Gelormini, che comandò la piazza di Milano fino al 25 aprile 1945. L'ex-alto ufficiale della repubblica di Salò smentì recisamente.

La polizia — e in particolare quella di Milano — seguiva attivamente il delicato caso, ma non si sapeva a che punto fossero le indagini. Ieri mattina, molto presto, il nostro questore si decideva ad agire. Funzionari e agenti circondavano la stabile di via Longhi 1 e ne uscivano dopo parecchio tempo con il «marchese» Camnasio in stato di fermo e con un voluminoso bagaglio di oggetti sequestrati.

Il bagaglio consisteva in un baule, una cassa, una valigia di cuoio, una macchina per scrivere, carte, documenti vari, timbri, matite e pastelli, penne e altro materiale, fra cui vari strumenti per la preparazione di documenti, e alcuni volumi di natura politica e storica. Tra le carte sequestrate c'era anche un contratto stipulato, a suo tempo, dal Camnasio con il De Toma, per la spartizione degli eventuali utili derivanti da una possibile vendita del «carteggio».

Il commissario dott. Allitto, che ha compiuto l'operazione, ha avuto un lungo colloquio oggi nel pomeriggio con il Procuratore della Repubblica dott. Vinci, al quale ha consegnato un voluminoso incartamento. A questo riguardo il questore di Milano dott. Daniele Bordieri, interrogato dai giornalisti, ha stasera dichiarato: «La polizia milanese ha in corso un accertamento assai complesso e di natura riservatissima, su mandato dell'autorità giudiziaria, alla quale dovremo riferire i risultati delle nostre indagini tuttora in pieno sviluppo. Per ora non mi è possibile dire di più».

Sulla personalità del fermato si hanno i seguenti particolari: di aspetto inappuntabile per tratto ed eleganza, il Camnasio rivela i caratteri del gentiluomo di vecchio stampo, anche se sul suo certificato penale si legge: «Ubaldo Camnasio nato a Milano il 24 aprile 1906. Condannato nel 1931 a Roma per truffa; nel 1932 pure a Roma per truffe ed emissione di assegni a vuoto; nel 1934 a Bruges in Belgio per truffa; nel 1947 a Torino per falso, truffa e usurpazione di titolo; nel 1950 a Roma per usurpazione di titolo e truffa».

Risulta inoltre che egli si assentava spesso da Milano per incontrarsi con il De Toma residente in Svizzera.

Nel tardo pomeriggio il Camnasio sottoposto a un nuovo interrogatorio, ha dichiarato ai funzionario inquirente che tutti i documenti del «carteggio» del De Toma devono ritenersi falsi, precisando però di non avere personalmente partecipato alla loro fabbricazione.

Poco dopo la mezzanotte il vice-questore dott. Cibella ha trasmesso un comunicato a nome del questore dott. Bordieri nel quale si conferma l'operazione e si precisa: «Nelle perquisizioni sono stati sequestrati anche documenti comprovanti rapporti esistenti tra il Camnasio ed Enrico De Toma.

E' stato poi fermato tale Franco Leanza per ingerenza nel traffico dei documenti. Sia il Camnasio sia il Leanza hanno riferito circostanze che forniscono elementi e dati sulla non autenticità dei documenti stessi.

In seguito alla perquisizione domiciliare nella casa del Camnasio è stato proceduto al sequestro di materiale vario riguardante la compilazione di diplomi e di illegittimi ordini cavallereschi. Domani il Camnasio verrà rinviato. l. c.

Le indagini estese a Roma

I maggiori sospetti si concentrano su due napoletani, esperti nella fabbricazione di documenti falsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 maggio.

Il fermo di Ubaldo Camnasio De Vargas ha messo in moto a Roma la polizia e l'Interpol, decise ad andare fino in fondo alla faccenda e di scoprirne tutti gli addentellati nella Capitale e altrove. Il Camnasio è stato fermato a Milano, ove giunse la sera prima, da Roma. La polizia scoprirà certo i motivi del suo viaggio. Non è improbabile che egli sia venuto a Roma nel tentativo di avvertire un pericolo che lo minacciava o con l'intenzione di imbastire, intorno alla poco pulita faccenda, un secondo affare, meno redditizio che la primitiva vendita dei documenti falsi (che fruttò a lui e al De Toma ben 12 milioni) ma pur sempre di una certa sostanza.

Il Camnasio voleva, pare, vendere ad un settimanale le prove materiali del falso, in documentazione, cioè, della costruzione dei documenti, fabbricati con certosina pazienza e durante un largo lasso di tempo, da specialisti veri «maestri del falso, residenti a Lugano fin dal tempo della guerra ed entrati al solde suo e del De Toma.

Si parla, a questo proposito, di due napoletani, certi Cabella e Palomba. Quest'ultimo, che sarebbe l'esecutore minuzioso e diligentissimo delle due false lettere di De Gasperi e del carteggio Churchill-Mussolini nonchè di altri «documenti», non avrebbe avuto nel bottino della banda la parte precedentemente pattuita. Di qui il suo rancore aperto verso gli ex-soci. Pare sia proprio lui il falsario che ha rivelato tutta la tresca ad un settimanale romano, che uscirà appunto domani con importanti e definitive rivelazioni intorno alla lacca vicenda e ai suoi protagonisti.

Il procedimento di falsificazione, una è nuovo, ed è facilmente immaginabile. In possesso di autentici documenti autografi di un dato personaggio, viene eseguita una fotografia ingrandita di talune lettere caratteristiche (specialmente maiuscole), di gruppi di lettere o di parole staccate. Ciò dà modo di costruire, sempre ingrandito, l'autografo falso. Non rimane quindi che l'operazione fotografica inversa, di rimpicciolimento del falso (procedimento che fa presumibilmente scomparire la minima inesattezza). Poi, per trasparenza contro vetro, l'autografo viene riprodotto sulla carta intestata per la confezione del «documento» definitivo.

I Cabella, il Palomba, e non tramòi, sarebbero venuti proprio in questi giorni dalla Svizzera a Roma con l'intenzione di rifarsi del «danno» subito, vendendo al migliore offerente (un settimanale o un quotidiano) le prove materiali del falso e la documentazione fotografica di ogni successiva fase del procedimento usato per il carteggio Churchill-Mussolini e perfino, a quanto pare, per le due lettere di De Gasperi.

E' probabile che il Camnasio sia venuto contemporaneamente qui nell'intento e di far desistere i due complici, prima così indispensabili e poi tanto imbarazzanti, dal loro proposito e anche nel tentativo di associarsi a loro per combinare un ultimo lucroso affare. Vista inutile la manovra di accostamento verso i due ex-soci, egli sarebbe prontamente rientrato a Milano, in tempo ancora per distruggere la più compromettente documentazione a suo carico, prima del prevedibile fermo che la polizia, già sulle sue piste, ha operato nella mattinata successiva.

Ubaldo Camnasio (telefoto)

La signora Elvira Barbieri, nella cui abitazione a Milano il Camnasio viveva, ha detto che il marchese preparava un documentario sui documenti fabbricati. A questo scopo teneva presso di sè gli oggetti che poi sono stati sequestrati.

Viene comunque a cadere la fantasiosa vicenda «gialla» che voleva collegare l'affare dei documenti, falsi o veri che fossero, alla repubblica di Salò e ai suoi relitti sparsi per il mondo. Tutto è stato imbastito da due lestofanti che hanno sfruttato il momento e la smania di far luce specialmente sul carteggio Churchill-Mussolini, del quale tanto si parlava e che appariva a molti come un elemento preziosissimo della più recente storia d'Europa.

Il procedimento di falsificazione adottato a Lugano è lo stesso di quello usato a suo tempo per fabbricare il famoso biglietto di Badoglio a Benito, che i giornali al tempo di Salò sbandierarono clamorosamente per dimostrare come il maresciallo avesse impartito l'ordine di sopprimere Mussolini. Dopo la Liberazione il falsario fu scoperto e venne data larga pubblicazione al procedimento adottato in quella occasione. Non è improbabile che il Camnasio e il De Toma abbiano, proprio allora, trovato lo spunto per architettare la loro impresa truffaldina. s. b.

L'istruttoria sul caso di Wilma Montesi

Inchiesta del magistrato nei ritrovi esistenzialisti

La contessa Giobbengiò interrogata per altre cinque ore

Roma, 24 maggio.

Uno dei problemi che maggiormente assilla e preoccupa il dott. Raffaele Sepe — oltre quello di trovare il modo per dipanare questa matassa — è il riuscire a stabilire l'attendibilità o meno dei testimoni. E, diciamolo francamente, non è un problema facile a risolversi. Si può dire che per ogni persona presentatasi al magistrato sia necessario procedere ad un esame a parte per controllare caso a caso quale punto sono degni di credito le «rivelazioni».

Prendete, ad esempio, Adriana Bisaccia che rimane, comunque, sempre il personaggio più enigmatico di tutta la storia. I primi giorni di febbraio, da quando cioè si presentò sulla scena di questa vicenda, l'«esistenzialista» di Avellino ha presentato tali e tante versioni a chi le chiedeva qualche chiarimento da non sapere più quale sia la vera e quale che sia la falsa. Un giorno ha raccontato — come sostiene Silvano Muto — di conoscere tutto sulla morte di Wilma Montesi; un altro giorno ha negato: pochi giorni dopo, cambiando argomento, ha detto d'aver avuto un figlio da Piero Piccioni, ventiquattr'ore dopo ha smentito tutto.

Come risolvere il problema? Al magistrato per quest'ultimo particolare del figlio non è rimasto altro da fare che chiamare un ginecologo, il prof. Roberto, e affidargli la soluzione del caso. La scienza in questo può dare una risposta esatta. Ed allora si potrà stabilire quando Adriana Bisaccia ha detto la verità e quando ha mentito. Intendiamoci: per conoscere il parere della scienza sarà necessario avere pazienza, per lo meno un mese; ma non è il tempo quello che preoccupa il dottor Sepe. D'altra parte il prof. Roberto contemporaneamente a questa indagine ne dovrà condurre un'altra che riguarda Wilma Montesi e la sua integrità. Una indagine, questa più complessa perchè gli elementi a disposizione non sono molti, ma si riducono a qualche fotografia e a qualche microfotografia oltre al parere dei primi periti professori Fracha e Carella.

E sempre per vagliare l'attendibilità di Adriana Bisaccia il presidente della sezione istruttoria ha portato le sue indagini ad entrare nel mondo dei bar romani frequentati dagli esistenzialisti. Tutto ciò per raccogliere le eventuali confidenze dei quali si sarebbe lasciata andare Adriana su quanto ha saputo in merito alla morte di Wilma Montesi.

Ma il lavoro del dott. Sepe, stamane, non è stato limitato solo a questo argomento. Il magistrato ha ricevuto innanzi tutto un giornalista: Enzo Foglietti, il quale oltre ad avere condotto le trattative per l'acquisto di alcuni scritti di Anna Maria Caglio ha svolto recentemente una inchiesta a Tor Valanica. Poi è passato ad interrogare altri sei testimoni: nessun personaggio di gran rilievo, sembra che la fatica mancherà il dottor Sepe l'ha sopportata domenica quando ha convocato nuovamente nel suo studio per ben cinque ore la signora Giobbengiò.

Chiedete sempre il formaggio vero EMMENTAL svizzero

olivetti divisione synthesis

schedari orizzontali

classificatori

mobili metallici per ufficio

Stabilimento Olivetti Synthesis
Massa-Apuania

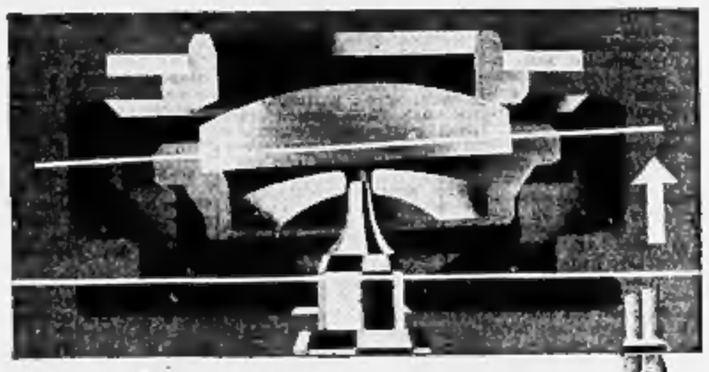
19 Filiali e 160 Concessionari di vendita in tutte le principali città

ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. IVREA

Un'idea geniale...

Affinchè i tecnici dell'orologio Cyma, iniziarono gli studi per la protezione del movimento contro le conseguenze di urti, si restò subito conto che era impossibile agire direttamente rinforzando gli organi interni. Bisognava perciò trovare il modo di neutralizzare gli urti. L'idea più geniale per risolvere questo problema era di rendere mobili i supporti dei perni. Invece di far ruotare gli assi su pietre rigidamente fissate, l'intero supporto doveva potersi spostare in caso di urti per ritornare poi nella posizione iniziale. Pensando che un perno di bilanciere di un orologio di grandezza media, con lo spessore di 1/1 di mm. di lunghezza e 7/100 di mm. di diametro, ci si può render conto delle difficoltà di realizzare questa idea prodigiosa.

Il paracolpi Cymaflex si rivelò di una sorprendente efficacia, rendendo privi di conseguenze gli urti cui fossero sottoposti gli orologi Cyma. Subito dopo la sua invenzione il paracolpi Cymaflex è stato applicato su milioni di orologi Cyma: è uno dei principali fattori della straordinaria resistenza e della sicurezza di ogni orologio Cyma. *Non dimenticate di farvi mostrare gli eleganti modelli Cyma.*



SOLO gli orologi Cyma sono muniti del paracolpi Cymaflex - ed ogni orologio CYMA lo possiede

Cyma Watch Co. S.A., à La Chaux-de-Fonds, Tavannes, Le Locle, sul suo speciale Servizio Mondiale di vendita e di assistenza è ogni dato già importante fabbricato d'orologeria

Le misure per impedire i contagi di poliomielite

A Mortara gli asili sono stati chiusi e le prime due classi elementari hanno ottenuto in anticipo le vacanze estive - Sospese le iniezioni antidifteriche

(Dal nostro inviato speciale)

Mortara, 24 maggio.

Nè allarmante nè preoccupante la situazione di Mortara nei riguardi della poliomielite. Un bambino colpito in febbraio e due in maggio. Il primo non ha potuto esser salvato; si spera di salvare gli altri due, ammalatisi uno ai primi del mese, e uno giovedì scorso.

Negli ultimi anni il tremendo male non aveva fatto che due apparizioni isolate in città, e in forma benigna: un bambino nel '51 e uno nel '53. Le tre recenti manifestazioni, avutesi nel volgere di pochi mesi, hanno indotto le autorità sanitarie comunali e provinciali a intervenire con prontezza e rigore per impedire una possibile diffusione del contagio. Un pubblico manifesto ha richiamato l'attenzione dei cittadini sull'osservanza delle normali norme igieniche, invitandoli a seguire quelle di profilassi specifica che sono state emanate. A sua volta l'Ufficio d'Igiene ha provveduto a disinfettare cortili, scale, gabinetti. Agli esercenti è stato ribadito l'obbligo di curare la massima pulizia nella vendita di cibi e bevande. E' stata intensificata la lotta contro le mosche.

Se verranno seguite con l'impegno che la gravità del male esige, tali misure sono sufficienti a evitare che il focolaio d'infezione possa produrre altre vittime. Naturalmente si parla in via ipotetica dell'esistenza di un focolaio d'infezione; comunque non sarebbe uno solo, e non è individuabile: i tre bambini colpiti risiedono infatti in località distanti fra loro, ed essi non avevano mai avuto contatti. La poliomielite è un male insidiosissimo, da cui ci si difende con un solo mezzo: costante e rigorosa pulizia della persona e di tutto ciò che viene portato alla bocca.

D'accordo con le autorità scolastiche, sono stati adottati altri provvedimenti. Fin da giovedì era stata decisa la chiusura degli asili-nido e degli asili infantili. Sabato la chiusura è stata estesa alle prime due classi delle scuole elementari, e si protrarrà fino al 4 giugno: inizio anticipato delle vacanze estive. Un totale di circa quattrocento bambini da pochi mesi fino ai sette anni, nell'età cioè in cui più facilmente l'infezione attecchisce, sono stati messi al riparo da ogni pericolo.

Nel quadro delle misure preventive che sono state prese in atto è da segnalare la sospensione delle vaccinazioni antidifteriche. Recenti statistiche americane hanno infatti rilevato che nel mese successivo alla vaccinazione antidifterica risulta una maggiore facilità a contrarre la poliomielite.

Pure abbastanza tranquillizzante appare la situazione nei confronti di altre malattie infantili. Per quanto riguarda il morbillo, nel '50 si sono avuti nove casi; nel '51, due; nel '52, una cinquantina, nel '53, nessuno. Quest'anno il mese di maggio ha infierito con una epidemia abbastanza diffusa. I casi segnalati sono stati 35; ma già da qualche giorno non vi sono altre segnalazioni. Si può ritenere che l'epidemia, la cui punta massima è stata raggiunta nella prima decade del mese, sia già in fase risolutiva. La difterite si è manifestata soltanto in tre bambini fino a oggi: l'anno scorso non si ebbe nessun caso.

Buona dunque nel complesso la situazione sanitaria. Non altrettanto forse è possibile dire di quella igienica. Mortara ha quattro grossi guai: fognature e acquedotto; macello e deposito spazzature.

La città manca di fognature. I suoi tredicimila abitanti fanno uso di fosse settiche, ma vi sono parecchi pozzi neri; da questi, data la particolare costituzione del sottosuolo, i liquidi vengono assorbiti dal terreno e si diffondono nelle falde acquifere. In essa pescano i pozzi artesiani di cui ogni casa è dotata, con evidenti possibilità d'inquinamento.

L'acquedotto costruito appunto quattro anni fa ha provato quanto sia concreta tale possibilità. L'acqua, perfettamente potabile alla sorgente, poche centinaia di metri dopo rivela la presenza del «bacterium coli». Esso non è nocivo all'uomo, ma è noto che dove passa lui possono passare quelli nocivi. L'acqua ne risulta dunque potenzialmente inquinata; per prevenire la possibilità d'infezioni essa viene abbondantemente sterilizzata con cloro e i consumatori sono invitati a non berla che dopo averla bollita. Il disagio è evidente; si pensa di rifare tutto l'impianto.

Gli altri due guai sono il macello e il deposito di spazzature, i quali sono adiacenti a un luogo abitato. Le immondizie vengono versate in uno spiazzo scoperto, addossato al muro di cinta del macello. Esse dovrebbero esser portate ogni giorno all'azienda agricola del sanatorio, che le utilizza come concime; ma praticamente il trasporto viene fatto con una certa negligenza. Il risultato è che le mosche, dopo essersi posate sui rifiuti putridi, trovano più conveniente fare un volletto di pochi metri e andare a posarsi sulle carni che il macello, non dotato di cella frigorifera nè di reti alle finestre, lascia liberamente scoperte.

Dice un paragrafo del manifesto intitolato «Igiene pubblica e lotta contro le mosche» affisso nelle vie cittadine: «Non è consentita la costituzione di depositi di rifiuti e di materie luride a distanza inferiore a m. 500 dall'abitato e a m. 50 dalle strade pubbliche». E naturalmente vien fatto di pensare all'anacronismo di quanto viene *detto* in confronto a quanto viene *fatto* dalle stesse ente.

g. f.

Paralisi infantile a Fossano

Fossano, 24 maggio.

Un caso di poliomielite si è verificato nel vicino comune di Genola. Ne è stato colpito il bambino Giuseppe Sabena di 10 anni che è stato d'urgenza ricoverato all'ospedale di Cuneo. Le scuole sono state chiuse.

Il lavoro ripreso nella campagna del Polesine

Rovigo, 24 maggio.

Su tutte le campagne del Polesine, dopo tredici giorni di sciopero dei braccianti e salariati, con entusiasmo è stato ripreso stamane il lavoro. Sul terreno, nè vinti nè vincitori. Unico danno, quello subito dall'agricoltura polesana. La grave vertenza, che aveva provocato vari incidenti, è stata risolta dalle parti interessate nel corso di una riunione svoltasi in Prefettura e durata ben diciassette ore. Alla riunione, oltre al Prefetto, hanno partecipato vari parlamentari, dirigenti delle organizzazioni sindacali, dirigenti degli agricoltori e dei coltivatori diretti ed un rappresentante del Ministero del Lavoro.

Il nuovo contratto è stato firmato dalle parti interessate stamane alle 9,30 e verrà ricordato: ai salariati, aumento del salario mensile di lire 1100 sulle 1974 richieste, aumento del numero degli animali in custodia e governo da dodici a quattordici e da venti a ventiquattro ai manzolari; ai braccianti, aumento del salario da lire 102,80 a 110,60 l'ora. Agli operai specializzati viene concesso un aumento di lire trenta mensili comprensivo dell'aumento concesso ai salariati. Restano confermate le compartecipazioni nella misura attuale. Il nuovo patto agricolo avrà scadenza il 30 settembre 1956.

Felice parto trigemino di una signora casalese

Le tre piccole sono nate di 7 mesi e pesano poco più di un chilo e mezzo ciascuna

Le tre gemelline, nate ieri a Casale, nella incubatrice

Casale, 24 maggio.

La tre bambine nate ieri mattina in un solo parto, presso l'Ospedale civile della città, sono vispe e vitali, sebbene siano nate due mesi prima del termine. Il prof. Salvini, direttore della clinica ostetrica, le ha affidate al reparto pediatrico, che le ha collocate nell'incubatrice. Le piccole pesano poco più di un chilo e mezzo ciascuna, ma si spera di farle vivere e prosperare. Anche la mamma, signora Enza Arrigoni in Tosco, moglie di un impiegato di banca, sta benissimo.

Il pesce colosso di Camogli finisce sul mercato milanese

Lo squalo, catturato dopo aspra lotta, ha dato 1200 chili di carne commestibile - Era lungo più di sei metri ed aveva una circonferenza di tre metri

(Dal nostro inviato speciale)

Camogli, 24 maggio.

Il pesce di eccezionale cattura ieri nei pressi di Camogli è partito stamane all'alba, in automobile, diretto a Milano. In un primo tempo, sembrava che sarebbe finito sulle mense di Genova ma infine l'ha spuntata Milano, pagandolo in ragione di 300 lire al chilo. Torino non è nemmeno scesa in gara, trattandosi di una città poco amica del pesce in generale: dicono che ne consumi sì e no 10 grammi al giorno a testa; e c'era in più un sospetto generico sull'immangiabilità del colosso.

Sospetto infondato. A vederlo, specialmente se con la bocca spalancata, questo pesce un miglio e un pescecane ma è uno smeriglio tin gergo mianto) e pesce cane. E' parere corrente che il pescecane non sia commestibile se non limitatamente alle pinne ed anche così attraverso la supposta lista dei ristoranti cinesi; lo smeriglio è invece tutto da cucinare, lesso in umido, impanato, arrosto, fritto.

Smerigli di formato medio, sono tra i quaranta e cinquanta chili, con qualche rara punta verso i 200, finiscono spesso da queste parti nelle reti dei pescatori (da 15 a 20 al mese), lasciando supporre che si tratti magari di litico locale: ma questa versione indubbiamente da lontano, probabilmente dalle coste africane, perchè, a parte il fegato (oltre 250 chili) e il budellame di un peso imprecisato, sono rimasti circa 1200 chili di carne utile; esso era lungo sei metri, con una circonferenza approssimativa di metri tre, apertura di coda un metro e 40. Se fosse stato di casa lo avrebbero segnalato chissà quante volte e probabilmente catturato già prima.

E' opinione del più che esso seguisse un branco di tonni, o semplicemente qualcuno da catturare. I tonni migratori, se incontrano un ostacolo nella loro marcia non lo studiano in natura ma lo conteggiano. E' noto che finiscono nelle tonnare quando incappano in appositi reti-guida sapientemente tese sulla loro probabile rotta.

A breve distanza da Camogli, c'è per l'appunto una tonnara, una «tonnarella» chiamata così, non già per la sua minore estensione nei confronti delle altre, ma perchè necessità di cose la costringe ad accontentarsi per lo più di tonni di formato moderato: i palamiti (da 4 a 5 chili), gli stromboli (da un chilo e un chilo e mezzo). Essa è simile a tutte le tonnare: prima c'è quella rete-guida che è fissa, poi viene la rete mobile «a cagnara» e camera della morte, che si restringe lentamente sulla preda (rondella e pala (levata).

Sulla specchio d'acqua della «tonnarella» vigilano notte e giorno due barche di guardia. Al loro comando, ora ieri di turno un solido lupo di mare, Marcello Lercaro, detto Barbarocu, il quale non tardò ad accorgersi della preda insolita e ordinò subito la levata.

Ed ecco la rete mobile cominciò a lavorare da trappola di soffocamento. Il gigante, lì per lì non se ne accorge. Sembra che la sua intelligenza sia relativa anche perchè servita da un paio d'occhi troppo piccoli per la sua mole (presi a poco l'equivalente di un pugno chiuso). Ma arrivato alla sonda che si chiama d'assaggio comincia a capire che si tratta di un affare serio e dà battaglia. Arma è la bocca, armi è la coda. Se fosse lanciato in piena corsa, la sua velocità di circa 60 km. Ora, moltiplicata del peso, avrebbe la forza d'urto d'un direttissimo e basterebbe a passare: ma esso è «la fiacca», passeggia, bisogna ricorrere ai denti e alla coda. I denti, su tre ranghi e con azione di sega, avrebbero facile ragione di fili di ferro e non hanno contro che fili di canapa: la coda tira schiaffi che a ricevarne uno sulla faccia, in testa può anche volere che è smette comunque di servire per sempre.

Allora, per catturare lo smeriglio, bisogna prenderlo al lucco: non per il collo che non ha nè per la coda, non più lanciandola da lontano come nell'Arizona e nei cartoni animati, bensì passandola con le mani. A tale scopo le due barche di guardia stringono il mostro da presso ma non c'è tempo da perdere: animale da preda fondità e non «da schiuma», è verso il basso che esso cerca la salvezza e mentre si tuffa con il muso la coda si agita a fior d'acqua. Se i denti raggiungono la rete la mangiano, bisogna far prima. In un lampo, non un lascio solo appaccia la preda ma tre. L'intero dramma sarà durato dieci minuti, dalle 8,50 alle 9,50.

— I vecchi — mi dice il pescatore Lorenzo Viacava — ricordano un grosso smeriglio pescato a Camogli 35 anni fa. Aveva sulle stomaco un asino in due pezzi, ancora da digerire. Visitatori siffatti non rappresentano però il massimo della mole che si può incontrare nelle tonnarelle. Alle volte capitano anche dei balenotteri ma passano nella camera della morte come attraverso una tela di ragno.

a. a.

Carlo Caron e Marcello Bianco

Due noti avvocati morti a Cuneo e Vercelli

Vercelli, 24 maggio.

Alle ore 20,30 di stasera è spirato il senatore avv. Carlo Caron. Aveva 74 anni. Era stato deputato di Varallo nelle XXIV Legislature e nelle ultime elezioni era stato eletto senatore nella lista democristiana. Gli succederà al Senato, secondo quanto si apprende da Novara, il dott. Antonio Bussi, presidente della Camera di Commercio di Novara.

Cuneo, 24 maggio.

E' deceduto nel pomeriggio di oggi, alle ore 16,30, per sincope cardiaca, mentre trovavasi nel proprio studio, sito in corso Nizza 11, l'avv. Marcello Bianco, di 61 anno, noto e stimato professionista di questa città, fratello del sostituto procuratore generale comm. Luigi Bianco, della Corte d'Appello di Torino, L'avv. Marcello Bianco fu elemento molto attivo della Resistenza.

Tre ragazzi investiti da un'auto militare

La camionetta stava accorrendo in una caserma per portare all'ospedale un moribondo

Pavia, 24 maggio.

Tre ragazzi sono ricoverati al Policlinico, in letti attigui. Si chiamano Ettore Tromanesi, Bruno Spada e Giovanni Baldiraghi. I tre studenti dodicenni recandosi all'Oratorio San Luigi, in via Manocchio, alla lezione di dottrina; erano le 13,30; strada facendo, si erano soffermati ad ammirare i cartelloni pubblicitari del cinema Corallo.

Una camionetta militare, a forte velocità, sbandava e compiva tre giri su se stessa, andando a cozzare contro la saracinesca del negozio di motociclette del signor Samuele Bilvani al n. 30, ed investiva il gruppo dei tre ragazzi, i quali avevano cercato scampo, proprio sul gradino del negozio.

I tre giovinetti, avevuti e sanguinanti, venivano ricoverati al Policlinico. Guariranno in qualche settimana.

Tre sembrano i motivi dell'incidente: la rottura del meccanismo della ruota destra anteriore; la velocità altissima della camionetta; il fondo stradale bagnato dalla pioggia.

Pilotata dal caporalmaggiore Domenico Rue fu Giovanni, di 24 anni, da Montecorvino (Foggia), e recante a bordo il sottotenente medico Giuseppe Russo, entrambi appartenenti al 22° Battaglione Genio di stanza nella nostra città, la camionetta correva verso la caserma Nino Bixio per prelevarvi un militare che, colpito da fortissimi dolori, doveva essere trasportato d'urgenza al Policlinico, per un intervento chirurgico.

I due militari non hanno riportato ferite e si sono prodigati subito per soccorrere i giovinetti. Il militare che doveva essere operato è stato portato al Policlinico con un altro mezzo.

Due operai in bicicletta uccisi da un camioncino

Pavia, 24 maggio.

Tre ciclisti che procedevano in fila indiana sulla strada tra Dorno e Garlasco sono stati investiti da un camioncino il cui guidatore, anzichè fermarsi, accelerava e scompariva. Il manovale ventiquattrenne Ugo Trevisanutto fu Emilio, da Garlasco, moriva sul colpo per la frattura della base cranica; un altro, Mario Rivi di Domenico, di 26 anni, pure da Garlasco, spirava quattro ore dopo al nostro Policlinico; il terzo, il ventitreenne Giorgio Verna di Luciano, anche lui da Garlasco, si rialzava incolume.

Questa mattina il guidatore del camioncino investitore, certo Giuseppe Lamberti di Pietro, fruttivendolo, di 26 anni, pure residente a Garlasco, si è costituito alle autorità.

Accordo italo-francese per il transito da Tenda

Cuneo, 24 maggio.

In seguito al recente accordo fra le autorità italo-francesi, il transito dei veicoli sulla Torino-Cuneo-Ventimiglia è diventato molto rapido. Come è noto la pittoresca strada internazionale che sale da Cuneo fino a Tenda (m. 1312) e scende poi a Ventimiglia fiancheggiando il torrente Roja, entra a percorrere in zona francese, ventisette chilometri. Per le automobili, i camions, le motociclette, gli scooters, era fino a pochi giorni fa richiesto il «triptico» oppure un documento equivalente, della validità di dieci giorni, rilasciato alla frontiera, dietro pagamento di 400 franchi. Ora invece il turista è dispensato dal pagamento di tale somma perchè, presentandosi alla dogana italiana sopra Limone, può chiedere un semplice «bollettino» di transito. Con tale foglio viene rilasciato ed i doganieri francesi le «riconoscono» concedendo al turista tre ore per raggiungere l'altra frontiera presso Piena.

Considerando quindi che i 178 chilometri del percorso da Torino a Ventimiglia, vengono percorsi in meno di quattro ore, è facile riconoscere quale facilitazione abbiano raggiunto i turisti che desiderano andare a Ventimiglia. Ospedaletti, Bordighera, Sanremo,

Da 18 anni non parlava tranne che con sua madre

Ora è guarito dalla strana fissazione - L'idillio con m'chiudersina

Lucca, 24 maggio.

Angelo Paoli è un giovanotto che per ben 18 anni aveva taciuto con tutti, all'infuori che con sua madre. Dei suoi strani casi s'interessò uno psichiatra fiorentino, che lo volle nella sua clinica e lo sottopose a speciali cure, riuscendo infine a far parlare il «mutolino di Marlia» e a restituirlo alla normale vita sociale.

Prima che il muto si recasse a Firenze, una ragazza olandese, Cokky Verwer, di 24 anni, dimorante a Deventer, impiegata delle ferrovie olandesi, scrisse al giovanotto. Aveva visto su una rivista olandese una fotografia del ragazzo, e aveva letto i particolari del suo caso. Nella lettera erano dolci espressioni d'augurio e di incitamento alla guarigione.

Angelino rispose con entusiasmo.

Ora, improvvisamente, la ragazza olandese è giunta a Marlia, un paese vicino a Lucca, appunto per vedere Angelino. La gentile olandesina è alta, esile e bionda. Parla tre lingue: il francese, l'inglese e l'olandese; con l'italiano sta prendendo una discreta dimestichezza. I due giovani non si lasciano mai, e forse si sposeranno. La ragazza è ospite della famiglia Paoli.

Il figlio di Appelius è scomparso da casa

Firenze, 24 maggio.

Sono fuggiti dalla propria abitazione situata in via degli Artisti al numero 23, il giovanetto tredicenne Franco Appelius, figlio del giornalista Mario, deceduto anni fa, e la sorellastra di lui Margherita Ferrini, di dieci anni, nata a Roma. Il ragazzo che frequenta come esterno l'Istituto degli Scolopi era stato minacciato di essere messo in collegio qualora non fosse passato agli esami; anche alla Ferrini era stata rivolta uguale minaccia in quanto i suoi risultati scolastici erano assai scarsi. La fuga dei due ragazzi, che pare si siano diretti a Roma, è stata denunciata.

Le linee della nuova legge per i «ciechi civili»

Roma, 24 maggio.

Alla riunione che la commissione Finanze e Tesoro della Camera terrà domattina il Governo chiederà il rinvio della discussione sui miglioramenti economici a favore dei ciechi civili, in attesa che il Consiglio dei Ministri approvi il disegno di legge organico messo a punto sabato sera dagli on.li Saragat, Vanoni, Tremelloni e Martino e già approvato dal Presidente del Consiglio.

Il provvedimento consta di tre punti: la creazione di un nuovo ente che unificherà tutte le iniziative fino ad oggi affidate ad enti diversi; aumento del fondo d'assistenza in modo che possa essere corrisposto ai ciechi un assegno di circa 12 mila lire al mese; la creazione di speciali corsi di lavoro ad esclusivo beneficio dei ciechi. La copertura degli oneri sarà realizzata senza fare ricorso a mezzi eccezionali.

Pertanto la proposta Rossi-Pieraccini per l'aumento fiscale sui biglietti d'ingresso ai cinema, sui servizi e le prestazioni negli alberghi e nei pubblici esercizi di lusso e sul Totocalcio può considerarsi superato

Gli anni passano, la giovinezza resta

NELL'APISERUM IL SEGRETO DI UNA VERDE VECCHIAIA

Oltre due anni fa un grande settimanale richiamava l'attenzione sugli appassionati lavori di uno studioso francese, M. de Belvefer (1) che aveva fatto una notevole scoperta nel campo dell'invecchiamento delle cellule del corpo umano.

Non era certo il primo che affrontava questo difficile problema; da Voronoff a Bogomoleta, passando per Alexis Carrel, la scienza del ringiovanimento aveva già fatto progressi stupefacenti. Appassionato d'apicoltura e di biologia, M. de Belvefer stava però per dare a questa scienza un nuovo impulso.

Dal 1936 egli studiava in modo particolare uno dei più misteriosi prodotti dell'alveare: la gelatina reale. Tutti quanti si occupano di api conoscono questa sostanza biancastra elaborata dalle api che la secernono da due ghiandole minuscole e che può essere considerata come il «latte dell'alveare». Di fatto, questa sostanza è destinata all'alimentazione delle larve fino al loro terzo giorno, e a quella dell'ape regina per tutta la vita. La composizione stessa della gelatina reale rimane misteriosa pur essendo stata studiata da numerosi ricercatori. Si sa che essa contiene del carbonio, dell'idrogeno, dell'ossigeno e dell'azoto; vi è stato scoperto anche dell'ergosterolo, delle vitamine B e si è potuto accertare che essa è la più ricca fonte di acido pantotenico conosciuta, il che significa che possiede incontestabili proprietà di ringiovanimento.

Ma ciò che maggiormente appassionava M. de Belvefer non era tanto la composizione segreta della gelatina reale quanto la sua meravigliosa azione sullo sviluppo delle larve. La sua grande scoperta, il suo colpo di genio sarà quello di porsi questi due quesiti: Possiede la gelatina un potere capace di determinare l'evoluzione delle larve? E, in caso affermativo, può essa avere un'influenza sull'evoluzione della cellula umana?

Quattordici anni gli erano necessari per dare al due quesiti una risposta affermativa. Quattordici anni di pazienti ricerche in laboratorio che dovevano far capo a questo *Apiserum* — così egli battezzò la sua scoperta — soluzione assolutamente pura di gelatina reale che può avere una parte di capitale importanza nell'alimentazione umana, per la conservazione e il prolungamento di quello stato di giovinezza tanto caro all'umanità.

Ma intendiamoci bene, l'*Apiserum* non è in alcun modo un rimedio: esso è semplicemente il più potente naturale datore di nuova vita oggi conosciuto.

Aggiungeremo che siccome la cura di un gran numero di affezioni è prima di tutto una questione di terreno, non è proprio colpa di M. de Belvefer se alcuni «consumatori» di questo superalimento, quale è di fatto l'*Apiserum*, vedono scomparire le loro sofferenze nello stesso tempo in cui il loro organismo ritrova il suo equilibrio.

Se non è un rimedio, l'*Apiserum* è incontestabilmente un incomparabile datore di nuova vita.

Da più di due anni, l'inventore, mentre perfezionava i suoi metodi di fabbricazione, scoprendo, specialmente, il mezzo di conservare per un tempo indefinito senza trattamento chimico, la gelatina reale, sostanza estremamente fragile e deperibile, ha potuto dimostrare l'efficacia del suo *Apiserum* in molte occasioni e negli ambienti più diversi.

Un medico gli scrive: «...Il benessere provato persiste e si traduce in una minor fatica nel percorrere il corridoio e il pianerottolo del mio appartamento, percorso che da 2 chilometri al giorno è passato a 5 chilometri...».

Numerosi sono d'altronde i medici pratici che comunicano all'inventore le loro osservazioni e le loro lettere si uniscono a quelle che M. de Belvefer riceve da parecchie grandi vedette dell'attualità, tanto è raro che il problema dell'invecchiamento appassiona tutti i ceti.

Certo, M. de Belvefer, non si presenta come capace di trasformare un vecchio in un giovanotto, ma grazie al suo *Apiserum* egli si impegna ad allontanare dalla vecchiaia tutte le infermità che l'accompagnano, ahimè, troppo sovente, e questo è già quasi un miracolo.

Il Padre superiore, direttore di un convalescenziario del Var, gli confida: «Noto il fatto che uno dei nostri pensionati dai capelli bianchi (84 anni) ha avuto la sorpresa di vedere, dopo circa la ventesima fiala, che i suoi capelli riprendevano una tinta grigia con tendenza verso la tinta naturale...».

E un'altra delle sue corrispondenti di Tolosa scrive: «Da Pasqua non avevo rivedute mio zio. Molto anziano, le notizie che riceveva sul suo conto erano sempre più allarmanti, quando, consigliata da mio marito venni a trovarlo. La cura cominciata da un mese finisce domani. Ho constatato io stessa «de visu» un netto miglioramento nello stato di mio zio. La sua carnagione che aveva assunto l'aspetto di una pergamena è ora rosea, le forze che declinavano di giorno in giorno tornano a poco a poco: e va progressivamente abbandonando l'uso del bastone che non abbandonava da più di un anno...».

Mme. D., massaggiatrice a Avignone (Vaucluse) ci comunica in questi termini i risultati ottenuti dai suoi clienti:

«Un cliente, 86 anni, ringiovanisce felice di vivere, spacca legna alla domenica, vanga, coltiva il giardino, gioca col cane...».

«Una cliente stanchissima, professoressa, non voleva più sentir parlare di allegria: 15 anni! una ostinazione monstre, dieci persone ed io fra esse: la cliente contenta, ridente, felice, Vi ringrazia...».

«Sebbene io abbia cominciato la cura solo da una settimana è un piacere per me riconoscere che in così breve tempo i risultati hanno superato le mie speranze. La stanchezza nervosa sembra essere scomparsa ed ho ritrovato un benessere ed una vivacità perduti da lungo tempo...» Signora C. ... a Venissieux (Rhône).

«Desidero dirvi che la scatola di *Apiserum* che ho preso mi ha fatto molto bene. Di solito, ogni anno a quest'epoca ho l'influenza, delle angine e un raffreddore. Ora lavoro in un ufficio dove tutti sono stati influenzati o raffreddati, e, con mia grande sorpresa, lo sola sono sfuggita...» Signora A. P.... a Bruxelles (Belgio).

Ancora una volta, l'*Apiserum* non è un rimedio, la sua azione può apparentarsi a quella delle vitamine conosciute. M. de Belvefer è oggi persuaso che la gelatina reale può migliorare la razza umana se si tratta di bambini. Così nel 1953 egli ha potuto porre le virtù dell'*Apiserum* a disposizione di un piccino nato prematuramente, (Patrick G.) di otto mesi, e che pesava alla nascita solo kg. 2800. Tre mesi più tardi il bimbo aveva superato in peso, grandezza e vivacità i piccini della sua età nati a termine.

L'*Apiserum*, una semplice bevanda igienica, ricostituente, si presenta sotto forma di fiale di 5 cmc. che si mescolano semplicemente con un bicchiere d'acqua tiepida. L'inventore raccomanda una cura di 24 fiale al mese, al mattino a digiuno una mezz'ora prima della colazione.

Una delle più serie difficoltà che si presentava a M. de Belvefer era quella del rifornimento della materia prima. Infatti, se un alveare normale dà qualche ventina di kg. di miele, non dà che tre grammi di gelatina reale. E di più non si può prelevare tutta la quantità senza pericolo di veder deperire l'alveare.

Ma bisogna credere che gli apicultori siano più numerosi di quanto si creda, perchè da quando sono stati pubblicati i primi articoli di questa scoperta, M. de Belvefer, ha ricevuto numerose offerte di gelatina reale.

Ora il problema del rifornimento non preoccupa più l'inventore, avendo egli risolto quello della conservazione della gelatina — può conservarla per quindici e sedici mesi nella sua forma greggia, mentre in pratica diventa densa e dura la quale giorno prendendo l'aspetto di una vernice. Nulla si oppone più alla commercializzazione della sua scoperta.

Ed è così che l'*Apiserum* è passato dal laboratorio ad essere di pubblico dominio.

L'occasione è troppo rara, di vedere una scoperta trionfare della consuetudine, dell'incomprensione, della diffidenza ingiustificate, per non salutare questa come lo merita.

Una documentazione interessantissima sull'*Apiserum* sarà inviata ai lettori a semplice richiesta indirizzata a: *Apiserum*, MATA S. - Via Bligny, 3 - Torino, telefono 47-624.

(1) *APISERUM, 21 - Rue de la Bourdaye - PARIS, 1er*

Bosch
FRIGORIFERI

DIFFIDA

La MABO S.p.A. di Milano, Via Londonio n. 2, nella sua qualità di Esclusivista assoluta per la vendita nell'intero Territorio della Repubblica Italiana di qualsiasi tipo di frigorifero di produzione della Spett. ROBERT BOSCH G.M.B.H. di STOCCARDA (Germania),

AVVERTE

che ogni vendita di Frigoriferi BOSCH effettuata, per qualsiasi tramite diverso dalla propria Organizzazione formata dalla Sede di Milano, dalle Filiali di Roma-Torino-Catania e dai propri Concessionari di Zona, costituisce infrazione al suindicato diritto di esclusiva.

Per conseguenza si comunica:

1°) - SI PROCEDERA' CON TUTTI I MEZZI DI LEGGE, anche in via cautelare, a carico di ogni responsabile per l'introduzione e la rivendita dei predetti frigoriferi.

2°) - Sarà negata ogni assistenza agli acquirenti di frigoriferi BOSCH non muniti di certificato di garanzia che solamente la MABO è autorizzata dalla ROBERT BOSCH G.M.B.H. Stoccarda a rilasciare per un periodo di anni 5 (cinque) per gli apparecchi destinati al mercato italiano.

MABO S.p.A. Milano-Torino-Roma-Catania

Concessionaria esclusiva per l'Italia dei
FRIGORIFERI BOSCH

Chianciano

Duemila anni d'esperienza convalidano il successo dell'Acqua Santa di Chianciano contro le malattie del fegato e delle vie biliari

fegato sano

Autorizz. ACIS, 6.VIII - 1954

VACANZE GRATUITE prenotando la VESPA
DA COVOLO
VENDITE RATEALI DA Lire 5000
CICLOMOTORI: RATEAZIONI DA L. 4000
BICICLETTE: RATEAZIONI DA L. 2000
CORSO GIULIO CESARE, 155 - Telefono 21-138

SCARAFAGGI cimici, pulci, pidocchi, ecc. ?
TIOGAMMA polvere, insetticida
MOSCHE tignole, ecc. ?
SUPERGAMMA liquido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
TARME?
TARMAL pastiglie
Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni asfissiazione per gli insetti
DISTRUZIONE TOTALE
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

LE FESTE DI PENTECOSTE
a
CANNES
Tutti i divertimenti della spiaggia e del mare
Il PALM BEACH apre il 1° Giugno
La vita è bella d'Estate a CANNES
Informazioni: Syndicat d'Initiative CANNES

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 6/8/1954

ULTIME NOTIZIE

Seduta "incoraggiante„ a Ginevra sull'Indocina

Primo incontro di Bidault con il ministro degli Esteri cinese

I delegati francesi e comunisti hanno tenuto ieri un atteggiamento conciliante - Il Primo ministro indiano offre ufficialmente la sua mediazione

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 24 maggio.

Un intervento risolutivo in Indocina non potrebbe essere affidato alle sole forze aeree e navali, ma comporterebbe l'invio di alcune divisioni occidentali: da cinque a sette, se il conflitto dovesse restare localizzato; molte di più, nel caso probabile di un intervento cinese.

Così affermano gli esperti militari alleati nel rapporto compilato ad uso dei ministri occidentali, per il caso che fallissero le trattative di Ginevra. Le stesse misure — vi si dice — non servirebbero a nulla; è sarebbe necessario cedere ai comunisti molto territorio, compresi Hanoi e il Delta del Fiume Rosso, per fissare la linea di resistenza molto più a meridione della zona, dove si combatte adesso.

Il rapporto servirà come base di discussione agli esperti militari delle cinque nazioni (Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda), che fra pochi giorni dovrebbero riunirsi a Washington. Esso sottolinea la difficoltà e l'alto prezzo dell'intervento, che permetterebbe però di salvare alcuni punti strategici e di attenuare la minaccia sul Siam e sulla Germania.

I ministri occidentali sono quindi costretti a decidere, qui a Ginevra, fra due alternative: l'una pericolosa, l'altra dolorosa. E già oggi Molotov ha trovato modo di ricordare ai francesi che essi non devono illudersi di poter ottenere un armistizio senza pagarlo con concessioni politiche. Ed è stato proprio Molotov a chiedere oggi che anche le questioni politiche venissero discusse contemporaneamente a quelle militari (ma non prima di quelle militari), contrariamente a all'impegno preso venerdì.

Quando però Bidault gli ha ricordato la sua promessa, ha accettato che si discutano domani questi due punti, i più importanti: la cessazione delle ostilità e il raggruppamento delle forze comuniste e francesi in zone predeterminate di concentramento, riservandosi di ritornare dopodomani sulle clausole politiche dell'accordo. Poi Bidault ha presentato il suo nuovo piano, che include anche il disarmo delle formazioni irregolari e lo scambio dei prigionieri, e i comunisti lo hanno accettato.

La seduta odierna si è svolta in un'atmosfera molto distesa; e Bidault e l'indocinese Pham Van Dong si sono curati di mettere in luce i punti comuni dei due progetti. «La giornata è stata interessante e soddisfacente», afferma una grande agenzia francese; e anche se i francesi a Ginevra stanno facendo dell'ottimismo ad ogni costo, l'impressione di altre delegazioni occidentali è che la riunione di oggi sia apparsa «incoraggiante».

Bidault dovrà far sapere, entro questa settimana decisiva, se le nuove istruzioni ricevute ieri a Parigi gli consentano di fare i sacrifici necessari per ottenere l'armistizio. Se è vero — come si dice — che durante il colloquio avuto stamane con Bedell Smith, il ministro francese ha affermato che «occorre far presto a Ginevra se si vuole evitare un disastro in Indocina», è abbastanza facile indovinare quali siano le intenzioni dei francesi. C'è da augurarsi solo che i comunisti non vogliano essere troppo tenaci.

La cronaca della giornata registra un'interessante attività diplomatica dei rappresentanti di Nehru, Krishna Menon, il quale ieri aveva avuto un colloquio di tre ore con Ciu En-lai. Oggi, dopo aver conferito per un'ora e mezzo con Molotov e per un'ora con l'australiano Watt, egli è stato a cena con Bedell Smith. Nehru — ha fatto sapere — è disposto ad assumere ufficialmente il compito di mediatore, se ambedue le parti lo chiederanno.

La conferenza è alla quinta settimana, ed i suoi lavori, indubbiamente, sono lenti ed esitanti; tuttavia non bisogna rimproverare ai ministri degli Esteri dei più potenti Paesi del mondo, la molte giornate che stanno impiegando a Ginevra. Pur senza dare all'episodio un valore esagerato, va ricordato che oggi, per la prima volta, Bidault ha stretto la mano al cinese Ciu En-lai, quantunque con Pechino la Francia non abbia relazioni diplomatiche.

Il breve incontro è avvenuto su iniziativa di Bidault in una saletta riservata del *Palais des Nations*. Sarebbe strano se, dopo avere accuratamente evitato per quattro settimane d'incontrare il ministro cinese, Bidault avesse deciso di stringergli la mano alla vigilia di una rottura delle trattative. Va quindi detto che sembra ancora possibile raggiungere il compromesso, che avrà tanto la capitolazione quanto l'avventura.

Enrico Altavilla

Ottimismo a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 maggio.

Domani arriveranno a Parigi i generali Ely e Salan, di ritorno dalla missione in Indocina, e subito dopo il loro arrivo si riunirà il Comitato di Difesa nazionale per esaminare la relazione che essi hanno redatto e per decidere in merito alle loro proposte. Si attribuisce una grande importanza a questa riunione, che dovrebbe segnare una svolta della guerra d'Indocina.

Varie voci contrastanti circolano a queste proposte negli ambienti politici e militari. Secondo alcuni, i due generali proporranno il ritiro del corpo di spedizione francese in poche località della costa, ciò che potrebbe significare il preludio all'abbandono definitivo dell'Indocina; secondo altri, invece, la relazione di Ely e Salan metterebbe in evidenza la necessità d'un intervento immediato degli Stati Uniti, e questo significherebbe l'estensione della guerra e la possibilità di maggiori complicazioni internazionali.

Una cosa sembra tuttavia certa fra queste voci contraddittorie, e cioè che, in un caso come nell'altro, il generale Navarre verrà sostituito al comando supremo delle operazioni.

Se per vari errori commessi dal gen. Navarre possono ancora trovare una giustificazione, ciò che certo escludono giustifica più è l'atteggiamento di Bao Dai, che continua a passare il proprio tempo nelle case da gioco in Riviera.

Questi sono comunque aspetti diventati ormai secondari in una situazione che nessuno spera più di poter raddrizzare con l'aiuto di Bao Dai o dei suoi ministri. Tutte le speranze sono ora rivolte a Ginevra, incoraggiate dall'ottimismo che Georges Bidault ha diffuso ieri nel suo breve soggiorno a Parigi. A confermare la fondatezza dell'ottimismo del ministro degli Esteri francese è arrivato stamane a *Le Monde* un'intervista con Hoang Van Haan, delegato del Vietminh alla conferenza: «Bisogna prima di tutto raggiungere il cessate il fuoco — egli ha detto. — Noi non poniamo nessuna condizione politica preventiva».

s. v.

Rapporto a Downing Street

Il ministro Eden fotografato accanto a Churchill nel portone del n. 10 di Downing Street. Il Gabinetto ha esaminato, in seduta straordinaria, la politica in Asia. (Telef.)

I deputati inglesi si aumentano lo stipendio

Avranno due milioni e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 maggio.

I deputati alla Camera dei Comuni hanno ripreso oggi la discussione dei loro stipendi. Com'è noto, essi ricevono mille sterline (tassabili), 1.800.000 lire circa all'anno. Poichè questa cifra deve comprendere le grandi spese necessarie per lo svolgimento delle attività politiche, questo compenso li classifica oggi fra i più poveri lavoratori di Gran Bretagna.

Una commissione incaricata di studiare il problema ha riferito che i tre quarti delle stipendio vengono assorbiti da spese inevitabili e ha proposto un aumento a 1300 sterline e una pensione per la vecchiaia. Il governo non si è dichiarato disposto ad appoggiare queste conclusioni ufficiali. Ma — come avviene in ogni settore di lavoratori — la pressione economica ha indotto i deputati a riconsiderare il loro problema.

Qualche tempo fa erano stati offerti tutti gli eccellenti argomenti contro un aumento salariale. Primo fra questi, l'esempio. Non è possibile — si diceva — chiedere ai sindacati operai la massima discrezione nelle richieste di aumenti, e poi votarsi in Parlamento un grosso aumento del cinquanta per cento.

Oggi invece i deputati — liberati da ogni disciplina ufficiale di partito — hanno fornito una quantità di eccellenti ragioni perchè l'aumento venga votato. Hanno fatto osservare che il valore del danaro è diminuito, il lavoro è aumentato e che negli altri Parlamenti i deputati stanno assai meglio.

Il Cancelliere dello Scacchiere — che nel suo recente bilancio ha rifiutato un aumento anche minimo ai pensionati, la cui situazione è press'a poco tragica — è intervenuto nel dibattito per dichiarare che, se il Parlamento avesse votato un simile aumento per i deputati, egli non avrebbe più potuto guardare in faccia senza vergognarsi un vecchio pensionato. Al termine della discussione la proposta di aumento di 800 sterline all'anno è stata respinta con 113 suffragi di maggioranza.

r. a.

I risultati delle elezioni comunali e provinciali

Roma, 24 maggio.

Si sono effettuate ieri le elezioni in 48 Comuni. Esse hanno dato i seguenti risultati: in 31 vittoria della D. C. da sola o apparentata, in 15 vittoria dei socialcomunisti, in una vittoria di elementi di centro-sinistra (partito repubblicano italiano), in uno vittoria di indipendenti.

Si sono anche svolte le elezioni suppletive in sei collegi uninominali provinciali. In cinque di essi è risultato eletto il candidato della D. C., nel sesto il candidato socialcomunista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Accoglienze trionfali all'«Angelo di Dien Bien Phu»

La coraggiosa Geneviève è giunta ad Hanoi con i feriti

Vestiva un'uniforme da paracadutista logora e infangata - E' apparsa smagrita e pallida scendendo il roncetto, che si era fatto prestare nella prima tappa del volo - Un telegramma alla vecchia mamma

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 24 maggio.

L'«angelo bianco di Dien Bien Phu», l'infermiera Geneviève Dit Galard, è arrivata oggi, nel tardo pomeriggio, ad Hanoi. Una folla di militari, di civili, di giornalisti e di operatori della televisione si era ammassata all'aeroporto Bachmai per dare il benvenuto alla coraggiosa donna.

Geneviève aveva lasciato le forteze di Dien Bien Phu con un elicottero, e su di esso, con i feriti, aveva raggiunto la capitale del Laos. Di qui aveva viaggiato con un «Dakota» con il contrassegno della Croce Rossa, indossando la tenuta da campagna delle forze francesi in Indocina: giacca «kicpardo» e pantaloni con grosse tasche all'altezza delle ginocchia, la sua divisa appariva piena di fango e molto logora. La donna si è fermata un attimo sulla scaletta dell'aereo, ha salutato con brevi cenni di mano i presenti, poi è scesa a terra ed è stata letteralmente travolta da gente che voleva abbracciarla, nonostante l'energico intervento dei «tirailleurs» algerini di servizio d'ordine.

I lampi del magnesio dei fotografi e il ronzio delle macchine da ripresa televisiva hanno lavorato per più di un quarto d'ora, mentre le pietose infermiere cercava di disimpegnarsi dalla folla. Geneviève ha quindi brevemente, una volta fuori dalla mischia, e si è scusata con i giornalisti perchè non si sentiva in grado, dopo tanti giorni di lunghissime veglie, di fare dichiarazioni e di raccontare le sue vicende.

Quantunque sorridesse, appariva assai stanca. Si era fatta un po' di rossetto a Luang Prabang, facendosela prestare da una collega, ma ciò non bastava a ravvivarne il colorito pallido. Alcuni feriti hanno rivelato che gli indigeni «rossi» la chiamavano «kerian» (straniera) tanto era dimagrita.

Dopo aver posato per alcune fotografie, Geneviève è salita nell'automobile del gen. Dechaux, suo diretto superiore, insieme a Monique Gilles, un'altra ragazza francese che era stata in prima infermiera a recarsi a Dien Bien Phu per lo sgombero dei feriti dopo la caduta della fortezza. All'aeroporto si trovava anche il generale Cogny, comandante di tutto il settore settentrionale.

Si ritiene che la giovane donna si tratterrà alcuni giorni in Indocina prima di rientrare in patria; ma difficilmente in questo periodo la stampa potrà occuparla. Il generale Dechaux l'ha condotta nell'alloggiamento che era stato predisposto per lei, ed ha fatto sapere che Geneviève ha bisogno di qualche giorno di completo riposo. Si è saputo soltanto che l'«Angelo bianco» ha voluto mandare subito un telegramma alla vecchia madre che l'attende in Francia.

La signorina Geneviève De Gallard-Terraube era giunta in Indocina nel gennaio scorso in qualità di infermiera dell'aviazione francese. Dopo aver volato più volte a bordo di apparecchi adibiti al trasporto dei feriti di Dien Bien Phu, il 27 marzo si trovò bloccata nell'interno della roccaforte in seguito alla distruzione del campo d'atterraggio da parte del nemico. Venne allora assegnata al personale sanitario della guarnigione.

In riconoscimento del suo coraggioso comportamento, venne nominata il 4 maggio cavaliere della Legion d'Onore, e due giorni dopo fu decorata dalla croce di guerra. Anche dopo la fine dell'assedio di Dien Bien Phu, il 7 maggio, continuò a prestare la sua amorevole assistenza ai soldati, meritandosi l'alto riconoscimento del stesso comando vietminh.

Altri feriti sono stati sgombrati oggi da Dien Bien Phu con il «ponte aereo sanitario». Gli altri cinque soldati di colore, fuggiti ai «rossi», sono arrivati oggi a piedi nelle Nasa francesi. A tedici giorni dalla caduta della fortezza, dopo una tremenda marcia nella giungla, i cinque uomini sfiniti dalla fatica hanno raggiunto ieri un fortino francese vuoto, e oggi si sono ricongiunti ai loro commilitoni.

Sale così a dieci il numero dei combattenti della fortezza scampati alla strage delle truppe comuniste. Cinque altri soldati delle forze dell'Unione erano giunti nel Laos settentrionale il 19 maggio. Tutti e dieci appartengono alla razza dei Thai, che abitano nelle regioni di confine tra Indocina e Siam.

F. B.

Volando a 7000 chilometri-ora

Un razzo raggiunge la quota di 253 km.

Washington, 24 maggio.

Il Dipartimento della Marina ha annunciato che un razzo «Vicking», lanciato verticalmente dal centro sperimentale di White Sands (Nuovo Messico), ha raggiunto oggi la quota di 253 chilometri, superando di 25 chilometri tutti i primati precedenti.

Nella rapidissima ascensione, esso ha battuto anche i precedenti primati di velocità, volando a 6900 km. all'ora invece dei 6300 chilometri degli altri «Vicking».

Un diverso primato mondiale è stato ottenuto, pure oggi, da un dirigibile militare americano: esso è rimasto in volo senza rifornimento per 177 ore consecutive.

Con due "13„ al Totocalcio

Il direttore d'un cinema vince quaranta milioni

Palermo, 24 maggio.

Il palermitano Corrado Aiello, di 47 anni, ammogliato e padre di quattro figli, direttore del Cinema Teatro Nazionale, ha totalizzato ieri due «trelici» al Totocalcio.

«Ho giocato un solo sistema di dodici colonnine — ha detto — la quarta e la sesta colonnina erano identiche e mi hanno dato la doppia vincita».

Corrado Aiello è a Palermo da poco più di un mese; la sua famiglia si trova ancora a Scicli. L'Aiello, per scaramanzia, aveva firmato la fortunata schedula con le magiche parole «la pista» usate da un illusionista nei suoi spettacoli.

— Propositi per il futuro? — abbiamo chiesto all'Aiello.

«Continuerò a lavorare! Capirà, ho moglie e quattro figli, e lavoro con entusiasmo da oltre 27 anni. E poichè da oggi la fatica mi sembrerà più facile, perchè dovrei ritirarmi?». Complessivamente, il doppio tredicista ha vinto quasi 40 milioni.

Appello di Jolanda Bergamo subito esaudito dalla T.V.

Roma, 24 maggio.

Per la prima volta nel corso della sua giovane storia la televisione italiana è stata usata per un'opera di carità. Nel corso di una trasmissione speciale è apparso ai telespettatori il volto di Jolanda Bergamo, la domestica arrestata l'altro scorso sotto la falsa accusa di aver assassinato la sartina Angela Cavaliere. La povera donna chiedeva un lavoro che non le impedisse di assistere suo figlio, e non nessuna che le consentisse di acquistargli un arto artificiale (com'è noto, il bambino è monco dalla nascita). Poco era ancora terminata la trasmissione, e già la T.V. poteva annunciare che Jolanda Bergamo aveva ricevuto l'offerta di un posto fisso e 100 mila lire.

Inquietudine per l'America Centrale

Washington manda armi ai vicini del Guatemala

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 maggio.

La preoccupazione per la temporanea crisi nei rapporti con la Gran Bretagna, è momentaneamente oscurata da quella per il temuto controllo comunista su una piccola repubblica dell'America centrale, il Guatemala, il cui governo era stato denunciato nella recente conferenza panamericana di Caracas.

La settimana scorsa un piroscafo svedese, proveniente dal porto polacco di Stettino, scaricò a Puerto Barrios una forte quantità di armi cecoslovacche, acquistate dal governo guatemalteco. Il Dipartimento di Stato denunciò questa fornitura di armi, «a causa della sua entità e provenienza», come «un episodio di notevole gravità», ed Eisenhower dichiarò alla conferenza stampa che l'avvenimento era «preoccupante».

Questa sera il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di concedere alle repubbliche dell'Honduras e del Nicaragua — vicine del Guatemala — immediate e importanti forniture di armi, in esecuzione di un accordo di mutua difesa concluso segretamente alcuni giorni fa.

I primi carichi di armi sono già stati spediti per nave, per di fare in fretta.

L'iniziativa americana, che normalmente avrebbe solo una limitata importanza locale, assume invece un significativo risalto, perchè conferma che gli Stati Uniti sono decisi a combattere con ogni mezzo i tentativi di infiltrazione comunista sul continente, anche a rischio di risvegliare i vecchi timori degli americani del Centro e del Sud per l'interferenza degli nord-americani nei loro affari.

g. t.

Sei dirigenti comunisti arrestati in Baviera

Roma, 24 maggio.

(u.) La polizia di oggi notizia dell'arresto di sei dirigenti del partito comunista tedesco, colpiti da mandato di cattura per il reato di alto tradimento. Gli arrestati sono: Fritz Rische, membro della segreteria del partito ed ex-deputato al Parlamento; Walter Fisch, ex-deputato; Richard Scheringer, Christ Zellner, Hans Semke e Alfred Di Biasi. Altri due sospettati del partito comunista, di cui però non vengono resi noti i nomi, sono tuttora ricercati.

I sei arrestati e i due dirigenti comunisti ricercati sono accusati di aver dato vita ad una organizzazione clandestina denominata «comitato per la riunificazione della Germania», che perseguiva lo scopo di rovesciare il governo federale.

L'autore di «Cella 2455» sarà giustiziato il 30 luglio

Los Angeles, 24 maggio.

A San Rafael, il giudice Thomas Keating del Tribunale superiore ha annullato oggi l'ordine di rinvio dell'esecuzione di Caryl Chessman, emanato dallo stesso magistrato al principio di questo mese. Con tale decisione, il giudice ha respinto anche tutti gli appelli avanzati dall'avvocato Berwyn Rose, legale dello scrittore condannato.

Il Rise ha annunciato di voler ora inoltrare appello alla Corte suprema dello Stato della California, e alla Corte suprema degli Stati Uniti, ma la speranza del detenuto sembra scarsa, e si ritiene che egli dovrà morire alla nuova data stabilita per l'esecuzione, il 30 luglio.

Come è noto, Chessman fu condannato a morte per rapina, violenza e omicidio contro due donne nel 1948. Durante la reclusione e nella lunga attesa dell'esecuzione, egli ha scritto *Cella 2455, braccio della morte*, uno dei più grandi successi librari del dopoguerra.

Con due "13„ al Totocalcio

Il direttore d'un cinema vince quaranta milioni

Palermo, 24 maggio.

Il palermitano Corrado Aiello, di 47 anni, ammogliato e padre di quattro figli, direttore del Cinema Teatro Nazionale, ha totalizzato ieri due «trelici» al Totocalcio.

«Ho giocato un solo sistema di dodici colonnine — ha detto — la quarta e la sesta colonnina erano identiche e mi hanno dato la doppia vincita».

Corrado Aiello è a Palermo da poco più di un mese; la sua famiglia si trova ancora a Scicli. L'Aiello, per scaramanzia, aveva firmato la fortunata schedula con le magiche parole «la pista» usate da un illusionista nei suoi spettacoli.

— Propositi per il futuro? — abbiamo chiesto all'Aiello.

«Continuerò a lavorare! Capirà, ho moglie e quattro figli, e lavoro con entusiasmo da oltre 27 anni. E poichè da oggi la fatica mi sembrerà più facile, perchè dovrei ritirarmi?». Complessivamente, il doppio tredicista ha vinto quasi 40 milioni.

Accoltellata la moglie sfonda il capo alla suocera

Trapani, 24 maggio.

Il contadino Baldassare Cascio ha ucciso oggi la moglie, Luigia Piazza, e la suocera, Paola Bell. Il duplice omicidio è stato commesso nella contrada Marcato, presso la cittadina di Partanna. I cadaveri delle due donne, l'una di 37 anni e l'altra di 76, sono stati trovati da alcuni contadini che tornavano dai campi.

La tragedia familiare, a quanto si è appreso, è stata provocata da motivi di interesse.

Compiuta la strage, l'assassino ha preso in braccio il più piccolo dei figlioli, che si trovava con la madre e aveva assistito terrorizzato alla scena, e lo ha condotto presso una parente della moglie.

La polizia è ora alla ricerca dell'assassino, che è fuggito.

La folla a Roma nelle strade attendeva la «fine del mondo»

Petardi, risate e segrete angoscie - Una montatura pubblicitaria

Roma, 24 maggio.

La «grande paura» è finita; ma molti romani, stanotte, non sono andati a letto all'alba e non ci sono andati per niente. Il sole, a queste cose nessuno ci crede, ma poi, saputo com'è, di cose strane ne succedono tante in questa nostra età atomica...

E invece non è accaduto nulla, anche se qualcuno lo sperava e lo ha pensato brutto; non bisogna infatti dimenticare che siamo a Roma, la città dei «buontemponi» più facili. I petardi avanzati dai rivenditori di periferia nella notte di Capodanno hanno trovato ieri un'inaspettata clientela.

«Li botti» si sono sprecati in alcune vie della città; lo ritiene pure, e sono servite a scatenare qualche ondata di spavento e di maledizione.

E' accertato ormai che la diceria è partita, nei giorni scorsi, dal quartiere di Monteverde, la fonda alla Nomentana, ad est della città. La sera di ieri nel popolare quartiere era proprio quello che ci voleva per aumentare i dubbi, i timori, gli interrogativi angosciosi, le domande e le telefonate ai sacerdoti delle parrocchie e alle redazioni dei giornali.

Maggio è dedicato alle prime comunioni; ieri, a Monteverde, una vera folla di bambini si è accostata ai Sacramenti; il parroco aveva deciso di festeggiare l'avvenimento radunando processioni, funzioni solenni, benedizioni. Ma il via vai festoso in tutte le strade del quartiere, l'animazione, le cerimonie sono state scambiate per riti propiziatori, per invocare dal cielo la grazia: una conferma, insomma, ai timori per la «fine del mondo».

Forse esaltato da questi pensieri uno strano individuo, ieri pomeriggio, arringava la folla al Pincio e l'invitava ad ammirare per l'«ultima volta il tramonto del sole» che non sarebbe più risorto. Non tutti sembravano divertiti alle goliardiche del predicatore improvvisato che decantava nostalgicamente le bellezze distese sotto il «balcone di Roma», alcuni raccoglievano preoccupati e toccavano chiavi o altri oggetti di ferro.

L'angoscia, caratteristica del nostro tempo, si era impadronita dell'animo dei romani; una fiumana di folla è accorsa al Colosseo, per vedere il crollo delle incasellature, che poi non è avvenuto. Litigi a non finire sono accaduti nei mercatini rionali, ieri mattina, fra massaie dei due partiti, quello della «fine del mondo» e quello del «buon senso».

Nel pomeriggio, proprio al Colosseo, venivano lanciati manifestini colorati, e con queste parole: «La fine del mondo stasera: finalmente moriranno tutti, uomini maledetti».

Questa sera nei cinema più centrali è stata data la «prima» di un film sull'attacco degli altri pianeti alla terra; c'è da concludere che Roma si è creata forse ad una colossale montatura pubblicitaria.

Oggi improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Paola Racca ved. Parato

La annunciano costernati nel dolore i figli: **Antonietta, Claudio, Edoardo** con la moglie **Amelia Bruno, Elena, Ottavio** con la moglie **Fernanda Dalla Bona** e bimbi **Carla** e **Paolo, Domenico** con la moglie **Elia Rodrigues** e bimbo **Ernesto Claudio**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Matteotti 20. Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori, rimanendo grati a quanti vorranno onorarne la memoria con offerte alla Congregazione di Carità di Sommariva Bosco.

Si uniscono al dolore le cugine **Vertone.**

Gli zii **Bagliotti** e **Focarat** si uniscono al grave lutto.

Margherita Bruno e **Tina Bocco Bruno** partecipano affettuosamente al dolore del cognato Edoardo e famiglia.

Si uniscono al dolore: **Mario Valdisa** e **Liana Fassoni, Tilde** e **Enrico Mariani, Ambry Bertana** e famiglia, **Costanza** e **Piera Chiapasco, Bianca Maria** e **Ottavio Faggiani, Orfenzio Ciliberti, Anna Schneider, Lia** e **Carlo Ferretti, Ida** e **Paolo Bellone, Mario** e **Marcia Unia.**

Le famiglie **Gribaudi, Carbone, Bersan, Garbarino, Bossi, Filippi, Cocco, Ferretti, Lia Olmo, Marenco, Bellardo** prendono viva parte al dolore della famiglia Barato.

Le famiglie **Casale, Frioli, Ghinatti, Marengo, Feiroso, Benedis** e **Ribotti** partecipano al dolore dell'amico **Ghinatti.**

Oggi improvvisamente e con i Conforti della religione il Signore ha chiamato a sè l'anima nobile e cristiana dell'

Avv. Marcello Bianco

Lo partecipano con angoscia: la mamma **Rina Mosca** ved. **Bianco**, i fratelli **Gigi, Beppe** con la consorte **Magda Mascetti** e i bimbi **Liliana** e **Paolo** che furono il sorriso della sua vita, gli zii **Vittorio, Fiorin** e **Rita Massia, Alberia Bianco** ved. **Massia**; i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cuneo oggi Mesa 11 alle ore 14,30 di mercoledì 26 corr. Si dispensa dall'omaggio di fiori.

Cuneo, 24 maggio 1954.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: **Umberto Bassignano, Silvio Benedetto, Gino Bissoni, Antonio Bruno, Benedetto Balmastro, Pippo Davico, Arturo Felici, Umberto Fornaseri, Francesco Franco, Dino Fracia, Carlo Carlos Galimberti, Gino Giordanengo, Enrico Lastrucci, Carlo Lavera, Giuseppe Marchetti, Furio Morino, Renzo Minetto, Francesco Nasca, Francesco Enrico Occelli, Aldo Quaranta, Ettore Rosa, Silvestro Sanna, Francesco Serra, Enzo Tenino, Giovanni Maria Vacca, Carlo Vigliac, Pietro Zeppino.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Ing. Guglielmo Pirinoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ed i figli **Eugenio, Luviano** con la consorte **Rosa** e **Maria Teresa**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma giungerà alle 16,30 a Torino Cimitero Generale, ove avranno luogo i funerali.

Torino, 24 maggio 1954.

I **Fratelli** e le rispettive famiglie ricordano a quanti la conobbero ed amarono il loro caro **GUGLIELMO.**

La famiglia **Mondini** prende viva parte al dolore della famiglia Pirinoli.

La famiglia **Levesetti** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Pirinoli.

Lunedì 24 maggio ha chiuso la sua vita operosa e benefica all'età di 35 anni

Rosa Ettar Tinetti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Franz** con la moglie **Teresita Castelli**; i nipoti: **Giulio, Piero** con la moglie **Paola Lisetta, Ornella** con il fidanzato **Severio Turino** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 3, partendo dall'abitazione in via Ormea 130. Per espressa volontà della Defunta si chiedono preghiere e non fiori. Si dispensa dalle visite.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo in cielo l'adorata sorella Felicina l'anima buona di

Carlo Peggio

lasciando inconsolabili e con il cuore straziato la mamma e il papà **Egidio** (commerciante in articoli per animali), gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 26 c. m. alle ore 9 da via Castelgrandone n. 3. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Truces n. Renario

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i generi, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Goldoni 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

23 maggio 1944 — 23 maggio 1954

Ciacabbo Fea

Nel decimo anniversario della sua morte nel campo di Birchenau è ricordata per la sua grande bontà dai parenti e dagli amici.

Lo ricordano con particolare affetto: **Edoto Calosso** e figli con il **Personale** tutto della **Ditta Alberia Rocca** alla quale dedicò oltre cinquant'anni di operosità; la **Scuola** d'Orologeria di Torino della quale fu per molti anni apprezzato Consigliere.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del loro caro

Mario Chibaudi

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti coloro che ebbero per Lui stima e affetto. Sabato 29 maggio, alle ore 7,30-8-8, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona nella chiesa di S. Giacchino (corso Giulio Cesare). La famiglia ringrazia sin d'ora coloro che si uniranno nella preghiera.

Mercoledì 26 maggio, alle ore 9, nella chiesa di N. S. del Santo Suffragio (Santa Rita), via S. Donato 25, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Ernesta Ratti ved. Gattaglietti

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Emanuele Rosso

la moglie **Teresa Cocito** con immutato rimpianto lo ricorda a quanti l'amarono. S. Mauro il 26 corr. ore 9 nella chiesa di S. Eligio (via Porta Palatina).

Domani, mercoledì 26 corr., nella parrocchia di Santa Rita, alle ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio di

Agnese Quaglino n. Pastore

nel secondo anniversario della sua dipartita.

I funerali avranno luogo in Mondovì martedì 25 c. m., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Vittorio Veneto n. 8.

CHIAVA COBRGE

La S. Messa di trigesima per

Giuseppina Gallina nata Bellero

verrà celebrata mercoledì 26 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Santa Maria (via Santa Maria).

In Montaldo Torinese munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Angelo Minola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Rosetti**; la figlia **Emma** col marito **Piero Camisassa**, la sorella, la nipote **Armida**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Casimiro Revolti e alle reverende Suore di Montaldo per le loro amorevoli cure. La cara Salma giungerà a Torino mercoledì 26 corr. alle ore 11,45 Cimitero Generale ove avrà luogo la benedizione e l'accompagnamento alla fossa.

La famiglia **Limone** prende viva parte al dolore degli amici Emma e Piero Camisassa.

Le famiglie **De Cecco, Garuti, Zampaglia, Ugenti, Rosso** e **Sicco** si associano al dolore dei congiunti per la perdita del loro caro **ANGELO.**

Guglielmo Lanzola e famiglia partecipano al grande dolore degli amici Minola e Camisassa per la perdita del Padre e Suocero.

Rag. **Felice Ribaldi** prende parte al dolore per la perdita del suocero del sig. Piero Camisassa.

Agostino e **Maria Borello** prendono viva parte al dolore dei cari amici Camisassa.

Ovesio e **Antonietta Cassano** con **Renzo-Armida** e famiglie partecipano al grave dolore che ha colpito le famiglie Minola e Camisassa.

Oggi alle ore 20,30 è serenamente corsato nella quiete eterna il

On. Avv. Carlo Garan

Senatore della Repubblica

Sgomenti dal dolore danno agli amici e a quanti lo conobbero l'angosciosa partecipazione la moglie **Maria Ansovati**, i figli dott. **Francesco** con la moglie N. D. **Ileana Campestre** e prof. avv. **Pier Giovanni** con la moglie **Franca Benigneti** e con le bambine **Marilla** sua figliocca amata e **Carlotta**, il fratello avv. **Giovanni** con la moglie **Teresa Mazzetti**, gli avv.ti **Francesco Patoia** e **Giuseppe Franchino** e la devota **Maria Barbero**. I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 26 corr. mese partendo dall'abitazione in via Duomo n. 3. Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 24 maggio 1954.

Partecipano al lutto i cugini **Cesare** e **Rosina Mazzia**, il nipote avv. **Gremese Fertina**, il prof. **Giovanni Calosso.**

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Maria Menchiore nata Aimo

Ne danno il triste annuncio i figli geom. **Giovanni** con la moglie **Concetta Rubino** e figli, dott. **Giuseppe**, il genero dott. **Piero Milani** con il piccolo **Pepito**, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì martedì 25 c. m., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Vittorio Veneto n. 8.

Dopo breve malattia, è cristianamente mancato ai suoi cari all'età di anni 49

Arturo Pastore

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento in famiglia ricordano all'egregio dott. Gallo, titolari e colleghi della ditta Remoneglifa Zegna. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Villar 36. Serra la presente di ringraziamento.

Il **Lanificio Remoneglifa Zegna & Figli** prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del sig. **ARTURO PASTORE.**

L'**E.N.A.L. Azienda Zegna** partecipa vivamente al cordoglio col al lutto della famiglia, per la morte del compianto signor **ARTURO PASTORE**, segretario del Consiglio d'Amministrazione.

Colleghe e Colleghi del **Lanificio Remoneglifa Zegna & Fig.li** e delle Soc. **O.E.A.** e **S.A.V.E.S.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro apprezzato e valente collega signor **ARTURO PASTORE.**

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Bacci

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Annabella Gagnor**; i figli **Nirvana** col marito **Ardolino Daniele** colla piccola **Maria Pia**; **Astro** con la moglie **Mariella Neroni** e famiglia; i cognati **Maria** e **Giuseppe Gagnor**; i nipoti **Teobio, Floriano, Miranda, Luciana, Marcella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

MAGNESIA BISMUTATA
S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

VENDESI AVVIATA
Azienda grossista dettagliante articoli merceria - filati maglieria - cafetteria importante
CENTRO ROMAGNA
volendo con immobile. Indirizzare offerte Studio Lelli, via Garibaldi, 1 - Bologna

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
REGOLA L'INTESTINO

COME RADERSI OGNI GIORNO SE LA PELLE BRUCIA?
La vostra pelle brucia e mugulna mentre vi fate la barba? Proteggetela dal raschiamento del rasoio con Glider, la ricca e vellutata crema per barba ad alto potere emolliente.

in curva sul bagnato si afferma la qualità di un pneumatico

dalla Stampa Sera di lunedì 17 maggio 1954

...spingere sulle ...o un punto interrogativo. La coppa delle 6 ore è stata dominata dall'inizio alla fine dalla macchina N. 14, una Lancia Aurelia G. T. La quale filava con tanta sicurezza, sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, « succhiava » gli avversari sui rettilinei e nelle curve con tanta prepotenza, che sembrava persin più grossa delle altre vetture del suo tipo. Il pilota era un certo Ribaldi, di cui ...ssuno sapeva nulla perchè il suo ... non figurava tra i favoriti ... si era fatto nessun ... dito ... momento della ... la parte... ...ia ma ...hina era balzata al comando ... riusciva che a intervalli ... il vetro

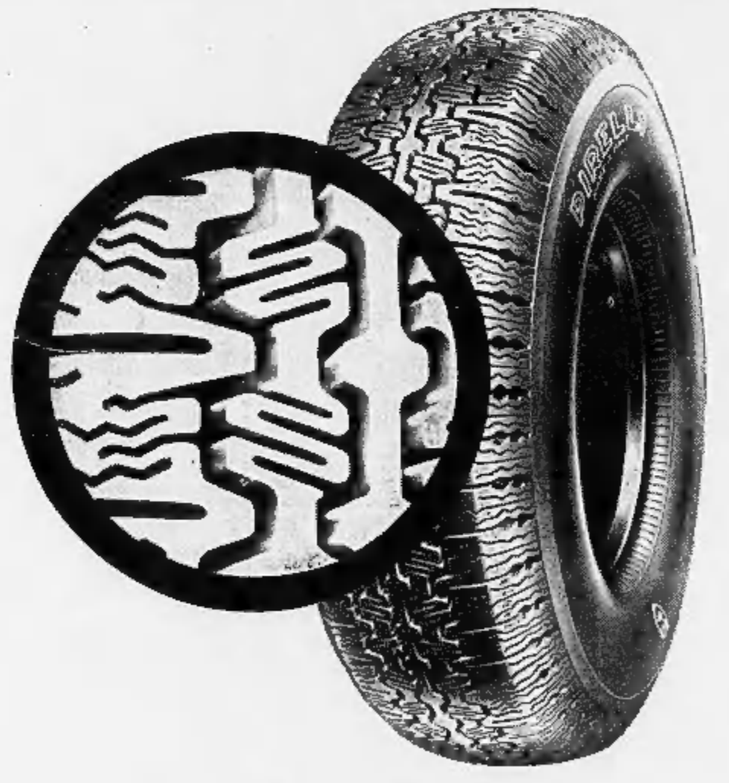
sotto una pioggia continua il *cinturato* vince la 6 ore di Torino

1° Franco Ribaldi su **Lancia Aurelia G.T.** alla media di 154 Km/h

2° Carlo Leto di Priolo su **Fiat 8V**

(S.p.)

il cinturato prodotto attualmente per le Lancia Aurelia, le Alfa Romeo, le Fiat 8V è un pneumatico di normale produzione che troverete presso qualsiasi rivenditore



con *cinturato*

PIRELLI

sicuri sul bagnato a 200 all'ora

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ad esclusione le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa**, **urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono aggiungere la frase: « scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in ragione di lire 90 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO quattro macchine cucire Necchi industriali seminuove. Occasionissima. Telefonare 40-014. F57n7

ABBIAMO rendita commissionaria ombrelloni pieghevoli sistema Pirelli, via Carlo Alberto 20. Balconi tel. 43-893, 47-432.

AFFILATRICI, frezzatrici, limatrici, torni paralleli, revolver, filettatrici vendo. Attilio 29. 5549

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiodatrici, sedie curvate, mobili ufficio, fascette, Torino 5. T1220

BETONIERE, cribbio Scharfi, elevatori, argani, gru, ritrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile. Nizza 57. 2033

CHIUSINI, bocchette, inorsari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5260

DISPONENDO locale macchinario funzionante per confezioni abbigliamento trattasi cumulazione con apportatore lavori. Scrivere Mentor, casella postale 11, Torino. F7550

DOLCETTO genuino finissimo pasto, propria produzione 95 partenza. Scrivere, Barolo (Cuneo). 1217

ESSICATOIO ad aria d'occasione. Telefonare 760-021. B5537

INGEGNERE vasta esperienza assume ore libere consulenza tecnica, studio impianti chimici, termici frigoriferi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F7621

MACCHINE lavorazione legno nuova, cedonsi prezzo realizzo. Fratelli Rasera, Canpana, 3. Telefonare 61-804.

MACCHINE torni, frezatrici, alesatrici, presso ed altre grande assortimento nuove e d'occasione vende Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 5376

MOMAT, Torino via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione a revisionate. Visitatevi 4424

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi saldatura, elettrogeni. Lupatia, telefono 893-372. 1131

OFFRIAMO motore elettrico Ansaldo cav. 350, giri 965, volt 220-380. Scrivere cassetta 24 V, SPI, Genova. 5504

OFFRIAMO presa idraulica verticale a 4 colonne. Elma da 600 ton. alla Biellese. Serie, cassetta 23 V, SPI, Genova.

RETTIFICHE, torni, revolver ripresa, frezatrici, trapani, lapidelli, Via Domizzoli 5.

TONDO per cemento armato puleelle piegliati lamiere ondulate, ricuperi vari, prezzi concorrenza, rendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna, 142, Telefoni 21-056, 22-515. 5019

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 76-081. 2502

TORNIO frontale diametro lavorabile mm. 1200-1400 acquistasi moderno ottime condizioni. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L7603

3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente assortimento camere letto, pranzo, fusso, cassoni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 D. 2504

GAS rigenerazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo rimpiazzo. Via Bandina 5. Telefono 86-894.

MECCANICA precisione attrezzata accetta lavori vari. Prezzi miti. Tel. 775-491.

ORAGAS, telefono 527-790, Palestro 4; unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, saldatie. 5370

TENDA antimacchia brevettata «Splendor» in materia plastica infrangibile, lavabile, inalterabile, scritta, disegnata, gratuitamente e piazzo subito direttamente. Via Lauro Rossi 35, telefono 20-353. F6308

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissima lussuosa drogheria causa maternità, urge cedere. Coppa, Amendola 4 bis. L7631

ABBIAMO reparto bar gelateria alloggio cedesi motivi salute. Pizzarro, Garibaldi 3

ABBIAMO eleganteissimo abbigliamento centralissimo, redditio dimostrabile cedesi occasione. Coppa, Amendola 4 bis.

ABBIAMO modernissimo garage barriera Francia, cedesi oppure gerenza. Coppa, Amendola 4 bis. L7627

AFFARONE rivendita pane pasticceria commercio alloggio cedesi causa malattia; caffè Porta Nuova, cedesi permutasi, proprietà muraria. Rapida, Lagrange 29. 5196

ARREDATISSIMA pensione 10 camere doppi servizi, forte reddito 3.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. L7633

ATTENZIONE cediamo bar drogheria continuativi panificio latterie redditizie. Fiduciari civilgelevi Consulente, Arsenale 42. F7617

AVVIATA ditta commerciale cerca socio apporti 4-6 milioni per sviluppo giro affari reddito capitale garantito. Scrivere cassetta 9604, SPI, Torino. G3401

AVVIATISSIMO rinomato ristorante albergo dintorni Torino, circa 1200 coperti settimanali vendesi per ritiro commerciale. Val, Monte Piedi, 2. Tel. 227-411, 227-411.

BOLLETTONE vini imatrevibile cedesi unitamente attrezzatura bottiglieria. Francesco d'Assisi 1, Ferrera. F7637

CAFFE' bar vicinissimo Porta Nuova molto lavoro cede Carpegna, S. Quintino 8. M2935

CASA nuova costruzione redditizia magazzino materiale edile laboratorio lavorazione marmi con macchinario commercio avviatissimo garages ampio lotto cortile cintato ottocento quadrati cedesi blocco causa divisione eventuali facilitazioni pagamento. Telefono 559-315.

CAUSA malattia reale autorizzazione avviatissima. Corso Vercelli 26. G6305

CAVALLERA, Galliano 21, cedesi avviatissimo laboratorio biancheria in genere, affittasi mia piccola, Torino, Liguria, Reggio 300.000, alloggio 2016

CEDESI ditta attrezzata officina torneria. Locali 50 mq., telefono. Telefonare 727-660. B5477

CEDESI negozio mercerie chincaglierie, cartoleria, profumi. Via Monterosa 61, Collegno. B2160

CEDESI negozio pettinatrice reale e lungo, Borgo S. Paolo. Telef. 553-760.

CEDESI vicinanze Torino industria materie plastiche perfettamente attrezzata. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

DEDO negozio commestibili con alloggio, Telefonare 380-528 oppure 382-001.

DEDO o gerenza bar esportazione zona commerciale; alloggio. Telef. 358-395.

CENTRO operaio cedesi osteria con cucina superiori, ventennio dimostrabile, canali locali. Facilitazioni. Valsalo, corso Vercelli 52. B5495

CENTRO villeggiatura cedesi garage con autonoleggio. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. L7576

DECENNALE esperienza, massima serietà solide garanzie Torino, riceveri gestione autorimessa, cambiando. Scrivere SPI, cassetta 39 V, Genova. 5630

ELETTRODOMESTICI televisione con laboratorio cedesi blocco dilatabondo. Richiesta mite. Telefonare 66-892. B5491

FARMACIA ventennale curate unica patigiana affittasi, scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B5060

FARMACISTA affittereble farmacia Torino Provincia, massime garanzie, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L7647

GABETTI, Pio V 8, rede autorizzata 50 macellerie 50 osterie. Lunghissima capi-stazione. 3.000.000. 4655

GENOVA centro cedesi piccolo ristorante bottiglieria. Bornia, Ugo Garibaldi 51.

GERENZA cedesi avviatissimi commestibili drogherie centrali Crocetta, Madonna Campagna, Chiesa della Salute, Alpignano. Ottimi affari. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

GERENZA cedesi bar bottiglieria con alloggio 10 camere mese avvenire. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

GERENZA cedesi bar-ristorante avviatissimo Valle Susa posizione incantevole. Affare assicurato, Cravenzola, Cernaia 40.

GERENZA offresi avviatissimo negozio radio televisione elettrodomestici gas liquidi, stradale Torino-Cuneo. Affarone. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

LABORATORIO marmi con macchinario magazzino materiale edile avviatissimo, casa nuova costruzione redditizia, causa divisione cedesi anche facilitando pagamento. Telefono 559-315. B5517

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ilreggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 900

LICENZA bar trasferibile urge. Telefonare 682-835. 4327

MACELLERIA centro Cuneese ben reddito cede 2.700.000. Telef. 357-264.

MATITE sfera stilografiche antica azienda cede marca brevetti organizzazione locazione uffici marca 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.

MERCERIE, ottima zona, ottima contrattabile clientela, vero affare, cedesi. Avetta. 527-828 5022

MONACO esenzione imposte vendo affarone salone esposizione auto-moto, officina riparazioni, possibilità fabbricazione pezzi, appartamento annesso. Scrivere Brunenu 3 Roc Langlè, Monaco. 5670

MOTIVI salute urge cedere avviata mercerie zona avvenire. Telef. 391-014.

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo centrale vendesi causa esperio. Saroglia. Telefono 521-236. G3427

NUOVI mercati avviatissimo bar-bottiglieria affare assicurato cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

OCCASIONISSIMA, ottimo reddito, cedo avviatissima torrefazione centrale. Telefonare 50791. 1951

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19263

PARRUCCHIERE avviato urge cedere retro abitabile, fitto mite. Telef. 281-898.

PASTICCERIA laboratorio forte lavoro urge cedere, escluso mediatori. Telefonare 292-412. B5156

PETTINATRICE avviatissimo centrale vendesi. Telef. 328-366, escluso lunedì.

PETTINATRICE con retro vendo per causa malattia. Telefonare 20-120.

RISTORANTE centralissimo, Porta Nuova 75 coperti lunga attività cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 5096

SOCIETA' immobiliare cede pacchetto azioni blocco costruzioni nuove civili. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

S. PAOLO cedesi bottiglieria grandi locali adatti ristorante, Cravenzola, Cernaia 40. 5096

TIPOGRAFIA modernamente attrezzata cedesi causa scioglimento società. Scrivere Grande, via Staffarda 8. F7629

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBASTANZA centrale solidissimo comodo alloggio giardini reali libero 7 camere, 1o piano, tutte comodità, vendesi affittasi, Telefonare 51-347. M3306

ABBIAMO alloggi occupati centrali 400 mila camera. San Domenico 33. Visite 15-16 Portineria. 3633

ABBIAMO alloggi 3 camere servizi liberi blocco, corso S. Martino (Porta Susa). Telefonare Geom. Cantatore 553-307.

ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medici 54, visite cantiere 9-12; 15-18. Geom. Cantatore 553-307. 1826

ABBIAMO a 18 km. Torino 12 giornate piano ed irrigue adatte pioppeto; 600 pioppi a dimora. Tratta Sassenrò, San Dalmazzo 24. Telefono 521-168. 3633

ABBIAMO centrale alloggio libero 5 camere servizi vendo. Piazzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO centro S. Paolo cascina 4 camere 4.300.000; alloggio signorile 3 camere servizi libero 2.600.000. Rapida, Lagrange 29. 3199

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito; miglieri zone: via Sapione 88, corso Brunnale ang. via Giordano Bruno via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5318

ABBIAMO muri negozio con retro, parcheggi corso Umbria, liberi subito; 1 milione 100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 3.

ABBIAMO occasione alloggi blocchi 2 camere cucina, bagno, terrazzo, via Bonolino Ilio, angolo Lecce. Visite: 13-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 5556

ABBIAMO proprietà murarie negozi, lavori occupati, oppure affitti ragionevoli. Zone Orbassano, San Salvario, Vanchiglia. Francia. Telefonare 524-096.

ABBIAMO tre camere occupate parcheggi corso Umbria; reddito 96.000 annue; 1.000.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960

ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere Rossetti 91, ore 15-18. T2308

ABBIAMO vera occasione alloggi blocchi, liberi, 1-2 camere cucina, corso Tassoni angolo Orbassano. Visite 15-17. Martedì, giovedì, sabato 5556

ABITABILE luglio costruttore vende alloggi signorili 2-3 camere servizi in palazzo con giardino adiacente. Rivolgersi cantiere, via Sant'Ambrogio 7. Tel. 46-526

ABITABILE subito vendesi alloggio vialibe ore 15-17. Rica, via Nizza 71.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera Umello cucinino terzo lungo, facilitazioni pagamento, Dompas, Garibaldi 22. 1988

ABITABILE, vendesi ultimo alloggio Santa Rita, 2 camere, cucina, bagno. Telefonare: 780-458. 3301

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi piscina costruzione corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento, ecc

ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi alloggi due camere cucina fondo basso necessarie finiture. Contanti 1.360.000, mutuo ventisettemensile, semestrali 50.000. Per 5 anni 53.000 mensili Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5318

ACQUISTATE, piazza Bottesini, ottimi alloggi affittasi tre camere cucina fondo bagno necessarie ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annua. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ACQUISTATE vostro alloggio Avigliana 13, troverete ogni convenienza condizioni pagamento. B5577

ACQUISTEREI palazzo nuovo buon reddito. Geometra Morello, Arsenale 10. Telefono 523-476. L3046

ACQUISTEREI stabilimento in Torino anche se da risitare. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. B5106

ACQUISTEREI terreno costruibile o casa reddito zona Stazione. Telef. 689-106.

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi adiacenze nuovi merenti pagamento in mi- Bone costanti simulazione rate mensili. Telefonare mattino 603-742. B5044

ACQUISTO casa signorile, anche bisognosa semicentrale, impiego capitale 40-60 milioni. Atto immediato. Telefonare 67-387.

ACQUISTO cascina paraggi Limonta, Sichelino, Candiolo. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L7590

ACQUISTO contanti terreno mille circa bella posizione commerciale. Rosato, Po 21. B5378

AFFARE! Alloggio due camere, cucina, entrata, occupato, vendo Limonta: 1 milione 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960

AFFARE alloggio libero subito, due camere cucina bagno, 2.200.000. Altro camera cucina entrata bagno, 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Cambio cascina 40 giornate Albese (collina) con casa in Torino, danno differenza fino 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960

AFFARE! causa impegni vendesi casa nuova 12 camere servizi libera 7.000.000; altra 7 camere stalla fienile 5 giornate terreno vera occasione 4.500.000. Telefonare 80-545. 3181

AFFARE Lingotto tre camere occupate, Marochetti 42, Visite 17-18. M3066

AFFARE! Privato vende 2 oppure 4 camere libere. Telefonare 80-545. 3181

AFFARE vendonsi due camere cucina centrali libere 1.550.000. Telef. 26-247.

AFFARONE. Causa esperio vendo alloggio libero Geneva, centralissimo. Rivolgersi v. Piave 10, Torino, B5192

AFFARONE. Svendonsi a prezzi ultraconvenienti per fine frazionamento alloggetti da 1 camera e cucina. Via Ghedini 34. Visite 15-17. Tel. 555-782.

AFFARONE vendo rimessa scoperta avviatissima parcheggi piazza Castello con alloggio 4 camere. Telefonare 45-829.

AFFITTANSI via De Sanctis 152, due camere tinello cucinino piccoli subito. Tratta Domenichi, Nizza 9. 2014

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: vende due grandissime camere, cucina, occupate, piano terza, paraggi Valentino: 1.200.000 complessivo. 4960

ALBISOLA vendesi alloggio cinque vani servizi libero ammobiliato o non. Scrivere G. B. Cervelli, Genova, via d'Annunzio 2-12. F7297

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: 2-4 camere fuori blocco; piazza Bengasi, 400.000 per camera; possibilità dilazione.

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, impianto acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 528-166. Visite 9-12, 15-19. 1949

ALLOGGETTI tre camere servizi vendonsi complessivamente 2.000.000. Corso Regina 204. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì. Dalle 17 alle 19. 4634

ALLOGGI Barriera Nizza due tre camere terzini prenti subito e ottobre vendesi. Domestici, Nizza 9. 2014

ALLOGGI Crocetta signorili esenti blocchi 3-4 camere, negozi redditizi vendo Spallanzani, 11. Lux, visite 14,30-16, lunedì, mercoledì, venerdì. 4727

ALLOGGI liberi blocco 1-2 camere cucina ripuliti casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visite 17-18, Belmette 7. 4941

ALLOGGI moderni occupati camere cucina servizi, vendesi, via Zumaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1043

ALLOGGI pronti primavera 1955 ampi grandezza, finiti signorilmente. Facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 28. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.

ALLOGGI pronti primavera 1956 3, 4 camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso 16, Prenotazioni. Telefono 47-355. 4224

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecuceo 16, pomeriggio. 2309

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendonsi. Via Bidone 19.

ALLOGGI signorili 5-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ottobre vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefono 521-589. 835

ALLOGGI 1-2-3 camere cucinas; negozi, terreno, bisogno, accettasi, vendonsi direttamente, Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella). LG149

ALLOGGIO Crocetta 3 vani accessori bloccato vendo 1.600.000. Lux, tel. 46-470

ALLOGGIO due camere spazioso cucina ripostiglio gabinetto, terreno particolare, vendo occupato 1.850.000. Corso Svizzera 67. Mandorlelli ore 11-14. 4004

ALLOGGIO libero agosto Città Giardino 2 camere tinello cucinino bagno giardino; altro piazza Vittorio 2 camere cucina libero subito; altro corso Palermo 2 camere cucina terreno vendo. Tel. 62-683.

ALLOGGIO libero signorile piano primo 5 vani, servizi, svendesi 6.400.000, via Rossini dirimpetto Auditorium. Lux, telefono 46-476. 4727

ALLOGGIO nuova costruzione via Berletto, Forti, strada D'Arcouri, facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 2033

ALLOGGIO piano rialzato, conveniente, tre camere cucina, terzino centrale, facilità negozio, ufficio; altro quattro camere cucina ascendo piano liberi subito, vendonsi. Visite: 15-17, via Saluzzo 68

ALLOGGIO signorile libero esente soi vani terzino-bagno pulchritato, zona Francia, vendo 3.400.000; tratta gaem. Imarisio, Rotaxi 11. 2713

ALLOGGIO signorile 6 vani via Cattaneo, 27, vendo libero, nuovo 3.300.000. Telefonare Lux, 46-476. 4727

AMMINISTRAZIONE « Acia », Cernaia 40 vendesi terreno 1470, Valsalice 2200; cascina 6 camera accessori; 680 mq. terreno S. Paolo; 6.500.000; altra 3 camere accessori Borgata Cenvenda 2.500.000; alloggio 3 camere accessori Crocetta signorile 3.400.000; altro Lingotto 3 camere accessori 1.800.000. 5000

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19, centralissimi piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi grandiosi 4-5-6-10 camere. Visite 15-17. 5585

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: frazionando mese con lotti comforts, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da tre a otto camere. Visite 17-18. 5585

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: Giuseppe Grassi 12, casa palazzina costruzione, vendonsi alloggi liberi blocco. Visite 15,30-17. 5585

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19, telefono 650-070. Bertholet 33 vendonsi alloggi liberi e occupati: 2-3-4 camere, termo centrale. Visite 17-19 5585

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: via Domizzoli 7, vendo 2 camere cucina, primo primo, occupati. Telefonare 650-070. 5585

AMMINISTRAZIONE Cerrato, Berthollet 19: via Gioberti 85 vendo negozio libero convenientemente. Telef. 650-070.

APPARTAMENTI modernissimi, da 3-12 camere, doppi servizi, piani completi palazzo semilibero reddito 10, abitabili vendo. Seguito affittato 2.000.000 centralissimo, 26.000.000. Antico Immobiliare, Porta Palatina 4. 4094

APPARTAMENTI signorili 3, 4 locali, zona Crocetta su corso vista panoramica pronti estate vendonsi prezzi miti. Telefonare ufficio 44-518. L6403

APPARTAMENTO sei camere, accessori corso Regina, piano sesto vendesi 1 milione 350.000. Telefonare 86-660.

A Rapallo, sole, quiete, signorilità: nuovi appartamenti varie grandezze, impareggiabili, convenientissimi: 1.400.000 cinque vani, terrazze, giardini. Sicura redditizia previdenza. « Sici », viale Milano, Rapallo 3879

ARTISTI 30, definizione trasformazione vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere bloccati ai liberi. Visite 17-19. 5633

ATTENZIONE mq. 4000 terreno Cavoretto, panoramico vendesi 1650. Frana Mercanti 3. 4703

AUTORIMESSA nuova costruzione dieci uscite su via, mq. 650. Vendo proprietà muri od affitto. Piotti, Boccardo 24 bis Telef. 298-850. F6850

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 555-010.

AVREMO pronti nos anno alloggi moderni ogni grandezza e comforts. Facilitazioni, mutuo, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, corso Francia 210, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5318

A 25 km. Torino, centro agricolo industriale, vendesi casa angolare 13 vani, 2 negozi, posizione grande passaggio; eventualmente cedesi commercio motocicli, casalinghi. Richiesta 4.000.000. Scrir. cassetta 5035, SPI, Torino. L7856

BELLISSIMA posizione piazza Risorgimento 3 camere cucinino terzino bagno vendo bloccato. Telefonare 791-483.

BLOCCASI terreno Reaglie, comodità 8-lobis mq. 21.000 a 1300 mq. Lux. XX Settembre, 5. 4727

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni salino mare 1 milione 700.000, 2.650.000, 3.750.000.

BORGATA Parella, vendesi 3 camere a cucinino servizi, facilitazione pagamento. Telefonare 70-527. B3508

BORGO Po vendonsi alloggi soleggiati signorili occupati 3-4 camere servizi. Telefono 770-500. L7532

CARIGNANO cascina irrigua 60 giornate ottimo reddito, 37.000.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 5663

CASA angolare nuova costruzione due piani fuori terra sei alloggi negozio laboratorio garages mille metri cortile cinto duecento metri) totale reddito dieci per cento aumentabile vendesi 14.000.000 condizioni pagamento. Telef. 559-315.

CASA cento scala marmo trenta vani privato vende 9.000.000. Tratta geom. Imarisio, Rotaxi 11. 2713

CASA 8 camere in Umberto Maurizio civilissima vende Carpegna, S. Quintino 8. 60.000.000. Telefonare: 682-835. 4307

CASCINA dieci giornate prossi Cavagnolo unico appezzamento, fertile, comoda, bella casa, pollaine, vendo 3.100.000. Volendo affittare cedo contratto 250.000 annue. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

CASCINA vicinissima Torino giornate 70 irrigue unite elettricità vende Carpegna, S. Quintino 8. M2937

CASCINA 12 giornate cancelli chiusi vendesi 4.000.000. Urge, Rapida, Lagrange 29. 5196

CASCHETTA 5 giornate bella casetta vendo, 900.000. Telefonare 45-863.

CASE esenti forte reddito 20-40-100 camere vendo 750-950.000 per camera. Cerutti, Andrea Doria 15. 2034

CASE 3 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi portiere corso Montevecchio 18. 2309

CASETTA Borgata Parella 2 camere cucina cantinata, telefono, luce, gas, vendiamo 1.050.000. Angiedo, Nizza 9.

CASETTA libera 3 camere, soprasviluppo zona Francia vendo, Telefonare 555-370.

CASTELLO zona Stella antica nobiltà alligni emolumenti vendo anche frazionatamente. Telefonare geom. Imarisio 53-601.

CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi blocco, scala marmo, esente. Visite 17-18. Via Bergamasca 72. 4443

CASTER, corso Vittorio 52: alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna fine giugno. Via Feltrazzo 7 (Lingotto). Visite 15-19. 4442

CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi blocco. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 25. 4442

CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi blocco. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 16 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi blocco 2-3 camere, comforts moderni. Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci.

CAV. Conti Bertola 15, vende palazzina 19 camere servizi (due alloggi liberi, esente, giardino, Madonna Pilona, 14 milioni 500.000. 5607

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa libera Madonna Pilone, 14 camere, grande giardino, 15.000.000. 5607

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro occupati su corso semicentrale, 1 milione 300.000. 5607

CAVORETTO vendonsi alloggi signorili panoramici, giardino. Rivolgersi Sassenrò, San Dalmazzo 24, Telefonare 521-168.

CEDERE! terreno via De Sanctis 72 costruzione 140 camere progetto approvato, zona impresa cambio alloggi. Tel. 43-966

CENTRALE negozi magazzini fuori blocco liberi vende geom. Mainotti. Telefonare 63-172. G2571

CENTRO Crocetta costruzione vende alloggi lusso ampia possibilità planimetriche. Telefonare 521-134. L6949

CERCO camperare alloggio 2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telef. 86-428.

CERCASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, terzino centrale. Parte contanti; parte mutuo. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B5559

CERCASI uso industria mq. 400-500 zona Lingotto, Santa Rita. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L3056

COLLINA Moncalieri, splendida posizione, vendesi civile, rustico, appezzamento terreno. Telef. 47-828. G3403

COMBINAZIONE cambio camere centrali terreno in zona commerciale. Telefonare: 261-039. L7453

COMPERO piano rialzato paraggi piazza Vittorio anche bisognoso alto immediato. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

COMPRASI area cortile 200-300 mq. zona semicentrale adatta costruzione laboratorio industria silenziosa. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. L7463

COMPRO cascina giardino comodità non oltre 40 km. Torino. Trattasi direttamente Scriv. cassetta 9085, SPI, Torino.

COMPRO contanti casetta villa da 2 a 4 alloggi Telefonare 791-075. F6826

CONTANTI 200.000 camera, rimanenza rateata interamente a mutuo, vendiamo prestigiosi alloggi nuova costruzione, sacrificio, bagno, termo, Tecnoedile, Nizza 57.

CONVENIENTI alloggi o negozi centrali, redditio 10%. Vendo « affi », San Quintino 4 bis 12246

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi blocco. Corso Tirreni 134, 17,30-19. 3803

CORSO Cairoli 32 vendo locale interno 70 mq. vuoto adatto magazzeno garage.

CORSO Francia 236, vendesi alloggio libero novembre due camere cucina bagno cantina 2.100.000. Telefonare 687-165.

CORSO Giulio Cesare 176, alloggio abbiocato 2 camere cucina terrazzo termo centrale. Reddito 12.000 mensili, vendo. Amarisio, telefonare 53-601. 4841

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore termo tre camere cucina servizi occupate vendo. Tel. 53-601.

DORSO Vittorio 9, vendesi alloggio sei camere cucina servizi facilitazioni. Telefonare 657-163. L7650

CROCETTA vendesi alloggio sei camere, servizi, 1° piano, termo, bagno, liberi 1955. Telefonare 324-096. 4442

CROCETTA vendonsi alloggi liberi e bloccati 2-3 camere cucina, termo, bagno. Visite 15-17, Marco Polo 38. 5633

DA privato acquisterei se vera occasione alloggio occupato buona posizione 2-2.500.000. Scrivere dettagliando cassetta 2245, SPI, Torino. F7569

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, termo, bagno. Prenli settembre. Rivolgersi cantiere: via Nizza 359. Telefonare 386-056. 3982

DISPONGO terreno angolare fabbricabile corso Vercelli, farei combinazione. Telefonare 15-23. G3909

DOMODOSSOLA 20, vendesi alloggetto signorile 2 camere servizi, tappezzerie, pulchezzi. B5182

DUE camere cucina libere, Gioberti 65, p. 4° vendonsi. Telefonare 653-692.

DUE camere libere vendo 950.000 ore 18-19. Regina Margherita 220. B5487

ELEGANTISSIMO alloggio, palazzetto fronte Valentino, mq. 220, con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore: vendesi. Telefonare ufficio 682-707.

FABBRICABILE 8.500.000 vendo terreno Santa Rita mq. 1925. Lux, XX Settembre, 5. 4727

FACILITAZIONI pagamento prossi Santa Rita vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 26-383. L7673

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (periferia) 4301

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via D. Colombo 24. Telefonare 528-186. 1648

(Continua a pag. 9)

COMUNICATO

UN SUPERCARBURANTE AL PREZZO DI UNA BENZINA NORMALE

Presso tutti i distributori AGIP dell'Italia Settentrionale è in vendita la nuova **BENZINA BOA-08 a elevatissim

ogni mese un milione per voi

GRANDE CONCORSO argotex

"il desiderio appagato."

riservato agli acquirenti di tessuti controllati **argotex**

tessuti di fiducia
tessuti di qualità

Acquistando tessuti contrassegnati **Argotex**, esigete dal Negoziante il Buono-Premio **Argotex**.

Il vincitore potrà scegliere uno dei seguenti premi:

1) Mobili per un appartamento: camera da letto, sala da pranzo, linoleum e cucina. 2) Un mese di villeggiatura per 5 persone. Soggiorno in albergo di 1ª Categoria, in località estiva o invernale a scelta. 3) Una moderna cucina di tipo americano, a mobili continui, compresi cucina a gas e frigorifero. 4) Servizio di lusso per la tavola (per 6 persone): 1 servizio posateria d'argento – 1 servizio di piatti in porcellana 1 servizio di bicchieri in cristallo. 5) Elettrificazione completa della casa con: macchina da cucire elettrica – frigorifero da 80 litri – aspirapolvere – lucidatrice – scaldabagno – lavabiancheria – radiofonografo – televisore – tostapane – friulatore – macchina caffè espresso – macina caffè – rasoio elettrico – ferro da stiro – phon. 6) Automobile Fiat "Nuova 1100" modello 103.

Inoltre, un premio minore al secondo, terzo, quarto e quinto numero estratto.

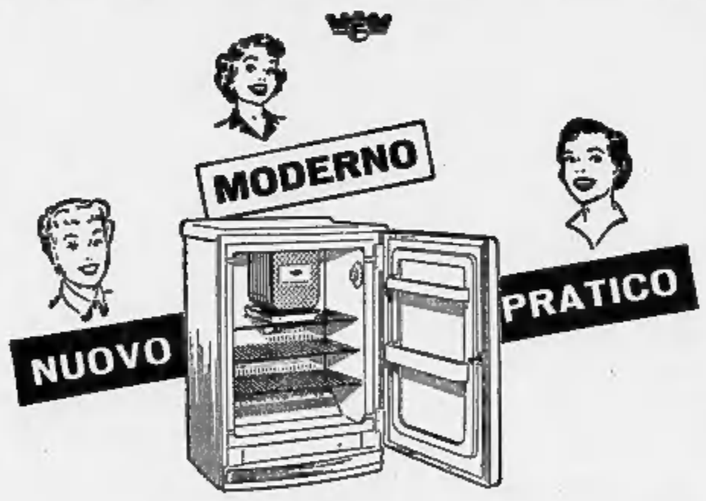
ESTRAZIONI: 30 Giugno 1954 - 31 Luglio 1954 - 31 Agosto 1954
30 Settembre 1954 - 31 Ottobre 1954 - 30 Novembre 1954

Ogni tessuto contrassegnato **argotex** in cimosса ha felicemente superato il controllo della resistenza, dell'irrestringibilità, dei colori, dell'ingualcibilità.

argotex

Istituto di Controllo Tessile - Milano - Via Borgonuovo, 16 - Telefono 635-342

Controllo dei tessuti di fibre viscosa, acetato, sintetiche, pure e miste



E IN PIÙ... È UN VERO

Frigidaire

DELLA GENERAL MOTORS

MODELLO GF-128 LITRI 128
Con il famoso compressore rotativo
METER MISER e tante altre caratteristiche
solo lire **145.000** anche a rate
(escluso ige, dazio, trasformatori)

CONCESSIONARI

Milano - Soc. Italiana per Impianti Frigoriferi, Via Emilio Praga 5.
- Soc. Comm. Omnia s.r.l., Viale di P. Verzellino 14.
- Ferruccio Turchini & Figlio S.p.A., Via Durini 24.

Roma - Primatore Corporation S.p.A., Via XX Settembre 28.
Bologna - C.A.N.E.T. s.r.l., Strada Maggiore 7.
Brescia - Alberto Lucini, Via Faustino 17.
Firenze - A.R.F.R., Via Luigi Alamanni 37.
Genova - Genefrigor s.r.l., Via Macaggi 39.
Livorno - A.I.C.A. s.r.l., Piazza Damiano Chiesa 14.
Mantova - Fratelli Zeni, Piazza Marconi 2.
Napoli - Dalla Mori, Piazza Vittoria 7.
Padova - Omniwatt S.p.A., Via Giuseppe Verdi 1.
Palermo - E.R.I.C. s.r.l., Via Giuseppe da Spuches 8.
Torino - Ecowatt S.A.S., Via Pinelli 39.
Trieste - C.I.L.E.R.A. s.r.l., Via Carducci 3.

Forniture delle industrie nazionali:
Milano - A.R.C.E. s.r.l., Via Meravigli 16.

GRATIS (L. 1a No. 54)

Desiderisi ricevere un elegante opuscolo dal titolo: « Regina nella vostra casa »? Faisne richiesta alla S.I.R.P.I. (Pubblicità) - Via Vitruvio 43 Modena E. Milano, inviando l'unito tagliando in busta o incollato su cartolina postale.

Senza spese e senza impegno, desidero ricevere l'opuscolo « Regina nella vostra casa ».

Nome e Cogn. _____

Indirizzo _____

_____

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

FACILITAZIONI particolari pagamento costruis-re alloggi signorili quattro locali, corso IV Novembre 191. Telefonare 521-124. L6947

40 Castiglione Torinese vendesi casa 6 camere, cantina, 2 famiglie, 250 metri terreno circa, metà libera. Rivolgersi Garizio, Bertolla 104, Torino. B3480

LINGOTTO, alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visite 18-19. Feliz.ano 7

LINGOTTO casa nuova costruzione prossimi ciale piazza vendonsi alloggi finitissimi camera cucina bagno termo nella prezzo 1.200.000 dilazionate 350,000 mutuo trentennale. Rivolgersi Renis, c. Traiano 182.

LOCALE libero 50 mq. via Belfiore, vendo 2.200.000. Telefonare 555-372.

LOCALE su via Accademia 100 mq. vendo 3.500.000. Caprinio, Misericordia 1.

MACELLERIA alloggetti 1 e 2 camere tinello cucinino termo bagno eventuale occupati vendo corso Trapani 146, tram 5.

MORELLO geometra, Arsenale 10, telefono 328-675, vende affitta alloggi semicentrali! L6046

MQ. 850 fabbricabile via Tripoli vendo terreno. Altro vicinanze campo Torino. Lux, XX Settembre, 5. 4727

NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo: via Rosina 8, via Maria Vittoria, via Napione 25, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa 82, via Nicola Fabrizi, Taglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479.

OCCASIONE vendesi alloggio libero 3 vani, piazza V. Veneto. Telef. 85-197.

PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Mineralieri 76. 1307

PALAZZINA Borgo Po 8 garage vendesi 6.500,000, « Gicco », Solferino 3.

PALAZZINA corso Lecce terze camere servizi, giardino, vendesi eredi. Telefonare 333-566. (484)

PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare 53-601.

PALAZZINA libera ai camere termo, bagno, giardino ampissimo, garage. Gallinino 11 (corso Francia), ore 13-17.

PALAZZINA libera 7 vani 1300 mq. giardino garage vendesi. Degiacomi, Nizza 9.

PALAZZO dintorni Torino padronale 20 camere due alloggi vendesi qualsiasi, garage, giardino, parte tutto libero, eredi vendono miglior offerente. Prezzo base 4.000.000; villa precollinare 15.000.000; casa nuova 8 camere 4.800.000. Studio Acle Telefonare 550-725. L7582

PANORAMICO terreno collinare mq. 4200 vendesi causa trasferimento. Telef. 60-710 Vergnano. B3467

PARACQUI Po vendesi signorilissimo alloggio otto camere doppi servizi, mq. 240 circa. 12.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3582, SPI, Torino. L7421

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere stupendissima. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19.

PERIFERIA Barriera di Milano vendo casetta 20 camere, reddito 1.200.000 annuo. Richiesta 13.000.000. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. P7411

PERMUTASI intero quinto piano con terreno fabbricabile zona Nizza, Santa Rita, Parella, Tratta La Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. 3962

PIANTERRENO uffici, deposito, rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi, Mineralieri 79. 1307

PIAZZA Nizza vendesi alloggio signorile quattro locali. Telefono 321-234.

PIAZZA Risorgimento vendesi occupate 1-2-3 camere 300.000 per camera. Agenzia Cavour 7 3981

PIAZZA Rivoli alloggetto libero ottocento cinquanta due camere cucina servizi vendo. Telefonare 53-601. 4841

PINO Torinese vendesi villa 8 camere, garage, metri 3000, giardino, orto, vendesi. Telefonare 60-718. F6634

PINO Torinese villetta vendesi permanenti affittasi. Scriv. cassetta 5140, SPI, Torino

PRECOLLINARE affittansi alloggi 2-3 camere cucina termo bagno liberi primo luglio. Telefonare 53-601. 4841

PRESSI corso Gabelli villa signorile due alloggi vendesi anche separatamente, 7 vani garage giardino, 5 vani. Trasformabile in circa 30 camere. Tel. 46-578.

PREVENTIVI gratuiti, costruiamo prezzi minimi case, ville, qualunque zona. Tecnoedile, Nizza 57. 2033

PRIVATO vende alloggio Spotorno nuovo ammobiliato prospiciente mare. Telefonare 692-094 ore ufficio. F6682

PRIVATO vende privati impresari terreno in piccoli grandi lotti zona Nizza, Lingotto. Telefonare 620-332. M2833

PRIVATO vendo terreno angolare vincolato ville zona Parella, direttamente. Serrano, Lesegno 23. L7715

PROPRIETA' 72 ettari provincia Cordoba (Argentina) eminentemente con proprietà zona Italia Settentrionale. Rag. Franzi, via Mecilia 30, Bra (Cuneo). B1054

PROPRIETARI stabili condomini affidate amministrazioni nostro studio, documentata capacità, lunga esperienza, garanzia. Geom. Incorisio, Urbano Rattazzi 11 Telefonare 53-601; 553-360. 4841

PROPRIETARIO vende alloggio due camere tinello cucinino termo accessorio. Mongiuavero 24, telefonare 56-730.

RATEAZIONE lunghissime interessi minimi per alloggi grandi piccoli. Telefonare 46-555. B3542

REGALIAMO villetta due camere cucina bagno cantina ad acquirenti terreno Madonna del Pilone vicinanze corso Chieri. Lotti minimo mq. 800. Prezzo L. 1500 al mq. Scriv. cassetta 1233, SPI, Torino.

RIO Janeiro a cinque civile costruzione vendonsi alloggi liberi ottimo prezzi convenientissimi pagamento rateazione. Visitare 15-16,30. 4841

RIVIERA Fiori vendonsi ville 5-20 locali appartamenti 4 vani. Scrivere Agenzia Rostino, Diano Marina. M2847

S. LORENZO al Mare (S. Remo) vendesi villetta 2 piani, nuova costruzione, ogni comfort, giardino posizione panoramica. Rivolgersi Moretton, Albergo Aurora.

S. MAURO vendesi casetta 2 camere servizi. 2.200.000. Saroglia, Telef. 521-236.

SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerci vari. Migliori affari della Riviera. 1835

SANREMO, Bona, Matteoti 6, vende appartamenti ville 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SANREMO vendo villa libera 9 camere confortis. giardino, permutasi alloggio Torino. Telefonare 353-578. L5095

SAN Salvario vendo libero appartamento 2 camere, cucina, entrata, gabinetto. Cubilo, via Baretti 29, Torino. B3502

SOLEGGIATISSIMI alloggi occupati una, due camere spaziose, cucina, cucinino due balconi, terzo, bagno, vendo. Via Trieste 95, ore 15-16,30. M16

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 servizi. Rivolgersi ufficio via Filadelfia, fronte Campo Torino, ore 15-16. 5606

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 33, telef. 40-585, rappresentante, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellatori senza impegno. 11000

TERRENI costruzioni varie, prospicenti corsi: Svizzera, Grosseto, Giulio Cesare, adiacenze Unica, mq. 60.000 a piacimento, eredi vendono da L. 1000 al mq. Antico Immobiliare, Portici Barbaroux 1, Telefono 47-387. 4964

TERRENI fabbricabili piccoli grandi lotti, vendo zona diverse. Telef. 555-379.

TERRENO centrale zona Valdocco vendesi piccoli grandi lotti. Telef. 26-844.

TERRENO, corso Orbassano, possibilità 400 camere accesso combinazione. Cerutti, Andrea Doria 15. 2934

TERRENO fabbricabile semicentrale via Varallo presi corso Tortona mq. 1000 circa netti vendesi passaggio azioni. Val, amministrazione Monte Piosa, 2. Telefonare 527-410, 527-411. 3167

TERRENO Lanzmann ultimi lotti trazionati vendonsi lire 900 mq. Ascesa, via Garibaldi 18. 8156

TERRENO Lingotto fronte 63 x 40; altri Moncalieri grandi lotti vende Acte. Telefonare 556-738. L7701

TERRENO vendo Borgata Parella, Cubilla, via G. Medici 100. B5418

TERRENO via Buenos Aires mq. 1500 vendesi conveniente. Telef. 683-108.

TERRENO 4000 mq. strada Reaglie vendesi 1500 mq. Telefonare 45-578.

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2,4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 24, Ore 15-17. 4279

VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione incantevole, facilitazioni pagamento Telefonare 521-202. 9154

VENDESI alloggi 4 camere servizi ultra 4 camere servizi. Borgaro 31. Tel. 290-178.

VALENZA Po vendesi, stradale nazionale, terreno fabbricabile mq. 6000. Telefonare n. 683-532 oppure scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.

VENDESI alloggio cantina corso Racconigi grande camera cucina entrata galoppatoio bagno tellaino cantina. Telefonare 385-933.

VENDESI casa con intelligenza. Rivolgersi Birreria, San Vito 132. F6920

VENDESI casa nuova costruzione 12 camere termo, bagno, alloggio quattro camere e laboratorio 200 mq. liberi, forte reddito, zona Fratelli. Geometra Affasio, S. Agostino 1. T1173

VENDESI casa nuova 4 alloggetti camera tinello servizi redditizia zona corso Francia (Regina Margherita). Telef. 781-182.

VENDESI cascina diritto ettari 1-sco nominativo casa colonica e annessi, villa padronale, garage zona Voltaggio, base dodici milioni. Scrivere SPI, cassetta 287, Genova. M321

VENDESI casetta libera, due vani terreno mq. 420, muratura costruzione. Rivolgersi Gianella, altratrice, Cassia 226.

VENDESI garage in Asola capacità per macchino più servizio e due alloggi annessi costruzione nuova moderna pressima apertura. Scrivere Strippoli, via Alessandria, 30, Torino. F6012

VENDESI grandiosa villa padronale, parco, rustico, tutte comodità, collina San Mauro. Val, Amministrazione Monte Piosa, 2. Telefoni 527-410, 527-411.

VENDESI magazzino seminterrato locatilh centralissima commerciale mq. 230. Telefonare 42-062 L5116

VENDESI o affittasi alloggi pronti 1, 2 camere, termo, bagno, ascensore, Visite custiere via Nicola Fabrizi, 8.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 4500 anche lotti. S. Telef. 558-343.

VENDESI villetta 4 camere servizi, laboratorio sottostante m. 100, grande giardino, strada dei Biasoni 34, Barca. Telefonare 521-709. L81 10

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grande ubito 4-5 camere doppi servizi Corso Sebastopoli 136, Taglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267; 41-479.

VENDO affitto fattoria coltivabile orto mq. 9000, anche fabbricabile, bucna posizione, Refrancore 47, Madonna di Campagna, Torino. M3280

VENDO alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi. S. Marino 93 (Santa Rita). 65106

VENDO alloggio signorile 4 camere libero 4.000.000. Reg. Giannotti 44-457, S. Quirino 19. L8172

VENDO casa camere 21 nuova reddito 10 %, alloggio garages seminterrato libori. Vioti, Bucarelli 24 bis. Tel. 290-850.

VENDO casa 30 camere negozio soffitte vicinanze Stadio. Telef. 58-919. L8093

VENDO casetta piano rialzato, cantina, tre vani, garage, accessori, Michelino. Telefonare 550-882. P6099

VENDO casetta 2 camere cortile giardino zona Stupinigi. Telefon. 692-347 lunedì, mercoledì ore 14-18. L2024

VENDO due alloggi cucina servizi affitto adeguato. 1.800.000. Campidoglio. Telefonare 30-101 ore pasti. L7219

VENDO locale centrale mq. 350. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G3112

VENDO piccolo alloggio via Leguano. Telefonare 522-967 dalle 9 alle 16. B5509

VENDO precollinare panoramico mq. 6.500 circa, parte pernada. Telef. 590-038.

VENDO S. Paolo 3 camere cucina bagno, due ammobiliate 240,000 annue. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. L8039

VENDO terreno borgata Cenisia m. 800 2700. Rivolgersi Montalcenise 178.

VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato camera, cucina; tre camere, cucina, Specialmente adatto dentista. Via Cordero di Pamparato 5, Visite 17-19. 5271

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Graiani. Rivolgersi cantiere proprietà. Frisetti Folio.

VIA Madama Cristina letto piano quattro camere servizi terzo bagno vendo occupato. Telefonare 53-601. 4841

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi ottobre. Ore 15-17.

VIA Principessa Clotilda 7, vendesi alloggio piano terreno rialzato tre camere ottobre cucina due cantine 1.700,000. Libero ottobre, casa quasi nuova. L7960

VIA Sacchi cinque camere terzo bagno ascensore quarto piano vendo libero. Telefonare 53-601. 4841

VILLA grande ammobiliata, riscaldamento, telefono, venticinque letti, bagni, grande parco, piscina, tennis, villetta custode, casa rustica, frutteto, autoricessa, vicino a Torino, collegamento tramviario, abitabile 555, adatta comunità, clinica, convalescenziario, collegio, vendo Garrone, via Bardonecchia 29, Torino, telefono 32-602. B5572

VILLA padronale centralissima vendo anche un piano soltanto. Scrivere geom. Lucinio, XX Settembre, 5. 4727

VILLANOVA vendesi palazzina 11 vani terreno acqua luce comodità ferroria, terreno anche fabbricabile. Telef. 43-069.

VILLEGGIATURA mezza montagna bellissima, confortevole, magnifico giardino, orto-frutteto, rustico, vendesi. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 6690

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A buoni prezzi laboratori uffici magazzini. Lagrange, corso Vittorio 35. B4952

ABBIAMO locali industriali, diverse zone. Altri adatti: magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBISOGNAMI affittare locale adatto magazzino, laboratorio; altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-875. 4966

AFFITTANSI laboratori industria silenziosa. Telefonare 770-963. F6824

AFFITTANSI 4 locali uso ufficio laboratorio silenziosa anche divisibili 2° piano via Cavour 23; riscaldamento. Telefonare 46-816. L7289

AFFITTASI libero ballatoio negozio, Via Napione 13. L8142

AFFITTASI negozio vuoto senza bussola entrata anche adatto ufficio deposito rappresentanze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B5529

AFFITTASI tettoia uso magazzino con ufficio, Tel. 384-734. M3358

ASSISI 15 (Madonna Campagna) affitto, vendo, moderno spazioso locale magazzino, retro, ampio cortile, adatto negozio qualsiasi genere. 3634

CAPANNONE industriale altezza 10 metri superficie mq. 720 oltre 600 cortile, affittasi. Rivolgersi rag. Nardi, Cernaia 16.

CASA autorizzata signorile via Tunisi affittasi/vende ampio negozio raro, preferibile farmacia. Telefonare 59-135. B3512

CEDESI locale uso laboratorio con permesso vetrina. Via Cesana 50 interna, Vialbole 16-18. L7525

CENTRALISSIMI 3 locali arredati, liberi, ufficio deposito rappresentanza, telefono. Indirizzare cassetta 5800, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO due camere piano rialzato uso ufficio o studio professionale, affittasi urgentemente. Tel. 41-479, 524-267.

CENTRALISSIMO ufficio spazioso vendesi annessa camera letto. Telef. 56-058.

CERCO affittare locale uso laboratorio mq. 50-60 zona Martinetto, Campidoglio, Parella. Telefonare 72-978. Ore pasti.

CIBRARIO 37, Grandioso negozio, nuovo, moderno, retro abitabile affitto. F6308

GARAGE (un posto) affittasi. Telefonare Di Giovanni, via Carlo Capelli 26.

GARAGES, magazzini centrali affittasi. Massa, corso Vittorio 24. L7633

IN via De Sanctis 72 affitto magazzino mq. 50 circa, garage qualunque uso. Telefonare 43-066. 1581

LOCALE industriale mq. 280 più cortile luce forza adatto qualsiasi industria affittasi. Novaromma, Pozzo Strada 12.

NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi. Via Giolitti 33. F7393

NEGOZIO ufficio con magazzeno Porta Susa affittasi. Telef. 551-493, ore 14-15.

PIAZZA Castello indipendente preferibilmente uso ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-045. 03316

STABILIMENTO 1000 mq. coperti adatto industria meccanica, S. Paolo, Dentis, Revoira 24. 4536

VIA San Francesco d'Assisi 37, affittansi centralissimi negozi. L8144

ZONA Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio affittasi subito. Scriv. cassetta 8179, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili agosto alloggi tre vani servizi 12.000. Altri subito piccoli grandi diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4966

ABBIAMO alloggetti affittare 2 camere tinello servizi. Pasquale Paoli 7.

ABBIAMO precollinare 12.000, centrale 15.000, Parella 17.000. Telefonare Fava: 525-095. F7618

ABBISOGNAMI cominciando camere vuote, camera cucina, alloggetto, rafforzando. Telefonare 51-593. P6800

ABITABILE subito affittiamo Stadio Comunale alloggio 3 camere cucinino terzo bagno, bonus, Garibaldi 30.

ABITAZIONE o ufficio affittasi, 4 camere cucina servizi, Bligny 10. Telef. 555-210 o risultano partenza. B5132

AFFITTANSI alloggetti pronti subito. Rivolgersi c. Grosseto angolo via Fea.

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi pronti luglio. Via Firenze 5 (Borgaglieri). Visite 9-12, 14-19. 1826

AFFITTANSI ammobiliate 3 camere cucin. centrale seria persona. Tel. 61-669.

AFFITTANSI camera cucina vuota 12.000 mensili. Bra, Del Mille 14. 10239

AFFITTANSI tinello alloggetti via Sclero ang. c.so, Dante. Rivolgersi in cantiere.

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. L7049

AFFITTASI alloggi signorili 20.000 via Valdellatorre 100. Tramelette, Arsenale 42

AFFITTASI alloggi 3-3-4 camere gaie diverse. Telefonare 534-379.

AFFITTASI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti giugno. Rivolgersi cancelleria ore 15-18. 4705

AFFITTASI alloggetto camera cucina terzo centrale ascensore; cantina. Belgio 124. F7547

AFFITTASI alloggio nuovo, Lingotto, 3 camere, servizi, 25.000. Telef. 41-078.

AFFITTASI alloggio paraggi Boringhieri 4 camere cucina terzo bagno nuovo. Visita 14,30-18, via Vinadio 19. 4908

AFFITTASI alloggio signorile centrale sei camere cucina doppi servizi; altri 2-3 camere zone diverse. Sael, Sacchi 36.

AFFITTASI alloggio tre cameretto, servizi, comodità, terrazzo. Tel. 597-801.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi zona semicentrale. Stilo, Magenta 13.

AFFITTASI alloggio 4 camere in villetta Città giardino. Telefonare 390-963.

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi, posizione panoramica, via Pietro Gioria 29. L7579

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere cucina bagno, ogni comodità. Telefonare 57-192. B5196

AFFITTASI camera, ribasso mobilio, libera subito, per signorio, Reda, Matone 28. G3124

AFFITTASI casetta 5 camere dintorni pegno termo bagno due cantine garage locali seminterrati mq. 100 adatti laboratorio, Foran giardino. V. La Thuile 58, tram 5 25

AFFITTASI, due intermediari, alloggetto. Brunetelli, corso Moncalieri 47. Parziale rialzo mobili. Visite ore 14-19.

AFFITTASI nuove, signorili 4 camere servizi. Zona Valentino. Telef. 328-976.

AFFITTASI senza intermediari in costruzione nuova 3 camere cucina bagno servizi, corso Brunanie 7° piano. Tel. 51-741.

AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferraris, Re Umberto 1. 3227

AFFITTASI vendesi lunga relazione centrale ottimo appartamento 9 locali. Escluse pensioni. Telef. 34-406. F7581

AFFITTASI via Principessa Clotilde 83 alloggio 8 vani, giardino, garage, separatamente bellissimo locale luminosissimo mq. 90 attualmente seminarmato.

AFFITTASI 4 camere, cucina, servizi, uso pertinenza-cucina, zona Valentino. Telefono 358-976 L5016

AFFITTASI 5 camere servizi 35.000 via Saluzzo 27, Ansaldo. Tel. 685-576.

AFFITTERESI bella camera 10.000 mensili annualità anticipata, Referenze. Telefono 687-585. B3519

AFFITTIAMO in palazzina signorile, arredato modernissimo, quattro camere, salone, giardinetto, telefono, Vialbole c. Tassoni 24

ALLOGGETTO cerco qualsiasi zona affitto aggiornato canzonando, referenze. Telefono 46-411. L7547

ALLOGGETTO modernissimo, 2 camere, servizi, via Villa Regina, affittasi 25 000 oppure vendesi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. F6822

ALLOGGI nuovi 2, 3 vani affittansi corso Casale 150. Telefonare 890-146. F7521

ALLOGGI per tutti, centrali semicentrali, piccoli, grandi, anche ammobiliati. Camere sole 7000. Telefonare 682-543.

ALLOGGI piccoli, grandi, modesti e signorili affittiamo tutte zone. Aurasia Avvila, Vinaglio 12. Telefono 527-829.

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittasi. Via Mazzini 25. 4657

ALLOGGIO paraggi Boringhieri 4 camere servizi affittasi. Telefonare 270-473.

ALLOGGIO prospiciente Giardino Reale 4 camere cucina doppi servizi termo parzialmente affittasi. Telef. ore pasti 291-631.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato su corso zona Crimea affittasi. Tel. 63-221. A Rivoli offro villa 11 camere servizi completamente ammobiliate giardino termosifone telefono. Telefonare 74-445.

AUTOSTRADA Pajrani, via Massena 31, telefono 528-356, Gerbanzia. Prezzi studiati. 5637

BARRIERA Francia: affittasi 4 camere, cucinino, termosifone, volendo divisibile, 35,000 mensili. Campra, dentalerosa 10, telefono 49-870. 1985

CERCASI affittare due alloggi 5-6 camere cucinini doppi servizi in palazzina villa comodità moderne zona centrale signorile. Telefonare 12.30-14: 19-755.

CERCASI affitto alloggio villette 7-8 camere giardino. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. 03307

CERCASI alloggio veramente signorile. 7 camere doppi servizi, zona corso o precollinare. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F7190

CERCASI 1-2 camere, servizi, qualsiasi zona. Telef. 46-405 mattino e dopo ore 20.

CERCO affittare alloggetto anche soffitta, mansarda, anticipo, referenze, Tel. 44-876.

CERCO affittare alloggio 3-4 camere qualsiasi zona. Telefonare 555-379.

CERCO alloggetto camera cucina servizi, Massimo 15.000 mensili. Tel. 695-479.

CERCO camera cucina vuota piccolo alloggetto pagando 12.000, mensili. Telefonare 320-142. 10239

CERCO camera cucina 16.000-16.000 canzonando; massime referenze. Telefono 531-958. 2717

CIBRARIO 37, 1o piano, moderno 3 camere, cucina, servizi, 20.000. F6904

CONIUGI soli cercano giugno signorile centralissimo 3 camere servizi. Telefonare 40-200. G3056

DISPONIBILI camere ammobiliate, alloggi vari. Compra vendita stabili. Palmiano, corso Galileo Ferraris 131. Telefoni: 30-647, 87-642. 3948

DUE camere cucina affitto ribasso mobili. Bona, via Principe Tomaso 31.

ELEGANTE appartamento centrale 4 camere servizi, terzo, ascensore, libero subito affittasi. Telefonare 43-501. L6194

ESCLUSI intermediari, cerco Vanchiglia oppure corso Dante 3 camere più cameretta disimpegno, servizi, terzo. Telefonare 890-247 ore ufficio. G3303

GRANDE alloggio signorile Statuto, doppi, entrata, servizio. Telefonare 552-032.

GRAN Madre cerco alloggio 2 camere servizi, massimo 16000. Telef. 558-809.

HONE Pinerolo stazione casetta tre camerette cucina tutte comodità annesso piccolo terreno affittasi. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. M3318

OFFRESI alloggio 3 camere servizi 16.000 capillare 15, corso Vercelli. Referenze. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

PIAZZA Castello affittasi alloggetto ammobiliato terzo piano; altro mansarda. Telefonare 40-904. L7659

SPI, Massena 31, telef. 40-585, affittasi alloggi 1-2-3 camere servizi da 14.000 a 35.000, soffitta 7000. 3548

TRE camere servizi ascensore dal garage privato affitta pronto agosto, Porta Nuova. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

ULTIMI alloggetti due camere cucina bagno affittansi corso Brunelleschi angolo Postumia. L7144

VERCELLI 1-2 servizi, anche soffitta. Telefonare

VIA Montecuccoli 8 affittansi alloggi 2 camere tinello tutti servizi prezzi subito. 3548

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BORGIO Verezzi, Riviera Ponente, affittasi stagione estiva grande villa signorile, giardino garage pensione, composta a famiglia. Scrivere cassetta 81 V, SPI, Genova. 5647

LAVAGNA, edificio Santa Chiara, palazzo lusso vicino mare panoramico quartieri 4-8 vani 18-25.000 mensili affittansi annualmente. M3350

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO ottima sistemazione trovereste presso pensione familiare stagione balneare. Telefonare 800-066. F7633

ALASSIO: Pensione Marina, via Dante nuova, Palazzo Terike. Distinta, giardino, vicino mare, 1450 lire, cabina bagni compresa. Ottimo trattamento.

ALBERGO Vittoria-Boulard (Torino), altitudine 1213. Tennis. Riapertura giugno.

ALBISOLA mare, albergo Garatto, modernissimo, gaii conforti, posizione incantevole, giardino, garage. Condizioni favorevoli. 5366

ALBISOLA mare, Ristorante, pensione Italia, sul mare, rinomato, rinomata ottima cucina. Prezzi miti. Riduzioni giugno, settembre. 5365

BELLARIA Pensione Gioiella, sul mare, ogni comforts, trattamento familiare. Interpellateci. 5490

BELLARIA, pensione Luminì, prima linea giugno L. 1100, camerini tenda e adriatico al mare. 5340

BELLARIA. Pensione Valentini, moderni comforts, posizione centrale, facilitazioni giugno. Interpellateci. 5304

BELLARIA. Pensione Villa Trezza, vicinissima mare, fine trattamento, facilitazioni giugno. 5480

BELLARIA. Villa Brandi, ogni comfort, trattamento familiare, pensione tranquilla. Interpellateci. 5390

CASABLANCA Hôtel a Boglasco (Verona), telefono 870-002, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1600. Direzione Ubaldo Piva.

CERESOLE Reale soggiorno incantevole. Pensione Stella Alpina. Giugno 1050, tutto compreso. 5376

CESENATICO, pensione Salsa, parco, comforts moderni. Giugno L. 1000. Interpellateci!

FINALE Marina, Albergo « Villetta Rivamare » rinnovato, Lauteazia, cordialità, distinzione. Prospetti. 5292

FINALPIA. Pensione Villa Enrichetta completamente rinnovata, giardino, garage. Nuova gestione. 5629

GIUGNO a Chiavari al Ristorante Pensione Santa Maria, corso Colombo 26, telef. 26-21, tutto compreso giugno settembre L. 1200, luglio agosto L. 1600.

(Continua a pag. 10)

una volta si spennava il classico cappone

Una volta, per preparare il brodino eccezionale delle grandi occasioni, si ricorreva al pollo o meglio ancora al cappone, che gli esigenti buongustai ritenevano insostituibili per dare alla minestra, sostanza, sapore e fragranza.

oggi basta mettere in pentola il delizioso brodo di lusso

Il dado che supera per delicatezza di aroma e qualità di componenti, tutto ciò che l'arte culinaria ha saputo creare da altre cinquant'anni.

migliore del miglior brodo casalingo!

Concessionaria per l'Italia: MONDA, Milano

Kennedy
RADIO TELEVISIONE

pochi minuti e nessuna fatica per lavare i vostri indumenti

RADIOPOL

il detergente neutro ad alto potere degrassante

Per lavare bene e senza fatica la biancheria, gli indumenti di seta, lana, cotone e nailon.

Per lavare e pulire piatti, bicchieri, cristalli, senza strofinare nè asciugare.

Rende morbide le mani.

RADIOPOL è un prodotto SUPER-IRIDE della Ditta Ruggero Benelli Prato

UN REGALO SICURO: Signora, ritagli le teste dell'orsacchiotto Radiopol. Invii in busta chiusa alla Ruggero Benelli Super-Iride, Prato, 5 teste ritagliate dalle scatole grandi, o 10 dalle scatole medie, oppure 20 dalle buste Radiopol, e avrà in dono un bel paio di calze nailon **"Ambrosiana"** della misura che Lei, Signora, vorrà specificare.

RUGGERO BENELLI - "SUPER-IRIDE" - PRATO

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARBARO ZUCCA S.p.A.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

FRASCOA Soprana, Bosco, Albergo Scuola, pensione 1500-1400, fervizio ottimo. 3630
LAGUEGLIA. Nuova Pensione « Sole », Distesa, giardino, ombrella, spiaggia privata, prospetti. A8117
LAGUEGLIA, pensione Rita sul mare, acqua corrente, spiaggia privata, prezzi modici, Cucina familiare, pensili mese giugno. L7898
LURISIA. Albergo Sciolette, giardino. Nuova direzione Torrisimondi. Giugno-settembre facilitazioni. 4350
MIRAMARE, albergo Impero, centrale al mare, completa modernizzata. Richiedere prospetti. 3385
MONTAGNA Prenotarsi, nuovo albergo Tre Re, camere, bagno, doccia, grandioso salone panoramico, giardino. Sconto giugno. L7455
RIMINI Mare, pensione Malinelli, moderna seria confortevole, 1000 tutto compreso.
RIMINI. Pensione Noemi, direttamente spiaggia. Giugno 1,100, luglio 1,500, Settembre. 3715
RIMINI, Pensione Silvana sul mare, maggio, giugno 1000, tutto compreso.
S. BARTOLOMEO del Cervo Pensione Milano sul mare, Ottimo trattamento.
VARAZZE: Ristorante Ligure, sul mare. Pensione giugno 1200 tutto compreso. Sinora pentione. Telef. 77-348. 3664
VARAZZE: San Pietro, sul mare, cucina rinomata. Giugno 1200 tutto compreso.
VARAZZE, villetta famiglia Ferro: alloggio, vitto 800-1100. Recapito 6.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « 858 » (la scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, ragioneria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, celeriziani. Via Po 2, telefono 43-502.

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 50 p. p.

DO you speak english? No? Perchè allora non (scrivervi subito dell'ottimo ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 3, telefonando 553-070.
FEDERAZIONE Italiana Danze Maestro Massara, recapiti Torino, Informazioni telefoniche 883-749. F7663
RAGIONIERE, ottima pratica, cura amministrazione stabili, aggiornamento e tenuta contabilità. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B5389

11 CAN. MOB. e PENE. L. 80 p. p.

AFFITTASI bella soffitta ammobiliata signora solo settentrionale adibirsi pure studiolo. Telefonare 45-241. F7639
IMPIEGATE troverranno ottima pensione confortevolmente femminile. Telef. 32-423.
PENSIONE centralissima cambieri affitta matrimoniali comuni, signorine, amici. Telefonare 46-518. B2547

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBIAMO buona sistemazione tuttofare persona referenze. Milano 10, 1° piano.
ABBIAMOGNAMI assicurano lavoro pedicure. Presentarsi, Maishon, corso Matteotti 30, tunnel-marconi. F6900
ABBISOGNANO cantanti, filarmonici, dilettanti. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. Audizioni registrate gratuite. F7497
AFFIDO vendita eleganze prodotto adatto tutti negozi buone percentuali, Roma, casella postale 280, Torino. 1722
AGGIUSTATORI stampisti periti carrozzai. Omas, Isiglio 70. L4114
AIUTO magazziniere cerca società. Masoscrivere precedenti, referenze a cassetta 6175, SPI, Torino. B5301
ALBERGO stagionale 25 persone, Finalmarina, cerca direttore-direttrice perfetta conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 20 F, SPI, Savona. 3645
ARCHITETTO o ingegnere inizio carriera cercasi. Scrivere specificando a cassetta 6190, SPI, Torino. B5144
ASSISTENTE capocantiere pratico lavori idroelettrici dighe disposto recarsi centro Italia assumerebbe impresa, indicare precedenti, lavori eseguiti, referenze. Casella 56, SPI, via Parlamento 8, Roma. 5616
ASSISTENTI pratici lavori dighe gallerie cerca impresa Italia Centrale. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F7497
ASSUMESI fattorino autista piemontese conoscenza città preferibilmente pensionato. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
ASSUMONSI cameriere tuttofare, 20 aprani referenziato, Oricarole, Principe Odone 82. B4676
ASSUMONSI operai falegname carrozzeria. Presentarsi in corso IV Novembre 128.
AVVIATA ditta cerca collaboratore, esattore. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino B5058
CAMERIERE, tuttofare fisso, cuoche assunte. « Gilli », Passalacqua 6. F7637
CERCANSI verniciatori. Presentarsi via Tofane 5 G3395
CERCASI abile meccanico generico motorista disposto recarsi provincia. Scrivere indicando posti occupati, cassetta 8106, SPI, Torino. M2917
CERCASI abile pulitore macchine casalinghe Via Boerhaavia 26. B5136
CERCASI abile ragioniera esterna. Rivecardi, piazza Vittorio Veneto 22. B2922
CERCASI abilissima dirigente magazzino montagna. Scrivere Pinardi, corso Reg. Margherita 121. B4072
CERCASI apprendista pulitore cuoio. Via Antonio Cecchi 62. L7581
CERCASI apprendista sarta tredicenne. Telef. ore pasti 75-361. F6704
CERCASI bambinaia presenza per bambina 15 mesi nozioni infermiere, referenze. Buona retribuzione. Presentarsi ore 10-12, 20-21, Bogo, Palmieri n. 25.
CERCASI capo officina direttore completa lavorazione e produzione macchine. Esigesi referenze, energia, assoluta capacità Scriv. cassetta 6170, SPI, Torino.
CERCASI commessa abile parrucca. Cauvine, Scriv. cassetta 8201, SPI, Torino.
CERCASI dimostratrice facilità parola, buona retribuzione, Rivolgersi Secchi, piazza C. Felice 60 A. G3134
CERCASI diplomato possibilmente pratico trasporti internazionali buona conoscenza lingue inviare referenze posti occupati. Scrivere, cassetta 6158, SPI, Torino.
CERCASI disegnatore pratico stampi industriali stampo. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. F6311
CERCASI distintissima istitutrice per piccola pensione signorile. Telef. 48-096.
CERCASI domestico casa privata, referenze indispensabili. Presentarsi mattina portineria. Carlo Alberto 16. M3424
CERCASI donna bilingue 35-40enne presenza ben retribuita. Rivolgersi Abille Alessandro, Arip, Susa. B5493
CERCASI fabbro specializzato carpenteria metallica, « Imati », corso Ferrucci 58, Torino. F7655
CERCASI giovane tornitore volenteroso per piccola officina meccanica. Tel. 21-250
CERCASI istitutrice literaire, Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F6722
CERCASI meccanico aggiustatore per forniture interni. Preferibilmente residente zona Asti. Scrivere Fornace Castagnole Monferrato, Torino, corso Marconi 6.
CERCASI per stagione estiva signora abilissima pratica assistenza infermo a direzione casa campagna. Referenze. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B5427
CERCASI per subito impiego duraturo commesso preferibilmente pratica abbigliamento bella presenza referenze inoppugnabili controllabili moralità assoluta. Offerte manoscritte dettagliando pratiche ed età referenze. Scriv. cassetta 3150, SPI, Torino. L4624
CERCASI persona servizio, tuttofare, buon trattamento, Portineria, piazza Statuti 23. G6960
CERCASI pettinatrice provetta. Parrucchiere Simoni, Feletto 50, Ciriè.
CERCASI pravetti stampisti prima categoria stampi imbutitura e tranciatura. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.
CERCASI ragioniere o praticissima contabilità conoscenza francese. Referenze, età. Manoscrivere domanda. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B5056
CERCASI sarta capace sana mezzata referenze tuttofare due adulti buon trattamento stipendio. Tel. 9-15 al 553-632.
CERICO abile macchinista pellicciaio. Scrivere cassetta 3965, SPI, Torino. L3926
CERICO donna fissa tutto fare con referenze. Telefonare 520-692. B5210
COMMESSA alimentari, veramente pratica, attiva, svelta, media età, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 5101, SPI, Torino. L8159
COMMESSO viaggiatore perfettamente pratico vendita filati maglierie; referenze meccepibili personali, cerca ditta grossista filati. Telefonare 525-275; 524-374.
DESIDEROSA migliorare condizioni cerca abilissima riparatrice. Sospensioni freni cambio differenziale. Scriv. cassetta 5040, SPI, Torino L7785
DISCOTECA giovane, attivissimo, desidera migliorare propria cognizioni tecniche, cerca studio architettura. Telefono 527-850. L7551
DOTTORE scienze commerciali provveduto liceo classico cercasi per seguire ragazza durante studiomese non primo impiego. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
ELEMENTO predisposto rapporto vita intradotto Torino accertabile serietà, attività, trattazione affari, senza importante fisso amministrativo, riconosciuto buon trattamento economico. Breve prova iniziale. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.
ESPERTO efficientissimo organizzatore vendite scala nazionale settore radio televisivo elettrodomestico cercasi, eccellente retribuzione, massima riservatezza. Casella 51, SPI, via Parlamento 9, Roma.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare pratica cucina anni 30-35 referenze inecepibili, ottima presenza. Telefonare 50-750, mattino. L8096
FATTORESSA dattilografa-o turno pomeridiano sensile cerca società industriale zona Giulio Cesare, Destinatario. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. M2918
FILATURA sistema francese vicinanze Torino cerca capo filatura pettinata veramente ragazze assumere direzione reparto. Inviare curriculum vitae dettagliando referenze. Assicurasi massima discrezione, cassetta 5149, SPI, Torino. L7643
FONDERIA alluminio cerca esperto fondere conchiglia e apparecchi. Telefonare 795-812. F7415
FRERATORI, bombori (1 categoria, Mezzane « Sinpo », Macedonia 25 (Aeronautica) L7668
GUARDAROBIERE lavorando vestito donna presso Scrivere Fiorenza, via Benci 26-r, Firenze. 3514
ILLEGGO stagionale 25 persone, Finalmarina, cerca direttore-direttrice perfetta conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 20 F, SPI, Savona. 3645
IMPORTANTE azienda commerciale assume impiegati manovali fiducia. Cauzione. Scriv. cassetta 6148, SPI, Torino.
IMPORTANTE Commissionaria Fiat reparti elettrauto Diesel specializzato, inviare referenze cassetta 9081, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta impianti elettrici industriali cerca operaio specializzato. Inutile se non provvisto Referenze. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. L7571
IMPRESA rivenditoria nafta carbone vuole possibilità, offre percentuale chiunque faccia raccogliere affari. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L7922
INDUSTRIA dolciaria assumerebbe monitori e donne pratici rolleggio bomboni liquori. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino
INDUSTRIA meccanica cerca tecnico laureato ed meccanico manovali organizzazione officina cicli lavorazione produzione serie ali. Richiedesi alcuna esperienza. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.
INDUSTRIA mobili assume gruppista meccanico. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B3345
INGEGNERE o geometra esperto lavori dighe gallerie cerca impresa Italia Centrale. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.
LAUREATI diplomati insegnare: costruzioni, litografia, agraria, ragioneria, diritto corso serio istituto Torino. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F6650
LAUREATO chimico para indirizzo organico biologico o farmaceutico libero impegno residente Torino cerca per propaganda importante ditta farmaceutici. Inviare curriculum vitae e referenze cassetta 57 SPI, via Parlamento 9, Roma.
LAVORANTE sarta abilissima cerca. Telefonare 56-373. B5301
LITOGRAFO cercasi macchine Offset 1ª categ. Celiba, trasferisci Riviera. Dettagliare. Referenze. Scrivere cassella 21 V, Savona. M677
LUCIDATORE a stoppino provetto cercasi, presentarsi personalmente. Alberco, Galileo Ferraris 28. L8198
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fiat, via Lombardore 4.
MEDIA officina assume rettificatore interni e alberi sensitivi, alesatore meccanici, tornitore 1ª alesatrice. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L7758
MEZZADRO padre famiglia zona disegnatore meccanico e prospettivista secondo qualifiche impiego. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B4144
CAMERIERA bella presenza abile tuttofare offresi qualsiasi località. Persechino Nella, via Torino 14, Chivasso.
CAMERIERA offresi tuttofare. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L7353
CAMERIERA giovane abile stiro, presenza, offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. F7367
CAMERIERE bagnan e volontieroso, perfetta conoscenza francese spagnolo, ricercherebbesi ovunque. Scriv. cassetta 2188, SPI, Torino F6019
CAMERIERE intelligente buone referenze disponga. Orizzonte, Principe Odoone 82. B4678
CAPO cantiere dighe strade gallerie punti offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L8116
CAPO fabbrica, esperto lavorazione macchine alleviatore meccanica, trattamento sociali, organizzatore cicli lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. F5598
CAPO fonderia ghisa praticissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F7387
CAPO officina reparto, ventennale esperienza, energica, organizzazione attrezzatura lavorazioni serie meccanica generica, offresi. Scriv. cassetta 5145, SPI, Torino.
CAPO reparto elevatissima preparazione esperienza primarie referenze offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B5511
CAPO reparto costruzioni stampi trance tornerie manutenzione macchine lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M2762
CAPOFFICINA esperto costruzioni manutenzione impianti industriali offresi a stabilimento. Referenze massime. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. M3340
CARTELLONISTA pubblicitario, cultura, presenza, diplomato, conoscenza inglese desiderasi migliorare occupandosi presso ufficio vendite pubblicità. Importante ditta. Scriv. cassetta 3244, SPI, Torino.
CELIBE 26enne ottimo meccanico automezzi patente III classi e acquisito offresi. Telefonare 772-773. M2940
CERCO qualsiasi lavoro possibilmente decentrato. Telef. 32-864. G3427
CHIMICO laureato, conoscenza lingue, eccuperebbesi anche saltuariamente o poche ore giornaliere. Traduzioni tecniche. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
CHIMICA laureata offresi saltuariamente consulenza, farmaceutici, laboratori. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. M2714
CINQUANTENNE ex-guardia giuraia cerca occupazione anche notturna posto fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. F6706
CINQUANTENNE lorinese occuperebbesi fattorino fiducia sorvegliante notturno. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.
COMMESSA pratica generi alimentari occuperebbesi anche mezza giornata. Telefono 96-576. L7522
COMMESSE praticissime corso imperiale anche mezza giornata. Telefonare domani 14-16 al 293-528. F7431
COMMESSA ventenne distinta presenza abile libera subito offresi. Tel. 341-784.
COMMESSE bionde praticissime ingrosso dettaglio offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. F7346
CONIUGI media età con figlia, marito patente auto, ex-carabiniere, assumerebbesi ancho servizio portineria industria altra impresa città Torino oppure periferia. Referenze, Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B5220
CONIUGI media età referenziati pratici lavori giardinaggio cercano portineria o custodia villa. Cronetto, Pinerli 39.
CONIUGI pensionati 60 anni portierino cercano custodia o mantenzione villa località comprese. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. F7557
CONIUGI piemontesi patente cercano sorveglianza villa o portineria; serietà. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L7637
CONIUGI soli stanno, cercano portineria ricompensando pulizia casa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino. M3426
CONIUGI di anni, piemontesi senza figli cercano portineria casa signorile o mansioni fiducia. Referenze controllabili. Telefonare dalle ore 12 alle ore 14 e 778-768 oppure scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B5171
CONTABILE esperta bilanci paghe occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare mattino 523-356, Bobbio.
CORRISPONDENTE, interprete inglese, francese, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata o saltuariamente. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F7660
CUOCA occuperebbesi mezza giornata famiglia. Telefonare 772-954, ore 13-15.
CUOCO media età referenze offresi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L7629
DATTILOGRAFA praticissima cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare domenica 14-16, pel. 283-528. F7427
DICHIASSETTENNE, dattilografa, paghe operai, contributi, offresi seria ditta. Telefonare 65-527. L4620
DICIOTTENNE veloce stenodattilografia, computometrista, offresi. Telef. 380-537.
DIPLOMATO 20enne esperto ramo contabile commerciale amministrativo disposto espatriare qualsiasi località esamina proposte ogni attività: conoscenza francese, passaporto, patente guida. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M2855
DIRETTORE tecnico commerciale importante azienda ramo automobilistico, diplomato ragioniere geometra vastissima cultura, conoscenza lingue, elemento primissimo ordine organizzatore potenziatore produzione vendita propria capacità, esperienza, offresi. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. M4487
DISEGNATORE meccanico edile offresi lavori ore libere. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. L7475
DISTINTA ventenne vedova 27enne istruita offresi a persona sola con negozio abbigliamento femminile. Savonese, Alassa, Rdata collaboratrice vendita. Tel. 779-980.
DISTINTA signora cerca posto fiducia o cassiera, bar, portafazione, cinema, far maglia, laboratorio, libreria, anche solo mezza giornata od ore serali. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. L7567
DOMESTICHE bagnan e volontieroso, perfetta conoscenza francese spagnolo, ricercherebbesi ovunque. Scriv. cassetta 2188, SPI, Torino F6019
DONNA trentenne offresi in giornata lavorare. Scriv. cassetta 3013, SPI, Torino.
DONNA tuttofare occuperebbesi giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L8585
ESPERTA industriale fisico-a mano e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.
IMPIEGATO quarantenne energico attivo ottima capacità organizzativa, lunga pratica cassasia, magazzino, attività commerciale di commissionario auto, scopo miglioramento offresi. Scrivere Ditetti, via Garibaldi 35, Torino. L7938
LAUREATA chimica pura e chimica industriale buona pratica laboratorio analisi, cerca sistemazione presso seria ditta farmaceutica o prodotti organici, sede preferibilmente Torino. Conosce francese, tedesco, inglese. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. G3862
LAUREATO scienze commerciali, ingegnere, buona pratica, miti pretese, impiegherebbesi. Disposto emigrare. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. B5409
LEGATORE inglesine in anche capo offresi ovunque. Scrivere massima 7211, SPI, Torino B4585
LITOGRAFO abilissimo, meno bravissimo, pratica decennale, dipendente primaria ditta offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE anitista offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.
MARESCIALLO CC. quarantenne pensionato, buona cultura, cerca decoroso impiego. Scrivere Zingali, Sostegno 2, Torino. M2341
MECCANICO dentista seconda categoria offresi scopo miglioramento condizioni. Telefonare 855-195. F7425
MONTATORE stufe offresi come fattorino, magazziniere, pulizia. Miti pretese. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
PENSIONATO 45enne offresi pulizia casa, ufficî, oppure portineria, guardiano. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne elettromeccanico pratico manutenzione impianti e fabbricati civili e industriali licenza licenza, libero da impegni familiari, occuperebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F6297
PERPETTO spagnolo (parlato, scritto), buona conoscenza francese, conoscenza inglese offresi corrispondente, traduttore. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico disegnatore venticinquenne occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.
PERITO meccanico verificatore; desidera non variazione ufficî. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.
PRATICA lavori ufficio, libri paga contributi, stenodattilografia. Telef. 695-220.
PRATICISSIMA paghe contabilità corrispondenza attività offresi. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
PROVETTO disegnatore palchettista con levigatrice offresi ovunque. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L4718
QUARANTASEIENNE guardiano offresi presso magazzino. Cauzione. Referenze. Chiavassa Battista, Mentre da Fo. Torino.
QUINDICENNE licenza commerciale automatilografia computometrista, offresi primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F6710
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografia computometrista, offresi primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F6710
RAGIONIERE 23enne, presenza, volontà, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B5240
RETTIFICATORE esterni interni libero pomeriggio, offresi mezza giornata. Bosano, Colombi 6, Torino. 153445
SEDICENNE, licenza commerciale, computometrista, primo impiego anche commesso, offresi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L8112
SEDICENNE stenodattilocomputometrista offresi primo impiego. Referenze. Telefonare 293-086. F7667
SIGNORA benestante offresi lavoro decoro, massimi fiducia. Telef. 23-822.
SIGNORA offresi studio medico o dentista o istitutore a giornata. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B5024
SIGNORA cantinovarese stenodattilografia occuperebbesi eventualmente anche casa commessa. Scrivere cassetta 3116, SPI Torino. L7467
SIGNORINA bella presenza offresi come commessa o cassiera con cauzione. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L8037
SIGNORINA massima fiducia buona referenze pratica ufficio impiegherebbesi Telefono 42-687. B5461
SIGNORINA pratica paghe, lavori ufficio occuperebbesi impiegata commessa cassiera. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.
SIGNORINA 23enne licenza commerciale occuperebbesi studio ufficio, magazziniere, commessa. Telefonare 890-062. B5581
SIGNORINA 28enne distinta bella presenza conoscenza lingua (rumena) occuperebbesi ore o giornata lavoro decoroso. Telefonare 291-356. 3657
SIGNORINA 44enne cerca presso sunisti persona sola ovunque. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. M3350
STABILE decorum impiego, 35anne, diploma, serie, licenza liceale, cerca Occorrendo cauzionerebbe. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
STATALE diplomato occuperebbesi ad ore; massima precisa. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B5307
STENODATTILOGRAFA compiacentissima 17enne primo impiego offresi bella presenza ottime referenze. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F7377
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese pratica lavori ufficio disposta trasferirsi offresi seria ditta. Telefonare 521-028. B5479
STENODATTILOGRAFA, maestra, seconda impiego, presenza, referenze impiegherebbesi. Tel. 82-512. L7537
STENODATTILOGRAFA veloce. 15enne licenza commerciale, presenza, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. M2919
TECNICO fonderia meccanizzata direttore, attrezzatura offresi ovunque. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. B5441
TELEFONISTA elettricista offresi ore libere. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
TORNITORE occuperebbesi apprendista lavoro. Pertinaldo, Carona 4. G6111
TORNITORE stampista attrezzatore ma autenzione offresi. Telefono 529-446.
TRENTATREENNE capacità trattare clientela eventuale cauzione disposto viaggiare offresi seria ditta. Patente. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F7529
TRENTOTTENNE seria praticissima panetteria offresi mezza giornata; bella presenza. Referenze. Scrivere cassetta 3091, SPI Torino. G3320
TUTTOFARE ore, giornata, disponibile « Gilli », Passalacqua 6. F7650
TUTTOFARE 19enne robusta offresi fissa presso famiglia. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B5443
VENTISEIENNE diplomata computometrista dattilografa ufficio commissioni pulizia. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B5172
VENTISEIENNE conoscenza lingue, massima bambini, anche mezza giornata. Telefono 50-862. G3361
VENTISEIENNE pratichissima commessa di vari generi alimentari offresi anche mezza Telef. 788-576. M2949
VENTISEIENNE robusta cerca lavoro dalle 20 alle 24, Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B5471
VENTOTTENNE offresi mansione qualsiasi lavoro, Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

Nuova produzione
Nuovi procedimenti tecnici

Col nuovo Supercarburante Desolforato - Anticorrosivo

AQUILA - 90

viene eliminato il battito in testa senza speciali correttivi

AQUILA 90 è ottenuto — nei grandiosi stabilimenti Aquila di Trieste — con un nuovo modernissimo procedimento di desolforazione che esalta le proprietà ottaniche del supercarburante senza bisogno di speciali additivi, perciò assicure il massimo rendimento in ogni stagione.

Per il suo speciale grado di raffinazione e per il suo elevatissimo potere calorifico, AQUILA 90 vi permetterà di ottenere dal vostro motore soddisfazioni finora sconosciute!

L'altissimo numero di ottano rende il nuovo supercarburante AQUILA 90 realmente « indetonante ». In qualsiasi motore, a qualsiasi velocità, AQUILA 90 non dà luogo ad autoaccensioni. Di conseguenza, il noto inconveniente del « battito in testa » è eliminato per sempre!

AQUILA

IL SUPERCARBURANTE E LA BENZINA CHE SI GIUDICANO COL CONTACHILOMETRI

RAFFINERIA AQUILA TRIESTE

S.p.A. PETROLI ALTO ADRIATICO - S.A.P.A.A. Conc. esclusiva per l'Italia

DIREZIONE GENERALE, Milano - Piazza S. Babila, 4

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

ABILE commessa generi alimentari salumeria, offresi, disponibile subito. Telefonare 280-565. L5893
ABILE disegnatore meccanico edile, Geometra, prattico lavori ufficio, offresi. Telefonare 20-638. B4857
ABILE sarta media età offresi guardarobiera stagione estiva ovunque. N. passaporto 1723885, Fermo posta, Centallo.
ABILE stenodattilografia, aiuto contabile, ottima pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.
ABILISSIMA aiutante sarta fantasia offresi presso laboratorio. Telefonare dalle 14-18, 23-862. B4537
ABILISSIMA confezioni signora modellista, lunga pratica primarie ditte offresi. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.
ABILISSIMA stiratrice maglieria offresi. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino.
APPLICATORE magazziniere anziano, offresi ovunque. Roma, IV Novembre 270.
AGGIUSTATORE banco prohiniere alluminio ottone provetto carrozziere offresi. Telefonare 53-788. G3062
AGGIUSTATORE meccanico 1ª categoria operaio completo; massime referenze, offresi. Cassella 1485 L, SPI, Genova.
ASSISTATRICE qualificata 35enne referenziata miti pretese offresi, referenze. Tel. 293-140. F6243
AGGIUSTATORE stampista attrezzista prima categoria, pratico meccanica in genere, disegno, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
AIUTANTE sarta modista, vitto alloggio, scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.
AIUTO contabile praticissima partita doppia, corrispondenza, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.
ALLA pari, senza stipendio, vedova professionista media età, benestante, presenza, offresi direzione casa piccola famiglia, ovunque. Cassetta 11096-2, Ufficio Tricolo. M2?2
AMMINISTRATIVO, pratica rendicontazione contabilità, costi produzione, mansioni operaia, contabilità, corrispondenza, capacità organizzativa, offresi importante industria; eventuale consulenza. Telef. 66-641.
AMMINISTRAZIONE Stuciaria direzione uffici agenzie locatizi riservati assume rehbe Catania in Sicilia ufficiale superiore carabinieri pensione congedo, Massime referenze, eventualmente garanzia su immobili. Scrivere cassetta 6185, sPI, Torino, Massa
ATTIVE 45enne, presenza, ventennale esperienza magazziniere, ottime referenze, offresi eventualmente cauzionando, sotto vera cassetta 2253, SPI, Torino. F7449
BATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, fatturista, offresi. Telefonare 350-039.
BIGIANNOVENNE, stenografa, dattilografa, computometrista, prima impiego, accuperebbesi presso seria ditta. Mattino, Berthollet 36. F6272
CICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia mitì pretese impiegherebbesi. Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino.
CICIOTTENNE dattilografa, referenziata, pratica ufficio, bella presenza, accuperebbesi. Telefonare 28-864. Scrivere casel la 7192, SPI, Torino B5268
CICIOTTENNE, seria, stenodattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. L6784
CICIOTTENNE volenterosa, presenza, accuperebbesi aiuto ufficio, primo impiego Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.
DINAMICO massima serietà, fiducia, buona cultura occuperebbesi magazzino, deposito importante ditta Apportando notevole cauzione. Non occlude diversa sistemazione. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino F7375
DIPLOMATA dattilografa occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. F6776
DIPLOMATA ventenne stenodattilografia contabile. Referenze. Impiegherebbesi. Telefono 33-660. L8351
DIPLOMATO chimica, sei anni collaboratore farmacia, deposito, capacità anche ufficio, contabilità, simili. 28enne serio, fiducia, referenze. Occuperebbesi ore 15 in poi. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F6836
DIPLOMATO serio attivo ventennale esperienza commerciale presso grande industria torinese veramente pratico trattazione affari, capacità organizzativa, referenze inoppugnabili offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F6662
DONNA tuttofare offresi giornata. Ci mardi Cesarina, Via Lanino 18, Torino.
ELETTROMECCANICO 36enne pratico impianti elettrodomestici, industriali, manutenzione, patente auto, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L7355
ENOTECNICO cerca impiego. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L7471
ESPERTA istruttrice lavori ufficio stenodattilografia signora 36enne impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.
EX carabiniere 32enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere via Matteo di Meina, presso Balocco, Telefono 554-475 ore 12-13
EX guardia P.S. occuperebbesi qualsiasi lavoro preferibilmente maneggio fiducia sorveglianze. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. M3383
EX-industriale, lunghissima pratica direzione azienda industriale automobilistica, capacità amministrative, organizzative, tecniche, elemento di primissimo ordine, vaste conoscenze, introdotto settore auto ed affini cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 3135-C, Ripra, Torino.
FARMACISTA neolaureato 26enne cerca militare, disposto direzione offresi. Museo, via Belfiore 23, Torino. M2949
GIOVANE signora pratica commercio e trattare clientela offresi qualsiasi lavoro anche assistera vecchia. Massime referenze. Telefonare 687-112. L7361
GIOVANE calderaia cantiere assenta bancaria cerca lavoro pomeriggio 14.30-19 fattorino ufficio aziende 2ª e 3ª media. Telefonare 48-734. L7535
IMPIEGATO pensionato offresi lavori ufficio commissioni pulizia. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B5172
ISTITUTRICE, conoscenza lingue, massima bambini, anche mezza giornata. Telefono 50-862. G3361
MEDICO dentista offresi a studio privato Torino. Scriv. cassetta 7216, SPI, Torino.
OFFRESI persona fiducia addetto magazzino imballatore. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F7451
PENSIONATO distale offresi come fattorino, magazziniere, pulizia. Miti pretese. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
PENSIONATO 45enne offresi pulizia casa, ufici, oppure portineria, guardiano. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne elettromeccanico pratico manutenzione impianti e fabbricati civili e industriali licenza licenza, libero da impegni familiari, occuperebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F6297
PERPETTO spagnolo (parlato, scritto), buona conoscenza francese, conoscenza inglese offresi corrispondente, traduttore. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico disegnatore venticinquenne occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino.
PERITO meccanico verificatore; desidera non variazione ufficî. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.
PRATICA lavori ufficio, libri paga contributi, stenodattilografia. Telef. 695-220.
PRATICISSIMA paghe contabilità corrispondenza attività offresi. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
PROVETTO